STAMPA SERA

L. 600
ANNO 118 - NUMERO 202

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Martedì 24 Luglio 1984

Il voto in Israele

LABORISTI BATTONO I CONSERVATORI MA NON C'E' MAGGIORANZA

TEL AVIV — I laboristi battono i conservatori, ma nessuno dei due partiti è in grado, da solo, di comporre il nuovo governo. I risultati delle elezioni sono ancora provvisori. Mancano i [illegible] di alcuni seggi, manca il voto dei soldati, manca l'attribuzione ai partiti maggiori dello scorporo dei voti dei gruppi che non hanno raggiunto il quoziente necessario per inviare un solo deputato alla Keneseth. Secondo i dati del 94 per cento dei seggi elettorali, i mandati al Parlamento dovrebbero essere così divisi:

Maarach (laburisti) 46.
Likud (centro-destra) 40.
Mafdal (nazionalreligiosi) 4.
Hadash (comunisti) 5.
Tehiya-Tsomet (destra nazionalista) 5.
Sefarditi (religiosi) 4.
Shinui (centro-sinistra) 3.
Agudat Israel (ultrareligiosi di destra) 2.
Yahad («centro» di Ezer Weizman) 2.
Morasha (nuovo gruppo religioso) 2.
Ami: progressivi per la pace, Omez: 1 seggio ciascuno.

Sono possibili ancora alcuni spostamenti e diverse attribuzioni di mandati.

I dati non sono definitivi e ci sono alcune valutazioni differenti da parte degli esperti statistici, mentre l'Ufficio elettorale centrale non ha ancora pubblicato la distribuzione dei seggi ai diversi partiti.

Una cosa è certa: ognuno dei gruppi maggiori avrà enormi difficoltà a costituire una coalizione che controlli almeno 61 dei 121 deputati. E la coalizione tenderà comunque, come prima, ai piccoli partiti che sono 15, più numerosi che nella decima legislatura dove erano 9. In queste circostanze sarà arduo per ciascuno dei gruppi maggiori cercar di costituire una coalizione con una solida maggioranza, tanto più che ciascuno di essi esclude le frange estreme.

Sembra una «missione impossibile» con i problemi assillanti che travagliano Israele, tra cui quello economico, gravissimo, che richiederebbe larghi consensi per essere affrontato.

In teoria sembra che il Likud, nonostante sia al secondo posto, abbia più probabilità di trovare alleati tra i partiti religiosi e le destre di quanto non abbia il Maarach tra i gruppi di centro e le sinistre, tanto più che Weizman — che si illudeva di diventare l'ago della bilancia — deluso di aver ottenuto solo due mandati, ha dichiarato di non esser disposto a entrare in [illegible] coalizione ristretta, ma di favorire un governo d'unità nazionale.

Giorgio Romano

Stasera il decreto del Consiglio dei ministri

A PREZZO DOPPIO TORNANO DOMANI I GETTONI DELLA SIP

L'aumento medio del costo dei telefoni è del 12,5 per cento - Il governo presenta anche le modifiche alle imposte sulle liquidazioni

ROMA — Stanno per tornare in circolazione i gettoni, e da domani sarà finalmente possibile riutilizzare i telefoni pubblici, anche se a prezzo raddoppiato.

Questa sera infatti, il Consiglio dei ministri ratifica gli aumenti delle tariffe telefoniche «suggeriti» dal Cip la settimana scorsa; la Gazzetta ufficiale pubblicherà subito dopo la decisione; e domattina cesserà come d'incanto l'accaparramento dei gettoni, che costeranno però duecento lire.

Ma il Consiglio dei ministri, che Craxi ha convocato per le 18, non si occuperà soltanto di tariffe telefoniche. C'è anche il decreto sulla tesoreria unica, che deve essere rinnovato per l'ennesima volta. E finalmente il governo parlerà concretamente, per la prima volta, di giustizia fiscale.

Il ministro Visentini infatti, dopo aver ricevuto mesi scorso il placet dal vertice dei segretari dei partiti che compongono la maggioranza, presenterà questa sera ai suoi colleghi di governo il disegno di legge che mette finalmente fine alla sperequazione fiscale sulle liquidazioni.

In una riunione del Consiglio dei ministri, successiva alla conclusione della verifica in corso tra i partiti della maggioranza, Visentini presenterà poi le sue proposte per combattere l'evasione fiscale.

Nella tassazione si dovrà anche tenere conto del numero degli anni in cui è maturata la somma di fine rapporto

Il ministro Visentini

Questi, i temi più importanti dell'ordine del giorno preparato da Craxi per questa sera:

TELEFONI — Lo scaglionamento degli aumenti è già noto da giorni, ma questa sera il tutto sarà reso esecutivo. La «stangata» telefonica colpisce soprattutto chi fa largo uso dei telefoni pubblici: il gettone infatti, passa dalle attuali cento lire a duecento, con la parziale consolazione che la telefonata urbana nelle grandi città (quelle dove è in vigore il limite di tempo) potrà durare un po' di più, passa da sei a nove minuti.

Consistente è anche l'aumento per i nuovi impianti: il contributo d'allacciamento passa da 170 mila lire a duecentomila. Leggermente più contenuti invece, gli aumenti del canone mensile e degli scatti.

Palazzo Chigi ha già annunciato ufficialmente che nel complesso, «si tratta di un aumento articolato»; che «l'aggravio per l'utenza sarà del 12,5 per cento»; e che per quest'anno l'aumento complessivo è di poco inferiore al 6 per cento, «considerando che le nuove tariffe hanno effetto solo sugli ultimi cinque mesi».

La Sip dal canto suo, prevede di incassare da questi aumenti 473 miliardi in più quest'anno, e 1.112 nel 1985. Queste somme in più, comunica ancora Palazzo Chigi, «serviranno a portare avanti gli investimenti previsti dal piano delle telecomunicazioni».

TESORERIA — Oggi il decreto sulla tesoreria unica scade per la terza volta, e quindi il governo è costretto a ripresentare lo stesso testo, nella speranza che i prossimi sessanta giorni in Parlamento siano più fortunati per la conversione definitiva in legge.

Il ministro Goria dichiara che occorre insistere, perché il testo è buono così come è, e «gli effetti del decreto si sono fatti sentire in questi mesi, come previsto». All'inizio dell'anno, quando il decreto sulla tesoreria unica nacque per la prima volta, il ministro del Tesoro aveva preventivato in cinquemila miliardi annui il risparmio complessivo per le casse dello Stato.

Questo decreto infatti, obbliga tutti i comuni e gli enti locali, nonché alcuni enti economici pubblici, a versare direttamente nelle casse del Tesoro quanto dovuto allo Stato, senza passare per le proprie tesorerie. Il vecchio sistema permetteva ai comuni di ritardare la restituzione dei residui passivi, parcheg-

Gianni Pennacchi

• SEGUE A PAG. 2

Juventus e Toro già al lavoro

DOCUMENTI RUBATI A ROSSI: NIENTE VIAGGIO IN CANADA?

Paolo Rossi è triste

TORINO — Esplosione d'entusiasmo ieri pomeriggio allo stadio e in corso Vittorio Emanuele in occasione dei raduni della Juventus e del Torino. Soprattutto gli ultimi arrivati, Limido e Favero tra i bianconeri, il brasiliano Junior fra i granata sono stati oggetto di grande curiosità. Nell'euforia generale, solo Paolo Rossi è apparso rattristato: poco prima del raduno, infatti, i ladri avevano portato via dalla sua auto abiti, un quadro valutato 20 milioni e il passaporto.

Mentre la Juventus nella serata di ieri ha già sostenuto a Villar Perosa il primo allenamento, il Torino raggiungerà la Valle d'Aosta solo nel pomeriggio di oggi e comincerà il lavoro domani.

La sentenza di Vercelli: 47 anni di carcere

MAMMA EBE, ALTRO PROCESSO IMPUTATI E PM FANNO RICORSO

VERCELLI — Appellano tutti: i difensori di «mamma Ebe» e del suo stato maggiore, seppelliti da quasi 47 anni di carcere, ed anche il p.m., Luciano Scalia, che di anni ne aveva chiesti 64.

Il processo del secolo, per Vercelli, si è concluso alle 17,30 di ieri pomeriggio quando il presidente del tribunale Michele Zeoli ed i due giudici a latere, Aldo Criscuolo e Carmela La Rosa, sono usciti dalla camera di consiglio dove si erano chiusi alle 11,30 del mattino.

Zeoli ha letto la sentenza in un silenzio assoluto, rotto dal ronzio di due inutili ventilatori, di fronte ad un pubblico da palazzetto dello sport che si pigiava, ai limiti della capienza, contro le transenne dell'emiciclo. Al mattino, nella ressa, due donne erano svenute anche per il gran caldo, eppure c'è chi si è sorbito tutte le sei ore d'attesa al primo piano del palazzo di giustizia, aspettando da un istante all'altro la fatidica scampanellata.

Il presidente del tribunale ha letto: 10 anni e 2 mesi ad Ebe Giorgini, 4 anni ad Umberto Battaglino (il suo secondo marito); 7 anni e 9 mesi a don Pier Giovanni Moneta e a padre Tognacca (i due veri religiosi della Congregazione); 5 anni e 6 mesi a Mario Luigi Leonardi, il «prefetto» dell'organizzazione; 4 anni e 6 mesi a Gabriele Casotto, il segretario particolare di «mamma Ebe»; 4 anni a Fabio De Santis, «quadro» medio-alto dell'associazione; 2 anni e 2 mesi ad Ugo Abate, altro dirigente di San Baronto; quindi pene minori per altri tre «seminaristi» della Pia Unione: 1 anno e 5 mesi a Marzio Marzi, 1 anno a Fabio Casotto (fratello di Gabriele), 10 mesi a Salvatore Lo Vito. Assoluzione per insufficienza di prove invece per la «vicaria generale» Maria Enrica Ballantini e per Carmelo Casotto, il padre dei due fratelli.

Gli imputati maggiori sono stati condannati, in solido, al pagamento di una provvisionale di 30 milioni (la parte civile ne aveva chiesti 50) per ciascuna delle «suore» che avevano deciso di costituirsi legalmente contro la loro ex «superiora generale». «Mamma Ebe» dovrà inoltre scontare altri tre anni di libertà vigilata; due gli altri principali imputati.

Ad uno di questi ultimi, Ugo Abate, il tribunale ha concesso il beneficio degli arresti domiciliari, nella sua

Enrico De Maria

• SEGUE A PAG. 2

Vercelli - Mamma Ebe e tre imputati: padre Tognacca, Enrico Maria Ballantini, don Moneta

IL CALCIO AZZURRO ALLE OLIMPIADI COMINCIA CON 6-0

Amichevole con il San Diego - Chi boicotta Los Angeles escluso dai prossimi Giochi?

LOS ANGELES — Set di tennis o partita di calcio? Il dubbio lo suggerisce il punteggio: 6-0. L'Italia olimpica dà cappotto ai professionisti stanchi del San Diego esprimendo, oltre ai gol, anche gioco divertente e veloce. In realtà diverte e segna soprattutto la formazione della ripresa, quella che viene radicalmente modificata a centrocampo e che presenta il tandem di punta Iorio-Serena in luogo del binomio Iorio-Briaschi.

I diligenti californiani si dimostrano sparring partner un po' morbidi e la sofferenza temuta o auspicata da Bearzot alla vigilia del collaudo fa capolino tra le maglie azzurre appena nei primi venti minuti.

La formazione del primo tempo non ha giuste cadenze né velocità d'azione a centrocampo, dove Baresi e Battistini faticano ad esprimersi in spazi ristretti.

Di questo disagio risente naturalmente la squadra intera che poi, sbloccato il risultato alla mezz'ora con il libero-centrocampista milanista, ritrova ritmi e schemi. Più sciolta e disinvolta la manovra degli azzurri nella ripresa quando Sabato, Massaro e Vignola rilevano Baresi, Fanna e Battistini.

Frattanto si apprende che i Paesi che boicottano le olimpiadi rischiano di essere sospesi dai giochi successivi su proposta del Comitato esecutivo del Cio. Lo ha detto il direttore del Comitato olimpico internazionale, Monique Berlioux.

Le sanzioni, che dovranno essere discusse, definite e approvate dalla sessione del Cio di domani sera, hanno lo scopo d' interrompere la spirale di minacce che ha strangolato le ultime tre edizioni dei Giochi olimpici. L'Unione Sovietica, con altri 14 Paesi, rischia di essere quindi esclusa dalle prossime olimpiadi? Per ora i sovietici hanno fatto sapere al Cio che il sindaco di Mosca non presenterà ufficialmente ai 110 mila spettatori della cerimonia d'apertura la bandiera olimpica. Il protocollo della cerimonia dovrà quindi essere variato, anche se ancora non si sa come. Quel che è certo è che la bandiera olimpica è già stata riconsegnata al Cio, il cui presidente, Juan Antonio Samaranch, si farà carico di affidarla al sindaco di Los Angeles, Tom Bradley. Monique Berlioux, in una conferenza stampa ha detto di non poter dire quali saranno le sanzioni inflitte ai Paesi assenti.

UCCISI DA TERRORISTI ITALIANI 2 POLIZIOTTI A PARIGI?

Gli accusati già in carcere in Italia

PARIGI — Due terroristi italiani avrebbero partecipato direttamente all'uccisione di due poliziotti francesi. Il duplice delitto avvenne il 31 maggio del 1983 a Parigi. I terroristi sono Franco Fiorina e Gloria Argano. Entrambi sono già stati arrestati ed attualmente sono detenuti in Italia.

La partecipazione dei due italiani al commando che uccise i poliziotti è rivelata dall'agenzia France Press in base ai risultati ottenuti nelle indagini dal giudice Jean-Louis Bruguière e dalla Brigade Criminelle.

Secondo l'autorevole quotidiano Le Monde, Franco Fiorina e Gloria Argano facevano parte dei Colp (Comunisti organizzati per la liberazione del proletariato), un gruppo derivante da Prima Linea che si è successivamente fuso con l'organizzazione terroristica francese Action Directe.

Questa organizzazione — scrive Le Monde — è diventata nel 1983 un gruppo franco-italiano che si è reso responsabile, tra l'altro, di numerose rapine.

Francesco Fiorina era stato arrestato nel settembre del 1983 a Milano dopo una sparatoria durante la quale era rimasto ucciso un suo compagno, Antonio Gaetano Sava. Fiorina, originario di Novello d'Alba, poi trasferitosi a Magnano di Vercelli, impiegato, era considerato come uno dei capi riconosciuti fra gli ultimi clandestini.

Gloria Argano, 34 anni, fiorentina, era stata arrestata sempre a Milano nel febbraio scorso. E' accusata, tra l'altro, di aver partecipato al commando che permise l'evasione di 4 terroriste.

Scossa di quarto grado alle 21,40

PANICO A TRAPANI PER TERREMOTO

TRAPANI — Una scossa di terremoto del quarto grado della scala mercalli è stata registrata ieri sera alle ore 21,40 dai sismografi del centro di cultura scientifica «Ettore Majorana» che ha sede sulla collina di Erice.

L'epicentro è stato localizzato nel canale di Sicilia al largo della costa sud-occidentale dell'isola.

La scossa è stata avvertita nettamente a Trapani e in numerosi paesi della sua provincia. Con particolare intensità è stata avvertita nelle abitazioni agli ultimi piani degli edifici.

Si è verificata qualche manifestazione di panico: alcune centinaia di persone, a Trapani, hanno temporaneamente lasciato le case e si sono riversate gridando in strada. La paura è durata qualche ora. Molte famiglie sono rientrate negli alloggi soltanto a tarda notte. Qualcuno, soprattutto turisti in vacanza nella zona, hanno preferito restare fuori fino all'alba.

Fortunatamente, non ci sono state altre scosse e non vi sono segnalazioni di danni.

RAGAZZA TORINESE MUORE SUL GIGANTE

Courmayeur. Una giovane torinese, Silvia Roccavia, nata 21 anni fa in Argentina, abitante a Torino in via Pacchiotti 136, è morta ieri pomeriggio precipitando dal Dente del Gigante, sulla catena del Monte Bianco, a circa 4000 mila metri d'altitudine. Pare che la ragazza sia precipitata nel tratto a corde fisse mentre stava scendendo. Ieri era una bella giornata, ma il tempo è improvvisamente cambiato e ora nevica sopra i 3800 metri.

Alle 10 e 30 COSI' APRE LA BORSA

TORINO — Mercato prudente. Lievi flessioni nelle quotazioni. Scambi contenuti. Richieste le immobiliare.

Alcuni prezzi di chiusura: Bica 970; Ausiliario 5400; Cir 6350; Autostrade To-Mi 5445; Cir risp. 5400; Montedison 1138; Franco Tosi [illegible]; Ifi priv. 4668; Pirelli 1664; Pirelli risp. 1668; Fiat 4043; Snia 1586.

ROMA — Il dollaro apre la giornata ai massimi livelli: in Italia, la divisa Usa è indicata a 1762,75-1763,25 lire

Approvato nella notte il «ppa»

SPENDEREMO PER LA CASA 270 MILIARDI

In Consiglio comunale è passato, alle 2, il piano per l'utilizzazione edilizia del territorio. Cambiano destinazione alcuni cinema del centro (Corso, Astor, Ariston) e anche alberghi: al San Silvestro di piazza Statuto mini appartamenti, al Fiorina uffici

Silvano Alessio — Camillo Montanaro — Raffaele Radicioni

Torino ha un nuovo piano per l'utilizzazione edilizia del territorio. E' il cosiddetto PPA (piano pluriennale d'attuazione). E' stato approvato alle 2 di stamane da pci, psi, psdi — contrari tutti gli altri partiti — dopo che ieri il Consiglio comunale si era riunito prima, alle 15, per affrontare le normali delibere e poi, dalle 20, per il dibattito sul documento programmatico proposto dalla giunta in applicazione del piano regolatore generale. Questo PPA sarà operante da ottobre, fino all'86.

Il piano, elaborato dall'assessore all'Urbanistica, Radicioni, consultate forze economiche e sociali per le richieste di insediamenti e trasformazioni edilizie, offre l'occasione alle mani pubbliche e private di investire oltre 1200 miliardi in interventi edilizi.

Alcuni dati. Per la casa 270 miliardi: 160 miliardi di residenza pubblica, 110 per edilizia privata (tra questi 1000 nuovi vani a Barca Bertolla). Industria: fabbricati da costruire e da ristrutturare per 144 miliardi di lavori. Terziario: 110 miliardi di interventi.

Alcune sale cinematografiche, per esempio, sono destinate a mutare destinazione: il Corso di corso Vittorio Emanuele, l'Astor di via Viotti diventeranno sedi di banche, l'Ariston ospiterà un esercizio commerciale. Novità anche per gli alberghi: ristrutturazione per il Principe di Piemonte; al posto delle camere del San Silvestro di corso Francia ci saranno miniappartamenti; il Fiorina avrà uffici. Un'altra banca protrebbe sottrarre spazio alla Standa di via Viotti.

Infine ci sono le opere di urbanizzazione: 714 miliardi per interventi di ogni genere.

Il dibattito ha diviso maggioranza e opposizione su un punto in particolare: che il nuovo PPA fa riferimento al piano regolatore esistente e quindi quello del 1959. Può una città in crisi pensare di risollevarsi sulla base di uno strumento urbanistico studiato negli anni del boom? Il ragionamento è stato sollevato dal repubblicano Ravaioli dai liberali Dondona e Santoni, dal dc Montanaro e Zanetta, dal msi Martinat.

Il capogruppo pci, Carpanini, ha parlato di significativo esempio dell'impegno del Comune per rispondere alla crisi. Il socialista Silvano Alessio ha detto che si tratta di «una *parziale risposta alla stagnazione torinese, è un piano non strategico perché raccoglie i frammenti d'iniziative senza un disegno nuovo*», ha sollecitato progetti integrali per la riqualificazione del tessuto urbano attraverso il riuso degli ex contenitori industriali.

Dc, pli e pri hanno distinto negli interventi di Radicioni e Alessio il diverso modo di vedere il dinamismo di Torino tra comunisti e socialisti, hanno concluso che si tratta di documento troppo povero per contrastare gli anni torinesi delle vacche magre.

Una critica ancora: quella della clientelarità. Il dc Montanaro ha preso spunto dalle delibere su due piani particolareggiati in variante al piano regolatore che sono state approvate in contemporanea con il PPA. I due atti prevedono il passaggio da industria a terziario di due aree, una (Elia) a sud e l'altra (in corso G.Cesare) a nord di Torino. «*Non è accettabile che si faccia una trasformazione tanto importante senza una giustificazione urbanistica globale*». Ha parlato di spostamento di valori immobiliari per decine di miliardi. Ha segnalato l'operazione al sindaco, definendola illegittima.

Luciano Borghesan

Accordo Regione-Anas: strade per 170 miliardi

SUSA-BARDONECCHIA PARTONO I LAVORI FREJUS PIU' VICINO

Fréjus più vicino: presto partono i lavori per l'autostrada

Voltri-Sempione, entro l'85 sarà tutta appaltata; Torino-Fréjus, approvato il decreto che con 170 miliardi permette la costruzione del tratto Susa-Bardonecchia; 170 miliardi per le strade del Piemonte. «*Non sono promesse, ma realtà*»: così il ministro Franco Nicolazzi, il presidente della Regione Aldo Viglione, gli assessori Cerutti e Mignone, i direttori dell'Anas hanno annunciato le «novità».

Convenzione Regione-Anas: annunciata due anni fa, siglata dalla giunta pochi mesi addietro, è stata firmata ieri, alle 12,30 nel palazzo della giunta, secondo piano. E' il «via» per lavori molto attesi, studiati per rendere sempre più scorrevole il traffico. Prevede una spesa di 105 miliardi dell'Anas, 65 della Regione. Permetterà la realizzazione delle varianti di Roccavione, Monta d'Alba, Borgomanero, Chivasso, Carmagnola, Airasca, Ghemme-Settimo Vittone, il tronco Novara-Vercelli. Altri finanziamenti serviranno per il completamento o l'avanzamento di opere già in cantiere come la tangenziale di Valenza, quella di Alessandria, la costruzione di un paravalanghe sulla Locana-Ceresole.

La cosiddetta «viabilità minore» del Piemonte è dunque destinata a migliorare. E di molto. Ma questo non è che l'inizio di una grande riforma della complessa rete di comunicazioni regionale. Sono infatti previsti moltissimi altri interventi. Si tratta di varianti, circonvallazioni, cavalcavia. Lavori già annunciati ma inseriti nel piano decennale: prevede una spesa di 1550 miliardi in dieci anni. Intanto, però, sono già pronti e finanziati i progetti per 170 miliardi. Non è poco.

Superstrada Torino-Fréjus: dopo anni di polemiche, i lavori avanzano. Il ministro Nicolazzi ha approvato di decreti che approvano i progetti esecutivi di tre importanti opere del tratto Deveys-Susa. «*E' un altro passo* — dice l'onorevole Frola, amministratore delegato della Sitaf, la società che gestisce il traforo — *verso il completamento del collegamento del Fréjus*». Per rendere più vicino il traforo al resto d'Italia stanno arrivando altri 250 miliardi. Serviranno per lavori che dovrebbero essere appaltati entro la primavera dell'85.

Voltri-Sempione: tutti i lotti possono diventare tratti di strada entro il prossimo anno. «*Questo significherà* — continua il ministro Nicolazzi — *mettere a disposizione del Piemonte un'opera capace di convogliare nelle nostre zone il traffico europeo*».

oggi & domani

■ Nell'ambito del progetto «Arci-kids Ferrante Aporti», questa sera alle 20,30 nel teatro dell'istituto il Tag Teatro di Mestre presenta la tragicommedia «Il falso magnifico». La compagnia lavora al recupero e alla valorizzazione delle tecniche della Commedia dell'Arte. I ragazzi ospiti dell'istituto non sono nuovi al teatro, non soltanto come spettatori ma anche come attori. Al Ferrante Aporti grazie al progetto promosso dall'Arci-kids e dal Comune è nato un «Laboratorio di attività teatrali» che unisce la proposta di spettacoli esterni con la produzione di lavori dei ragazzi ospiti.

● Continua, alla scuola comunale di ceramica «Filomena Picco» di Avigliana, una serie di conferenze del professor Alberto Filippini, docente di pittura all'Accademia di Belle Arti di Urbino. Gli incontri, che si tengono tutte le sere fino a sabato dalle 20,30 alle 21,30 e comprendono la proiezione di diapositive, hanno per tema «L'analisi delle varie tecniche pittoriche nella storia dell'arte». Le adesioni si raccolgono presso la scuola, in via Porta Ferrata 9.

● Il consiglio di amministrazione della *Promark S.p.A.* ha nominato, nella riunione del 19 luglio scorso, due vice presidenti: sono l'on. Mario Tamini e Antonio Visone. Tamini, del partito comunista, già deputato al Parlamento italiano, è presidente della Sala, consociata della Finpiemonte. Visone, socialista, da tre anni consigliere della Promark, è dirigente provinciale del suo partito. Su proposta del presidente Fernando Vera è stato anche deciso un ridimensionamento degli emolumenti spettanti al presidente, per non aumentare il costo sostenuto dalla società per gli organi sociali.

● Per «Assedio», questa sera alle 21,30 allo stadio comunale di Moncalieri, concerto dei Nomadi. Il gruppo propone la sua ultima produzione e alcune fra le più belle canzoni scritte da Francesco Guccini. Ingresso L. 4.000.

● Il centro «Pannunzio» ha indirizzato una lettera aperta ai segretari cittadini dei partiti chiedendo che «per l'85 si cominci a parlare, oltre che di programmi e di formule, anche di uomini». «E' necessario — continua la lettera — che i partiti si aprano alla società civile, con uomini di specchiata onestà e di sicura competenza».

RITROVI

BELLE ARTI: ore 16,30 ingresso libero; ore 21 ballo liscio.
CHALET: ore 21 La Troupe.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
LA PERLA del Valentino: 21 danze.

HENNESSY CLUB (st. Traforo Pino).
LE CASCINE - Ristorante - Stupinigi (tel. 000.2581): orch. Pippo Vitale.
LE INDIE - PIANO BAR (v. Verdi 10, tel. 839.7441): al piano Piero.
ODEON NIGHT: ore 21,30. Orch. Sirio - Nuova Riforma.

GALLERIE E MUSEI

LA BOCCIA: [illegible] originali.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Estate '84.
S. LORENZO (via Filadelfia 142, tel. 339.0748): Collettiva. 10-13, 15-20.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12, 15-19, lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per trasferimento e riordino delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visite guidate da ricolari).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini): «Il circondario di Susa nelle cartoline d'epoca 1890-1930», aperto tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15 fino al 2 settembre.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-12,30; sabato e domenica 9-12,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-19, domenica 9-13 (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.

PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,00; la domenica dalle 9 alle 13,30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 33.102).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

IL CIRCONDARIO DI SUSA NELLE CARTOLINE D'EPOCA 1890-1930 al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (Monte dei Cappuccini), tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,10, fino al 2 settembre.

echi di cronaca

La Davico Specchi

INDIRIZZI UTILI

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzaroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradiso - Direttore Generale Paolo Palocchi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

I bambini li avevano salvati con una colletta

MA CHI HA RUBATO I GATTINI DI PARELLA? «CERTO UN UOMO SENZA CUORE»

Chi ha rubato i gattini di borgata Parella? Erano due, Bianchina e Nerina: una quindicina di giorni fa tre ragazzi del quartiere li avevano salvati da una morte sicura e li avevano sistemati in una cassetta nel cortile di corso Bernardino Telesio 60. Ma qualcuno, forse un uomo senza cuore, li ha portati via dal loro rifugio, per farne chissà cosa.

Adesso i bambini, Sara, Gianfranco e Michelangelo, piangono disperati: «*Con tutto quello che avevamo fatto per curarli!* — raccontano — *Sabato mattina siamo venuti qui in cortile per dar loro la colazione, ma non c'erano più. Chiunque li abbia presi, siamo convinti che Gesù lo punirà*».

Tutto è incominciato ai primi di luglio. Sara e Gianfranco Roberto, 11 e 9 anni, facendo un giro in bicicletta con l'amichetto Michelangelo Buompane, 11 anni, sotto agli alberi vicino alla Tesoriera notano uno scatolone: dentro ci sono due poveri gattini, uno bianco e uno nero, legati insieme con un cordino e quasi strangolati dalla stretta dello spago.

I micetti hanno gli occhi ancora chiusi, dispoi: qualcuno, per disfarsene, li ha abbandonati lì appena nati.

I bambini li raccolgono e per Bianchina e Nerina — si tratta infatti di due gattine — inizia un'insperata fortuna.

Sara, Gianfranco e Michelangelo coinvolgono l'intero quartiere nella campagna per la loro salvezza: i cittadini fanno una colletta per veterinario e medicine, il macellaio regala la carne, la farmacia mette a disposizione gli omogeneizzati.

Così, in quindici giorni di cure e di coccole, Bianchina e Nerina tornano all'onor del mondo. Dormono in una comoda cuccia nel cortile di corso Telesio 60, fra cuscini e pezzi di moquette, e tutti vanno a trovarle, tutti le amano.

Soltanto qualcuno si lamenta: «*Io qui quelle bestiacce non ce le voglio. Portatele via o ci penso io*» pare avesse minacciato un vecchio commerciante.

Ma i bambini non gli avevano badato: «*Non pensavamo che gli uomini potessero essere così cattivi*» dicevano questa mattina fra le lacrime.

Gianfranco, Sara e Roberto mostrano la cassetta dei gattini

E dato che i «professionali» scoppiano, qualcuno invece potrebbe finire ragioniere per forza

CRESCE LA VOGLIA DI ISTITUTO TECNICO FORSE QUEST'ANNO 30 PRIME IN PIU' NON BASTERANNO

Ogni anno per molti ragazzi «reduci» dalla scuola dell'obbligo il salto nella media superiore si presenta faticoso già all'atto di iscriversi all'istituto prescelto. Chi pensa ad un corso di formazione più breve, di tipo professionale, può ritrovarsi «obbligato» dalle «circostanze» a rifluire verso i cinque anni dell'istruzione tecnica.

Sin qui niente di nuovo. I presidi di molti «professionali», dal «Plana» all'«Arte Bianca», allo stesso «Alberghiero» (che quest'anno ha respinto almeno 300 domande di iscrizione) tendono a contenere il numero dei loro studenti, con la conseguenza che «quelli in più» si vedono costretti ad orientarsi verso studi più impegnativi, per cui non hanno vocazione. I risultati si notano a giugno.

Ma questa volta, poi, gli studenti in più sono un migliaio, tutti concentrati tre istituti tecnici industriali e professionali. Il Provveditorato ha già predisposto la richiesta al ministero della Pubblica Istruzione per formare 30 prime classi in più da distribuire negli istituti in grado di accoglierle. E' comunque possibile che si profilino situazioni di emergenza. Con il rischio per taluni di non poter scegliere neppure l'indirizzo tecnico, dopo non essere stati accettati da una scuola professionale.

C'è insomma l'eventualità che qualcuno finisca ragioniere per forza, considerato che solo in città gli istituti di questo tipo sono undici e che non tutti hanno fatto il «pieno» di iscrizioni nelle classi iniziali. Indubbiamente il fenomeno, già registrato l'altr'anno, di una sempre maggiore affluenza di giovani dalle medie inferiori all'istruzione di secondo grado, malgrado il decremento della popolazione studentesca nel ciclo dell'obbligo, ha spiazzato la programmazione. La quale deve a sua volta fare i conti con la previsione (sic!) della riforma e con l'assurdità che la competenza degli edifici scolastici sia divisa tra Comune e Provincia, situazione che comporta investimenti separati e scarsamente riconvertibili in relazione alle necessità generali.

Così l'Itis Avogadro, per affrontare l'emergenza della ristrutturazione della sede centrale di corso San Maurizio, deve dividersi per il biennio tra le nuove succursali di via del Carmine (angolo via Bligny) e di via Sarpi quando, fa notare il vicepreside prof. Mulassano, vi sono altrove strutture semivuote e anche più adatte, ma «in carico» ad un altro ente. Nel frattempo, per citare l'ennesima contraddizione, si apre a Nichelino una nuova sede in via 25 aprile destinata ad accogliere per il momento solo 6 classi della sezione staccata dell'Itc Burgo, ma che verrà comunque riscaldata tutta quanta durante il prossimo inverno.

Sprechi di risorse e bisogni disattesi sono inevitabili in un sistema formativo dalle strutture rigide e prigioniero di centomila circolari. Il problema è di sostenerli. Ma non è semplice se tutto quanto si trasforma nell'ennesima emergenza. Almeno questa è la logica che impongono i meccanismi e la mentalità burocratica. Soluzioni poi si trovano, magari costruendo nuovi edifici scolastici.

Intanto non sono poche le famiglie che preferiscono cautelarsi rivolgendosi alla formazione privata. «*Che diventa spesso* — dice D'Ambrosio della Cisl-scuola — *non più una libera scelta, ma una necessità*». Sicché il diritto allo studio sancito dalla Costituzione può venire a costare dai due e mezzo ai tre milioni l'anno.

a. g.

Un ragazzo di Sangano era sul balcone di casa sabato notte

HO VISTO I LAMPI DELLE LUPARE

PER PRIMO HA SOCCORSO SANTO CAGGEGI E ANTONIO PULLINO

«*Ho assistito a tutte le fasi del delitto dal balcone di casa mia*». Enzo Orecchia, 19 anni, via Aprà 43, Sangano, ha ancora negli occhi i lampi delle lupare che nella notte tra sabato e domenica «*hanno ucciso il mio vicino Santo Caggegi*».

Per puro caso il giovane ha potuto scorgere ogni sequenza del feroce agguato. Non solo, ha «*sentito*» passare i due assassini a qualche decina di metri e poi è stato il primo a soccorrere Antonio Pullino, agonizzante.

Enzo Orecchia abita nella villetta di via Aprà immediatamente dopo quella di Santo Caggegi. Tra le due case, alla periferia di Sangano, ci sono un centinaio di metri coperti da prati e campi di granoturco. Come mai l'Orecchia era sveglio all'una meno un quarto, ora dell'agguato? Spiega «*Tra gli abitanti della zona si era sparsa un po' di agitazione per via di un furto avvenuto in una villa ancora più in là della mia e del Caggegi. Sono uscito sul balcone di casa quando ho sentito passare una macchina. Erano i carabinieri di ritorno dall'abitazione dove è avvenuto il furto. Gli assassini di Santo Caggegi e del suo amico dovevano già certamente essere appostati tra le piante di granoturco a pochi metri dalla villa di Santo*».

I carabinieri di Piossasco, da cui Sangano dipende, confermano l'episodio. La circostanza fa comprendere quanto fossero determinati i due *killers* ad eliminare le loro vittime: hanno scorto anche loro i carabinieri transitare in pattuglia, ma non hanno esitato e non hanno rinunciato alla strage.

Continua l'Orecchia: «*Saranno trascorsi due minuti dal passaggio dei carabinieri. Più che visto, ho intravisto Santo Caggegi scendere la scala esterna di casa sua. Ci sono cento metri tra le due abitazioni, ma la zona è silenziosissima. Attorno non ci sono che campi. Era con un altro uomo e la moglie Maria Setta. E' giunto fino a me l'invito ad uscire rivolto alla moglie. Lei ha rifiutato, le ha dato un bacio. Poi ha messo in moto l'auto, si sono accese le luci di posizione. Da quest'istante tutto è accaduto rapidissimo, come in un film. La Golf di Santo ha fatto marcia indietro, ma dopo pochi metri ho visto come due lampi, accompagnati da due tuoni, partire dalle prime file del granoturco contro il lunotto posteriore*».

Il racconto di Enzo Orecchia si anima per l'emozione: «*Prima che potessi capire cosa accadeva ho scorto due ombre uscire insieme dal campo, dividersi e affiancare la macchina ormai ferma. C'è stata una gragnola di colpi e di lampi in rapida successione. Le ombre sparavano, ricaricavano i fucili e sparavano ancora. Ero paralizzato sul balcone. Ho persino sentito l'urlo della moglie del Caggegi, erano come due piccioncini quei due, anche lei ancora all'esterno della casa. Gli assassini sono corsi verso di me. Non fuggivano, trotterellavano calmi. Non capivo perché venivano verso casa mia quelle due ombre, finché a 20 metri dal cancello hanno svoltato nel prato. Sono spariti in un altro campo di granoturco. Parlavano tra loro andandosene ed ho udito che uno diceva all'altro "Ho perso la pistola", "Fregatene, scappa e lascia stare", "No, vado a riprenderla". Ed infatti al mattino non è stato trovato nulla. Me l'hanno chiesto anche i carabinieri, ma proprio non saprei dire quanto erano alti, se erano giovani e che accento avevano. Ho visto delle ombre e sentito delle voci. Nient'altro*».

Enzo Orecchia porta a vedere il ponticello costruito sulla roggia dagli assassini con sedie, latte e assi per facilitare l'attraversamento. «*Hanno tagliato di qui perché poco più in là c'è una strada che porta a Piossasco, Bruino e Sangano. Ed infatti nessuno li ha visti*».

Marco Vaglietti

Enzo Orecchia sul «ponticello» fatto dai due killer. Ha visto da lontano nella notte gli assassini: non potrebbe certo riconoscerli

Ieri i ladri gli hanno svaligiato l'auto

PAOLO ROSSI SENZA PASSAPORTO

Senza documento niente viaggio in Canada

Paolo Rossi da ieri è senza passaporto, e il 6 agosto deve andare con la Juventus in America. I ladri che glielo hanno rubato nei pressi del ristorante «Due Lampioni», insieme con qualche cianfrusaglia trovata nel cruscotto della sua potente Saab Turbo, un quadro che lui doveva regalare a un tifoso (valore, pare, 20 milioni) e due borse con i vestiti.

Il popolare attaccante della Nazionale di calcio era in partenza per il ritiro della Juventus a Villar Perosa. Si era fermato però a mangiare pranzo con un caro amico. Ironia della sorte, si trattava anche del suo assicuratore, Giuseppe Cicanese, 34 anni, socio dell'ex bianconero Franco Causio, davanti alla Saab «violentata» dai ladruncoli non ha potuto far altro che allargare le braccia e scusarsi con Paolo Rossi: tutto quel ben di Dio non era coperto dall'assicurazione, il Paolo nazionale ci rimetterà di tasca propria.

Molto probabilmente i ladri non ce l'avevano con lui in particolare. La targa dell'auto (Vicenza) deve aver fatto loro pensare ad un turista facoltoso o ad un uomo d'affari in trasferta, due delle prede preferite dai topi d'auto.

Hanno preso infatti anche le valigie con gli abiti, probabilmente non hanno controllato quel che stavano rubando. Se avessero dato un'occhiata al passaporto certo glielo avrebbero lasciato. In fondo a Torino, ladri o non ladri, non sono molti i cittadini che vorrebbero far fare una figuraccia a una squadra italiana e cittadina che se ne va in Canada per l'allenamento pre-campionato. E per i tanti nostri connazionali che vivono laggiù una Juventus senza Rossi sarebbe una bella delusione.

«Spero solo che chi si è preso i miei bagagli e tutte le mie cose abbia almeno il buon gusto di restituirmi in qualche modo il passaporto, prima del 6 agosto» ha commentato amaramente l'attaccante. Stampa Sera «gira» il suo appello a chi, in questo momento, sta cercando di vendere il quadro e forse si pavoneggia con i vestiti del «Pablito nazionale». Quel passaporto, in fondo, sta molto meglio nelle tasche del proprietario.

Paolo Rossi derubato ieri mentre era al ristorante

Vittima una donna di 77 anni che si è difesa

LE STRAZIANO IL GOMITO MA LO SCIPPO FALLISCE

Reagisce agli scippatori che la feriscono. Guarirà in una ventina di giorni. Protagonista della vicenda è Elena Seccia, 77 anni, corso Montevecchio 29. E' successo ieri alle 18. La donna stava rincasando quando un giovane l'ha afferrata al braccio sinistro per strapparle la borsa. Immediata la reazione. E il malvivente le ha allora procurato una profonda ferita con lo scuoiamento del gomito. Poi ha desistito scappando sulla motocicletta di un complice. Alcuni passanti sono accorsi in aiuto di Elena Seccia. E' stata ricoverata al Mauriziano.

• Rapina, domenica sera, al distributore Esso in strada San Mauro. Due giovani col volto coperto da passamontagna hanno rapinato Orazio Tripi, 33 anni, via Palmieri 63. Bottino: quattro milioni.

• I carabinieri di Orbassano hanno recuperato trentacinque dosi di cocaina durante una perquisizione svolta nell'ambito delle indagini per l'omicidio Caggegi. Due giovani sono finiti in carcere. Sono: Silvio Cau, 25 anni e Stefano Camattari, strada Torino 8, entrambi di Orbassano.

Elena Seccia ferita al braccio dagli scippatori

Ma gli altri partiti non sembrano affatto dello stesso parere

LEINI', MAGGIORANZA ALLA VERIFICA I SOCIALISTI VOGLIONO IL SINDACO

Acque agitate al Comune di Leinì nella maggioranza dc, psi, pri, psdi, indipendenti, il gruppone che dall'82 regge le sorti municipali. I socialisti, infatti, per bocca del loro segretario locale Dario Gherzi hanno ufficialmente chiesto ai loro partners di giunta il rispetto degli accordi stipulati al momento della formazione della maggioranza a cinque, che prevedevano l'alternanza nella guida della giunta municipale. La carica di sindaco, dunque, dovrebbe passare al psi e il sacrificato sarebbe il democristiano dott. Giuseppe Cozza.

Dello stesso parere non sono però gli altri partiti. Dice l'assessore socialdemocratico Aldo Cavallini: «*Mutare, a pochi mesi dalle elezioni amministrative, gli equilibri nella maggioranza mi sembra inopportuno perché darebbe ai cittadini l'impressione di una giunta in preda a litigiosità per questioni di poltrone*». I democristiani, dal canto loro, non si scompongono più di tanto. «*E' vero — dicono — che gli accordi suggerivano l'alternanza tra dc e psi per la carica di sindaco, ma "spogliarsi" proprio ora quasi alla scadenza del mandato amministrativo e proprio quando la giunta è impegnata nel massimo sforzo realizzativo del programma concordato, è poco lungimirante*».

Molti tuttavia vedono nella richiesta socialista una mossa strumentale di ritorsione contro la proposta del sindaco democristiano Cozza di affidare la delega per alcune competenze nel settore del tempo libero al consigliere indipendente Biagio De Paoli, sottraendole al vicesindaco socialista Thomas. Anche all'interno del psi locale non mancano voci di dissenso. Bruno Brancaleoni e Michele Caputo, del direttivo della sezione, giudicano «ritardataria» la richiesta della maggioranza del partito. A loro parere andava fatta molto prima, così come prevedevano gli stessi impegni stipulati all'atto di costituzione della maggioranza. «*Oggi* — dicono Caputo e Brancaleoni — *sarà estremamente difficile ottenere il rispetto di quegli accordi*».

In caso del cambio della guardia i candidati socialisti alla massima poltrona sono due: l'assessore Giuseppe Tempo e l'attuale vicesindaco Armando Thomas. Il primo guida il gruppetto della sinistra e non gode di grandi appoggi nel partito; il secondo, pur avendo dietro di sé la maggioranza della sezione, è accusato di interesse privato in relazione ad un concorso per l'assunzione di personale al Comune. Il giudice lo ha ritenuto «truccato» e Thomas è finito in carcere per 15 giorni. L'istruttoria non è ancora conclusa.

I partiti intervengono sul ridimensionamento delle strutture

PCI E PSDI: «GARANZIE SULLA RAI»

Interrogazione urgente in Consiglio dei socialdemocratici

Sul ridimensionamento delle strutture della Rai a Torino intervengono i partiti politici. I socialdemocratici hanno presentato ieri pomeriggio una «interrogazione urgente» che il Consiglio comunale esaminerà in una delle prossime sedute.

Il partito comunista ha invece discusso l'ipotesi di ristrutturazione dell'azienda in un incontro, avvenuto qualche giorno fa, fra segreteria provinciale e sezione Rai del pci e ha indetto per questa mattina alle 11 una conferenza stampa sul tema «Le proposte del pci torinese sul ridimensionamento della Rai di Torino».

E' una mobilitazione, questa delle forze politiche, che non contempla regionalismi: c'è invece, da parte di tutti, grande preoccupazione per l'occupazione nella nostra città.

«*Non possono essere trasferiti coattivamente, messi in cassa integrazione né tantomeno licenziati quasi 1000 lavoratori*» dice il documento socialdemocratico. E se è necessario che la Rai ridimensioni le proprie spese, anche passando attraverso una «*contrazione*» del suo organico e delle sue strutture, al fatto che queste contrazioni interessino soltanto «*la periferia*», e in particolare Torino, il psdi si oppone.

Dello stesso avviso, sostanzialmente, anche i comunisti: il «*risparmio*» è necessario al risanamento e al rilancio dell'azienda, ma «*la logica del piano aziendale è di tipo recessivo, non garantisce risparmi efficaci e opera dei tagli in settori sicuramente qualificati e produttivi*».

Nel documento presentato ieri — a firma di Ronzita, Magliano e Furnari —, il psdi avanza le sue proposte, alcune «*ipotesi operative*», all'amministrazione e alla direzione dell'azienda.

Essenziale, prima di tutto, che venga confermato uno dei principi ispiratori della legge di riforma della Rai del 1976: il decentramento ideativo e produttivo. E a questo scopo sono necessari una «*irrevocabile conferma a Torino dell'orchestra sinfonica che, per tradizioni culturali e professionalità, è unanimemente riconosciuta come una delle migliori d'Italia*» e il potenziamento del Laboratorio ricerche di corso Giambone e del Centro di produzione di via Verdi che, pur essendo uno dei più moderni e funzionali d'Europa, «*è costantemente sottoutilizzato*». Questo potenziamento potrebbe avvenire con una «*graduale riconversione professionale del personale attualmente operante presso le strutture amministrative di via Cernaia*».

Il documento ricorda inoltre che proprio la nostra città ha visto il nascere della Rai ed ha quindi contribuito alla sua espansione.

LA TERRIBILE BATTAGLIA DI CERESOLE

Oltre mille persone hanno partecipato alla manifestazione organizzata dall'Anpi provinciale per ricordare la terribile battaglia di Ceresole, combattuta tra il 20 luglio e il 12 agosto di quarant'anni fa.

«*Furono due settimane di scontri durissimi — hanno raccontato i partigiani della 77ª Garibaldi che assieme agli uomini della 6ª GL sostennero il peso maggiore dell'offensiva repubblichina —. Il nemico era perfettamente armato e in grado di disporre di un potenziale di uomini nettamente superiore al nostro*».

Nella battaglia di Ceresole morirono sei partigiani, tra cui il leggendario comandante Battista Goglio, «Titala», un operaio di Alpette; cadde anche un musicista cecoslovacco che assieme ad alcuni suoi connazionali rifugiatisi in Valle Orco aveva partecipato alle più importanti azioni partigiane nella zona.

Il Governatore, il Direttore Generale e i Vice Direttori Generali della Banca d'Italia partecipano con profondo dolore la scomparsa del

DOTTOR
Donato Menichella
Governatore Onorario della Banca d'Italia

avvenuta in Roma il 23 luglio 1984.
— Roma, 23 luglio 1984.

Il Consiglio Superiore ed il Collegio Sindacale della Banca d'Italia partecipano con [illegible] cordoglio la scomparsa del

DOTTOR
Donato Menichella
Governatore Onorario della Banca d'Italia

avvenuta in Roma il 23 luglio 1984
— Roma, 23 luglio 1984.

Carlo Azeglio Ciampi partecipa commosso al grande dolore della famiglia per la scomparsa di

Donato Menichella

ricordandone le elevate doti di professionalità e umane che ne fecero Maestro di vita e di lavoro.
— Roma, 23 luglio 1984.

Il ministro del Tesoro on. Giovanni Goria partecipa con animo commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Donato Menichella
già Governatore della Banca d'Italia
— Roma, 23 luglio 1984.

Il 15-7-84 nelle acque di Cina in Sardegna è tragicamente [illegible] il caro

Jean Louis Aromando
Procuratore legale

Affranti dal dolore lo partecipano all'annuncio avvenuto la mamma Edith Maubel e la sorella Eleonora.
— Torino, 24 luglio 1984.

Parenti e famiglia sono vicine ad Edith ed Eleonora e partecipano al loro dolore.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Leonardo

Disperati lo annunciano la moglie, il piccolo Andrea, nel darne il triste annuncio, così come i [illegible] la moglie Adelina, la figlia Getty, il genero Mimmo, i suoi cari tutti. Funerali oggi ore 14.30 Ospedale Martini (via Tofane).
— Torino, 24 luglio 1984.

I Colleghi della Banca Subalpina partecipano commossi all'immenso dolore che ha colpito Getty con la perdita del padre

Giovanni Leonardo
— Torino, 23 luglio 1984.

Cristianamente è mancata

Carla Anselmo in Matli

Addolorati l'annunciano: il marito Giuseppe, i figli Gian Luca con Manuela Turina e la piccola Monica, Giorgio e Benedetta, Massimo con Anna Maria Marchetti, Antonio col piccolo Federico; la sorella Anna, il cognato Grazia Bertoleone, i nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Adriano Vitali ed alle affezionate Gemma Piana e Dina Parella. Funerali mercoledì 25 ore 14.30 Parrocchia S. Massimo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 luglio 1984.

La FIAT Auto S.p.A., Direzione Generale, Dirigenti e collaboratori tutti, partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'ing. Gianluca Matli per la scomparsa della mamma signora

Carla Anselmo
— Torino, 23 luglio 1984.

Felicia, Carlo e Nini Rasché partecipano addolorati al lutto dei carissimi amici Matli per la morte di

Carla Matli Anselmo
— Torino, 23 luglio 1984.

Bianca Ferrando Ilde Adalberto [illegible] ed affettuosamente vicini alla famiglia.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Marinone in Gariglio

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, genero, nuora, nipoti, fratelli e cognati. I funerali si svolgeranno in Beinasco nella Chiesa Parrocchiale martedì 24 alle ore 15, partendo dalla clinica Fornaca in Torino alle ore 14.30. Un particolare ringraziamento ai dott. Piero Camurati e al prof. De Renzo per le assidue cure.
— Torino, 22 luglio 1984.

Luciana e Roberto [illegible] partecipano al grande dolore della famiglia Gariglio.

La famiglia [illegible] partecipa al lutto della famiglia Gariglio.

Piangono la carissima [illegible] i cognati Emilia Carlo Nicoletti i nipoti Simona Angela e Paola.

Partecipano al dolore Giovanna, Mario Perino, Glenda Piero Urani, Gina Gianni Rocco Viscontini.

Partecipano al dolore della famiglia Gariglio gli amici: Gianni Ines e Roberta Genotti, Aldo Laura e Antonella Cassinghe, Patrizia Rocca, Carlo Castagneris.

E' mancato

Vittorio Giuliano
Medaglia d'oro FIAT

Lo annuncia la moglie Gabriella Caselle. I funerali mercoledì 25 corr. ore 8.30 [illegible] Moncalieri. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 luglio 1984.

Cristianamente come visse è mancato

Mario Serassio
anni 80

Addolorati lo annunciano la moglie Margherita Ferrero, il figlio Giovanni con la moglie Rina Calorvaglio e figlia Maria Teresa, il fratello Ernesto, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 24 corr. ore 14.30 partendo dall'abitazione via Torino 104. Non fiori.
— Nichelino, 23 luglio 1984.

La famiglia Falco e Vevero partecipano commosse al dolore della famiglia Serassio.

La famiglia Casaligallo, Bogliotto e Rena si uniscono al dolore della famiglia Serassio.

Cristianamente è mancato

Giacomo Candeliero
anni 82

Lo piangono il figlio Giovanni, la nuora Paola, i nipoti Laura, Massimo, [illegible], pronipoti, sorella, fratello, cognati, parenti, amici. Un grazie di cuore alla famiglia Bertolone, dottor Scala ed infermiere del Residence del Frate di Bairo per le amorevoli cure. Funerali martedì ore 14.30 parrocchia Santa Maria della Neve. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 luglio 1984.

I Condomini e l'Amministrazione di Via San Marino 21/23/25 Torino, partecipano al lutto per la morte del signor

Giacomo Candeliero
— Torino, 23 luglio 1984.

Improvvisamente è mancato

Agostino Ferrero
anni 64

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia Silvana, il genero Vito, i nipoti Manuela e Fabio e parenti tutti. Funerali nella parrocchia di Santa Caterina via Sansovino mercoledì alle ore 14.
— Torino, 24 luglio 1984.

La Ursa [illegible] si unisce commossa al dolore della signora Severina e famiglia per la scomparsa del PADRE.

Sandro ed Emilia Sarale partecipano con affetto al grande dolore di Silvana e famiglia.

Improvvisamente è mancato

Franco Ferraresi

Lo annunciano angosciati il figlio Roberto e i parenti tutti. Benedizione mercoledì 25 ore 8.30 Osp. Molinette. Funerali in Cimitero ore 10, chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento per tutti coloro che si uniscono al loro dolore.
— Torino, 24 luglio 1984.

Profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa di

Franco Ferraresi

ne danno il doloroso annuncio la moglie Lucia Grilli Ferraresi e il figlio Roberto.
— Torino, 23 luglio 1984.

Associazione Torinese Trasporto Merci e Ausiliari del Traffico partecipa con profondo cordoglio e rimpianto la repentina scomparsa del sig.

Franco Ferraresi
— Torino, 24 luglio 1984.

Ernesto, Maria Teresa, Daniela Olline piangono la scomparsa dell'amico fraterno

Franco Ferraresi
— Torino, 23 luglio 1984.

La [illegible] S.p.A. profondamente colpita per l'improvvisa e immatura perdita del signor

Franco Ferraresi

si unisce con fraterna partecipazione al dolore della famiglia e degli amici.
— Torino, 24 luglio 1984.

La Socobas S.p.A. partecipa al dolore per la perdita dell'indimenticabile

Franco Ferraresi
Vice Presidente della Società
— Torino, 24 luglio 1984.

Nel ricordo di oltre 25 anni di lavoro e di lotte comuni Mario Canavesio annuncia angosciato l'irreparabile perdita del fraterno amico

Franco Ferraresi
— Torino, 24 luglio 1984.

La famiglia Canavesio partecipa con dolore alla scomparsa dell'amico FRANCO.

Alessandro e Federico si ricorderanno sempre del padrino FRANCO.

Lo Studio Canavesio si associa al dolore per la scomparsa di

Franco Ferraresi
— Torino, 24 luglio 1984.

Marilena e Carlo Demarchi, Raffaella Faggion, Angelo Vitalo e Giorgio Rocca. Il partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Franco Ferraresi
— Torino, 24 luglio 1984.

Partecipano al lutto
Francesco Broccioli
Ennio Palloni

La famiglia Jorge si unisce al dolore di Aiguil e familiari per la scomparsa del caro FRANCO.

Sono vicini ad Aiguil ed ai familiari gli amici:
Carmine Delme De Virtis
Nica Guglia Deprado
Romano Carla Panaglio
Enzo Kralik Ricatti
Giuseppe Alba Guzar
Pino M. Antonietta Verrucci
Aldo Inex Grilla
Famiglia Paladino

Anna ed Ettore Alpignano partecipano con dolore la perdita del caro amico

Franco Ferraresi
— Verona, 24 luglio 1984.

La CE.TRA sas di Cesare partecipa al lutto per la grave perdita di

Franco Ferraresi
— Torino, 24 luglio 1984.

Maurizio e Antonio Elia anche a nome dei dirigenti e maestranze tutti della società Fratelli Elia Spa si uniscono al cordoglio della società Besenzoni & Ferraresi per la dipartita del signor

Franco Ferraresi
— Torino, 24 luglio 1984.

Piera Valpiola e ogs Gianni e [illegible] sono vicini ad Aiguil in questo doloroso momento con fraterna partecipazione al grave lutto.

Eldebardo Besenzoni e il figlio Roberto prendono parte al dolore dei familiari e di tutta la «G.F.» per la morte del caro amico

Franco Ferraresi
— Brescia, 24 luglio 1984.

Aiguil affranta annuncia l'improvvisa scomparsa del suo amato FRANCO.

La Soc. SO.GE.T. s.r.l. Beinasco partecipa al dolore della famiglia Ferraresi per la perdita del congiunto FRANCO.

La Società Orecchia & Bo [illegible]. Paris e [illegible] partecipano al dolore della famiglia Ferraresi per l'improvvisa scomparsa del sig.

Franco Ferraresi
— Torino, 23 luglio 1984.

I Patroncini della Società B.F. Besenzoni Ferraresi S.p.A. profondamente addolorati per l'immatura scomparsa del sig.

Franco Ferraresi

ricorderanno sempre le sue alte qualità umane e la sua disponibilità in ogni circostanza.
— Torino, 24 luglio 1984.

La Società Immobiliare B.F. Besenzoni Ferraresi Spa annuncia l'improvvisa scomparsa del suo Amministratore

Franco Ferraresi
— Torino, 24 luglio 1984.

Gli Amministratori, il Collegio sindacale, il Personale tutto e Patroncini della S.p.A. B.F. Bud partecipano al dolore della famiglia Ferraresi per l'immatura scomparsa del sig.

Franco Ferraresi
Amministratore delegato della Società
— Torino, 24 luglio 1984.

La Fert Trasporto Veicoli Industriali S.p.A. partecipa al dolore della famiglia Ferraresi per l'improvvisa scomparsa del sig.

Franco Ferraresi
— Torino, 24 luglio 1984.

Teresa e Giorgio Bertellini partecipano al dolore di Roberto e Lucia Ferraresi per la prematura scomparsa del caro amico FRANCO.

La Soc. Coop C.S.A. colpita dalla scomparsa di

Franco Ferraresi

si unisce al dolore della famiglia.
— Torino, 24 luglio 1984.

La Soc. Grasso Mat spa e [illegible] partecipano al lutto della famiglia Ferraresi.

Antonio Grasso e famiglia profondamente commossi per la prematura scomparsa del caro amico FRANCO.

La Elio S.p.A. partecipa al dolore per la perdita di

Franco Ferraresi
Consigliere di Amministrazione della Società
— Torino, 24 luglio 1984.

Luciano Pasquale partecipa al dolore della famiglia per la dolorosa e immatura scomparsa dell'amico.

Franco Ferraresi
— Savona, 23 luglio 1984.

Presidente, Amministratore delegato e Consiglieri del Consorzio Spedizionieri Frejus S.p.A. partecipano al lutto [illegible] famiglia per la repentina scomparsa di

Franco Ferraresi
— Torino, 23 luglio [illegible].

La Società B.F. Besenzoni Ferraresi S.p.A. annuncia l'improvvisa [illegible] del suo amministratore

Franco Ferraresi
— Torino, 24 luglio 1984.

Narno Besenzoni con la moglie Cecilia, i figli Felice, Giancarlo, Ferruccio e rispettive famiglie addolorati per l'improvvisa morte dell'amico FRANCO si uniscono all'immenso dolore del figlio Roberto e familiari tutti.

L'Amministratore, il Collegio sindacale, i Dirigenti, Impiegati, Personale tutto della Società B.F. Besenzoni Ferraresi S.p.A. partecipano al dolore della famiglia Ferraresi per l'immatura scomparsa del sig.

Franco Ferraresi
Amministratore della Società
— Torino, 24 luglio 1984.

La famiglia Sancio si unisce al dolore dei familiari per la perdita del caro amico

Franco Ferraresi
— Cambiano, 23 luglio 1984.

Cristianamente è [illegible] all'affetto dei suoi cari

Francesco Gally

Ne danno il triste annuncio la moglie Pina, il figlio Antonio con Giorgina e Francesco, il fratello Aldo con Irma, il nipote Giuseppe con Lidia e tutti, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 24 alle ore 17, con partenza dall'abitazione al Forno Canavese, via Curin Borra 3.
— Forno Canavese, 22 luglio 1984.

Francesco ricorda con affetto l'amatissimo NONNO.

Antonio Pelassa con Claudia e bimbi profondamente addolorati sono vicini a Nino e Giorgina per la perdita del papà signor

Francesco Gally
— Torino, 23 luglio 1984.

Piergiorgio Pelassa e mamma partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Francesco Gally
— Torino, 23 luglio 1984.

I Dipendenti della Ferla S.p.A. prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Francesco Gally
presidente della Società
— Forno Canavese, 23 luglio 1984.

La Silca s.n.c. partecipa al dolore del suo contitolare per la perdita del padre signor

Francesco Gally
— Busano, 23 luglio 1984.

Renato, Monica, Giulia Rolle e rispettive famiglie partecipano al dolore di Pina, Nino e famiglia.

Giovanna Benevenuta Oberi e figli partecipano al dolore di Pina e Nino per la scomparsa del caro FRANCESCO.

Sergio e Aldo Bertel partecipano al lutto della famiglia.

La ditta Pescetto partecipa al dolore della famiglia.

Affettuosamente vicini a Nino e Giorgina: Franco e Maria, Vanni e Annamaria, Giovanni e Mariuccia.

Tommaso e Agostino Anelli si associano al dolore.

La famiglia Antonio e Walter Bardi partecipano al dolore della famiglia Gally.

Elda e Claudio Passarelli, Giovanna Villone partecipano al dolore dei familiari.

Sergio Bertoldo e famiglia si associano al dolore di Nino, Giorgina e famiglia.

Rina Dolza con Antonio e Angela, Rosella e Paolo Bernuta, prendono viva parte al dolore di Nino, Giorgina e famiglia per la scomparsa del caro PAPA'.

Cinzio e Rosalia Pierpaolo con i figli sono affettuosamente vicini a Nino, Giorgina e Francesco nel loro grande dolore.

Fabrizio e Maria Grazia Fasera
Beppe e Mariangela Bellino
partecipano affettuosamente al dolore degli amici Nino e Giorgina per la scomparsa del PAPA'.

E' mancata all'affetto dei suoi cari nonna

Lina Tresoldi in Bellani

Ne danno il doloroso annuncio il marito Renzo, con il figlio Antonio, le nuore Gina e Rita, le figlie: Lia, Iolla, Mila e Chiesina con i loro congiunti Mario, Massimo, Gabriele e Woytec; i nipoti Luca, Cevica, Valentina, Gabriella, Patrizia, Anna, Maria, Barbara, Paola, Andrea, Antonella, Giorgio e Gianna.
— Torino, 23 luglio 1984.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Rocco in Villa (Madina)

L'annunciano il marito Renato e parenti tutti. Si ringraziano i dottori Bertello e Malano per le affettuose cure e la sig.a Pina Marillan per la costante e fidata assistenza. Per informazioni sui funerali telefonare 880.230.
— Torino, 23 luglio 1984.

Cristianamente è mancata

Domenica Gallino ved. Gallino
anni 85

L'annunciano i figli Gina, Lina, Giusto, i generi Pietro Turinetti e Bruno Scabini, nipoti, sorella, parenti tutti. Funerali in Leinì martedì 24 corr. ore 15.45 dall'abitazione via Fornacino 138 ed alle ore 16 in parrocchia Santi Pietro e Paolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Leinì, 23 luglio 1984.

Il tempo, che è nemico di tutti, e lo è stato in modo tragico per la mia adorata moglie

Anna Kedzierska Zattarin

mi obbliga ad informare, scarnamente attraverso questo scritto, quanti l'hanno conosciuta ed amata che la breve cerimonia di saluto si terrà oggi alle 15,30 nella Cappella dell'Istituto di medicina legale. Gianni Zattarin.
— Torino, 24 luglio 1984.

Cristianamente è mancata

Bianca Ghirini ved. Allnovi

La piangono la figlia Rosetta, il genero Odone Virginio, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 25 ore 8,30 nella Parrocchia Madonna di Campagna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 luglio 1984.

E' mancato ai suoi cari

comm. Augusto Marengo

Lo annunciano la moglie Marta, fratelli e parenti. Funerali oggi alle ore 10.30 in Settimo Torinese.
— Settimo T.se, 23 luglio 1984.

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Tarditi (Gino)

Ne danno il triste annuncio la moglie Evelina, il figlio Bruno, la nuora Carla, fratelli, sorella, cognati e parenti tutti. Funerali mercoledì 25, ore 8,30 Parrocchia Visitazione, corso Francia 372. Non fiori ma offerte al Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 luglio 1984.

Bruna ed Angelo ricordano con affetto il caro cugino

Cesare Giachetti
— Cirié, 23 luglio [illegible].

(Continua a pag. 9)

panorama dell'arte

a cura di Angelo Mistrangelo

PER ALIGI SASSU UN PREMIO A SANREMO

Gli sarà consegnato dai sottosegretari Costa e Fassino venerdì prossimo nel corso di una serata di gala nel salone delle feste del Casinò. Successo della mostra che rimarrà aperta sino al 20 agosto

Sassu, I promessi sposi: Questo matrimonio non s'ha da fare

Apertasi il 7 luglio al Casinò Municipale, la mostra antologica di Aligi Sassu si snoda lungo un itinerario comprendente dipinti dal 1935 al 1984. Sono immagini, ritratti, testimonianze di un'intera esistenza dedicata all'arte, di una dimensione pittorica in cui il colore diviene l'artefice, il *medium* più immediato, il tramite mediante il quale l'artista prevalica il dato reale per giungere a una piena, risoluta, intensa interpretazione di un naturalismo che si stempera nell'infuocata vibrazione dei rossi, dei blu fondi, dei gialli luce che delimitano una forma, una figura, un paesaggio estremamente vitale.

Nato a Milano nel 1912, Aligi Sassu sin dall'inizio è un pittore appassionato che compone i suoi quadri contro tutte le regole accademiche con forti, ampie macchie di colore: «*Parto sempre da alcune macchie ideali, cioè da una struttura di valori, di zone. Macchie di colore, s'intende. Vede, io non ho mai disegnato, l'ho sempre fatto col colore*».

La forte e aspra terra di Sardegna e la più rasserenante natura di Maiorca costituiscono i poli, gli estremi di una visione ch'egli coglie tra poesia e mito, tra dramma e interiorità permeata da emozioni fortissime, inquietanti, rievocanti sensazioni che non si esauriscono nello spazio allusivo della tela, ma appartengono a cieli infuocati, a spazi incommensurabili, alla stupenda stagione di un pittore che diede vita prima della seconda guerra mondiale, con Birolli ed altri artisti del tempo, al gruppo di «*Corrente*» che si contrapponeva alla cultura di regime.

La rassegna sanremese, che resterà aperta sino al 20 agosto, è accompagnata dal bel catalogo monografico delle Edizioni «*Stige*», con scritti di Luisa Consonni, Erich Steingraber, Giancarlo Vigorelli e Ito Ruscigni che sottolinea come i cavalli di Sassu sono «*potenze mistiche in azione che emanano nel loro sacro simbolismo una forza dirompente*». Sono i «*cavalli della vita*» che l'artista geniale, con angoscia liberatrice, «*attende al varco e non lascia sfuggire*».

Da «*L'uomo che beve*» del 1928 (esposto alla Biennale di Venezia di quell'anno) agli «*Argonauti*» del 1931, da «*Fucilazione nelle Asturie*» del 1935 al paesaggio di «*Los altares de Valdemosa*» del 1974, si identificano i momenti, le occasioni, il ritmo stesso del linguaggio di Aligi Sassu; si chiariscono i presupposti di una «volontà» di dire che si esprime attraverso la successione dei quadri selezionati, dalle «favole» (58) tratte dai «*Promessi sposi*» e realizzate nel 1943, dalla grafica (I cavalli innamorati, Fantasia d'amore e di guerra dell'Orlando Furioso, sino alle opere più recenti). Vi è nell'intera produzione dell'artista il senso di un amore ritrovato, di un colore, di una forma che è [illegible] e contemporaneamente indagine tecnico-espressiva, episodio e narrazione che mantiene inalterato il rapporto tra l'opera e l'osservatore, fra la pagina manzoniana (i bravi, don Abbondio, don Rodrigo, Lucia) e le gioiose, aperte, liriche composizioni dell'ultimo periodo che documentano la sua felice creatività nel catturare «*il profumo del gelsomino, di mandorle e di anguria, ma anche le tracce sempre avvertibili — ha scritto Erich Steingraber — nella viva luce del sole isolano, di una storia colma di eventi che risale sino al grembo del mito*».

Da questo sole la dimensione, le immagini, l'uomo e la natura in una sfida continua, in un alternarsi di passioni che conferiscono alla pittura attualità, «classicità», esuberante individualità.

In occasione di questa Antologica Aligi Sassu sarà premiato, venerdì 27 alle ore 21, nel Salone delle feste del Casinò di Sanremo, dall'on. Costa, sottosegretario agli Interni, e dall'on. Fassino, sottosegretario alla Pubblica Istruzione.

LA RIVISTA «VERSO L'ARTE»

In un periodo quanto mai difficile per il mercato dell'arte e per le iniziative editoriali, la rivista *Verso l'Arte*, diretta da Secondo Villata — caporedattore Giovanna Barbero — è giunta al terzo anno di vita.

Nel numero di giugno-luglio Guido Montana analizza, nello scritto «*Il castello e la torre*», la situazione storico-culturale-politica del Castello di Rivoli e della «Torre» di Genova, mentre Franco Solmi parla della Biennale nell'articolo «... *al Banchetto Veneziano*». Il fascicolo ospita inoltre un'intervista a Maurizio Calvesi di Giorgio Dal Bo, l'intervento sull'opera di Pompilio Mandelli, la nota di Mario Penelope su «*Guttuso e lo sport*» ed ancora «*Venti disegni di Treccani*» di Gualtiero De Santi, il Lingotto nel testo di Giovanni Brogiato: «*Torino: Progetti per domani...*», il «*Seicento napoletano*» di Maurizio Vitiello.

Completano questo numero il «*Caleidoscopio*», le «*Mostre in Lombardia*», le «*Note di viaggio*», «*Presente e passato alla 41ª Biennale di Venezia*», la mostra di Picasso in Usa.

Il palazzo che ora ospita la Legione Carabinieri

COLLEGIO DELLE PROVINCIE STORIA DELL'ANTICA SEDE

Nella prefazione al volume *L'antica sede del «Collegio delle Provincie» in Torino* (Eda Editore), Eugenio Maccari, Presidente della Provincia, sottolinea l'impegno mediante il quale gli autori Giuliana Brugnelli Biraghi e Lorenzo Del Boca, hanno ricostruito la storia, la fortuna, l'evoluzione nel tempo di questo austero palazzo vittoniano «*avvalendosi di una scrittura rigorosa ma ricca di suggestioni*».

Dedicato alla «Medaglia d'oro Capitano Chiaffredo Bergia», con delibera del 1893, l'edificio, che ora ospita la Legione dei Carabinieri, era sorto come sede del «Collegio delle Provincie», istituito da Vittorio Amedeo II nel 1729 «*per i migliori studenti universitari più poveri provenienti da tutto il Regno Sabaudo*».

Fatto costruire nell'isola S. Sebastiano, in una zona nella quale era situata la casa di proprietà del medico Molineri, il Palazzo si affaccia su Piazza Carlina e, dal 1797, è stabilmente destinato a caserma. Nel 1814, dopo la restaurazione del Regno Sabaudo, fu assegnato al Corpo dei Carabinieri Reali.

La severa facciata, il monumentale portale, con il balcone sorretto da colonne e lesene neoguariniane, la misurata struttura del cortile (barocco), l'eleganza dell'atrio con stucchi, lo sviluppo dello scalone caratterizzato «dalle agili rampe, tese tra una maglia di esili pilastri» (Portoghesi), conferiscono alla costruzione del Vittone una sua nobile evidenza, rigorosa, semplice e compatta nella disciplinata geometria della struttura architettonica.

IN GALLERIA

• **ALASSIO** — Saletta d'Arte «Al Passo» (via Gramsci 34), rigore compositivo e calibrata rispondenza cromatica dei lavori di Piero Fonio, Chierese, allievo di Padre Angelico Pistarino e di Felice Casorati. Fonio è giunto a un'«eccitante ricerca», a un ritmo compositivo che con il quale progetta e realizza» l'aggressione dello spazio configurandolo come spazio scenico per una rappresentazione a venire, e l'eco illuminata di una lezione che ha rispettato in tutte le sue motivazioni l'autonomia e la libertà delle espressioni dell'arte. (Fino al 29 luglio).

• **BARDONECCHIA** — Galleria Il Lanzello (via Medail 84), si rinnova l'incontro con i maestri contemporanei; omaggio a Italo Mus. (Sino al 30 agosto).

• **BOLOGNA** — Galleria d'Arte Moderna (piazza della Costituzione 3) rassegna «Arte Austriaca 1900/1984», a cura di Peter Weirmair. Pittura, scultura, fotografia, grafica, architettura, video: da Abraham a Warkner, da Adriana Maisi a Pesold.

• **SOMMACAMPAGNA (VERONA)** — A Cà Zenobia e a Villa Fiocco è stata allestita, a cura di Giorgio Di Genova, la seconda rassegna internazionale di scultura «Idiomi della scultura contemporanea» realizzata con il patrocinio della Regione Veneta, Provincia di Verona, del Comune di Sommacampagna e della Cassa di Risparmio.

Interamente dedicata la scultura, questa rassegna è articolata in tre sezioni: omaggio a Arturo Martini, Joan Miró, Marcello Mascherini; *maestri storici*: Adam, Arp, Fontana, Lam, Marini, Man Ray, Wotruba, Zadkine, Chadwick; *artisti del passato*: con 120 opere di 90 scultori di tutto il mondo: Argentina, Austria, Cile, Cuba, Francia, Usa, Italia Perù, ecc.

Sono esposte inoltre le composizioni relative ai «Premi della Biennale del Bronzetto di Padova».

• **VENEZIA** — Sale della Galleria della Fondazione Bevilacqua La Masa, in piazza San Marco, si è aperta la mostra «Cronaca 1947-1967», curata da Toni Toniato, Franca Bizzotto, Michela Guerrato e Dino Marangon.

Riaperta dopo un lungo periodo di chiusura per necessari lavori di ammodernamento, questa storica sede offre un panorama di opere, inserite nella sezione «Precedenti», che riaffermano il clima della città nell'immediato dopoguerra segnato da artisti come Carena e Cadorin, Cesetti e De Pisis, Guidi, Novati, Saetti, Seibezzi e Semeghini.

La seconda sezione, denominata «Premi», presenta i dipinti premiati alla Bevilacqua La Masa nelle collettive dal 1947 al 1967: Barbaro, Barbisan, Basaglia, Beltrame, Boldrin, Borsato, Diani, Dinon, Eulisse, Finzi, Franzoi, Fulgenzi, Gambino, Gianquinto, Gioli, Giordani, Guarnieri, Licata, Longo, Magnolato, Morandis, Orler, Ovan, Paolucci, Perusini, Petrus, Piasai, Polato, Rampin, Rizzardi, Rizzetto, Tancredi, Usico, Vianello, Zotti e Zuffi.

ITINERARI

• *VIENNA*, Historisches Museum, Gustav Klimt, sino a settembre.

• *PARIGI*, Galleria Adrien Maeght, retrospettiva di Alberto Giacometti, sino al 28 luglio).

• *SAINT-PAUL-DE-VENCE*, Fondazione Maeght, opere di Marc Chagall per i 97 anni, sino al 15 ottobre.

• *BERLINO*, Bauhaus Archiv, rassegna «Kandinsky: gli anni russi e la Bauhaus», sino al 23 settembre.

• *LONDRA*, Galleria Nicola Jacobs, le ceramiche di Pablo Picasso, sino al 10 agosto.

• *FAENZA*, «42° Concorso della Ceramica» e «La ceramica tra '800 e 900» sino al 26 agosto.

• *FERRARA*, Palazzo dei Diamanti, personale di Salvador Dali, sino al 30 settembre.

• *FIRENZE*, Palazzo Vecchio, mostra «I cavalli di Leonardo», sino al 30 settembre.

• *LIVORNO*, Museo Progressivo d'Arte Contemporanea, retrospettiva Modigliani: disegni, sculture, dipinti, sino al 9 settembre.

• *MILANO*, Palazzo Reale, opere di Carlo Mattioni, sino ad agosto.

GIOCA ANCHE TU AL BINGO

gioco n. 4 - 4ª settimana

6	18
70	59
44	46
23	87
12	3
37	29

RICORDIAMO CHE SOLO I NUMERI PUBBLICATI DAL NOSTRO GIORNALE SONO VALIDI PER IL BINGO DI «STAMPA SERA»

premi per 100 MILIONI

HANNO VINTO UN BUONO ACQUISTO

GIUSEPPE GIACHELLA di Santhià, vincitore di un buono acquisto «La Rinascente» da 200 mila lire

MARCO GALIZIA di Rivoli, vincitore di un buono acquisto «La Rinascente» da 200 mila lire

AUT. MIN. N. 4/204956 DEL 13-5-84

COME SI GIOCA AL BINGO ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo inizia il 2 luglio, e termina il 9 settembre 1984. Avrà un totale di 10 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna dieci cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 10, corrispondenti alle settimane di gioco. «Gioco n° 1» per la cartella della 1ª settimana, n° 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 2 luglio, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 10 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quelli), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale.

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete la possibilità di aggiudicarvi i premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n° 6963272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) entro e non oltre le ore 11 della domenica corrispondente di gioco. Chi telefonerà dopo le ore 11 non avrà più diritto alla vincita del premio, anche se ha fatto Bingo.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari intesi ad evitare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona settimana, la graduatoria dal primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10 corrispondenti alle settimane seconda, quarta, sesta, ottava e decima, si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

11) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».

12) Al termine delle 10 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei due super premi, una Lancia Trevi 2000 al primo estratto e un buono acquisto del valore di 1.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al secondo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

Le vetture dei dipendenti

Ogni martedì, i lettori di «Stampa Sera» troveranno sul giornale un nuovo «servizio» a loro disposizione. Si tratta dell'offerta di automobili quadrimestrali o semestrali (o anche con maggior anzianità) che vengono proposte direttamente dal venditore al compratore, senza quindi l'intervento di intermediari. L'utilità di questa iniziativa è abbastanza evidente: mettere in contatto le due parti evita che la macchina passi per altre mani, con le conseguenze che tutti conoscono.

L'iniziativa di «Stampa Sera» è resa possibile grazie alla collaborazione del Centro Diretto di Vendita, nel cui computer finiscono i dati delle macchine che i dipendenti del gruppo Fiat mettono in vendita quattro o sei mesi dopo l'acquisto. Ogni vettura sarà presentata con le caratteristiche essenziali alla sua identificazione: targa, tipo, colore, optional. Comparirà anche il numero telefonico di chi vende, ma non il prezzo richiesto: è un dettaglio, questo, del quale parleranno i due interessati all'affare.

Non appena stabilito il «contatto», venditore e compratore potranno incontrarsi dove meglio credono. Esiste comunque la possibilità di prendere un appuntamento presso il mercatino di via Plava (in funzione da oltre un anno) dove è assicurata nelle ore di apertura (sabato e domenica mattina) la presenza di un'agenzia di pratiche automobilistiche e soprattutto di un notaio per il disbrigo delle formalità burocratiche legate al passaggio di proprietà di un'automobile.

Gli elenchi che «Stampa Sera» pubblicherà ogni settimana (il martedì, tutti i martedì), comprendono solo una selezione delle macchine memorizzate dal computer del Centro Diretto di Vendita. Può darsi che qualche lettore non trovi sulle pagine delle occasioni semestrali ciò che desidera. In questo caso non deve far altro che mettersi in contatto con il «computer» stesso al numero di telefono indicato a fondo pagina: una signorina gli dirà se c'è la macchina richiesta e gli fornirà il numero di telefono di chi la mette in vendita. Dopo di che tutto avverrà come abbiamo detto poc'anzi.

Mod.	colore	targa	optional	anno/mese	tel. venditore	
FIAT 500						
BN	blu	TOG2		72.00	011	9012740
BN	grigio	TOW9		67.00	011	366556
BN	verde	TOM8		78.00	011	[illegible]
Giard	blu	TOL8	acces	74.00	011	[illegible]
FIAT 126						
Base	azzurro	TOP9		77.00	011	[illegible]
Base	verde	TOM2	SR	78.00	011	292130
Pers	blu	TOT0	LT SR	79.00	011	735748
Unif	azzurro	TO0A	acces	84.02	011	[illegible]
Unif	azzurro	TOW9	acces	84.01	011	[illegible]
FIAT PANDA						
30	amaranto	TO0A	acces	84.02	011	6398320
30	amaranto	TO1A	acces	84.03	011	9871053
30	amaranto	TOW8	LT TL	83.12	011	789942
30	avorio	TOW9		84.01	011	732730
30	avorio	TO1A	LT TL	84.03	011	353317
30	avorio	TO1A	LT TL	84.03	011	9068972
30	avorio	TOW4	TL AP	83.09	011	366458
30	azzurro	TO2A	LT	84.04	011	9674579
30	azzurro	TO1A	LT TL	84.03	011	361227
30	azzurro	TO1A	LT TL	84.03	011	361227
30	azzurro	TOW8	LT TL	83.12	011	334486
30	azzurro	TOW9	LT TL	84.01	011	6942263
30	azzurro	TO24	SR LT AP	81.00	011	357024
30	azzurro	TOW8	SR LT TL	83.12	011	9091609
30	beige	TO0A	LT TL	84.03	011	3093368
30	beige	TOW0	LT TL	83.04	011	396070
30	bianco	TO0A	LT TL	84.02	011	0481150
30	bianco	TO0A	LT TL	84.02	011	583808
30	bianco	TO1A	LT TL	84.03	011	9566857
30	bianco	TOW8	LT TL	83.12	011	278826
30	blu	TO0A	LT TL	84.02	011	359062
30	blu	TO1A	LT TL	84.03	011	613922
30	nero	TOY7	acces	83.02	011	9669765
30	nero	TO0A	AP SR	84.02	011	9112730
30	nero	TOW9	LT TL	84.01	011	307791
30	nero	TOY8	LT TL	83.04	011	608898
30	rosso	TOW9		84.01	011	623778
30	rosso	TO1A	LT TL	84.03	011	6667394
30	rosso	TOW9	LT TL	84.01	011	6225120
30 super	amaranto	TOW7		83.11	011	701996
30 super	amaranto	TOW9	acces	84.02	011	322817
30 super	amaranto	TO0A	acces	84.02	0121	541197
30 super	amaranto	TO0A	LT	84.02	011	786433
30 super	amaranto	TO0A	LT TL	84.02	011	625243
30 super	amaranto	TO0A	LT TL	84.02	011	6403695
30 super	amaranto	TO1A	LT TL	84.03	011	626718
30 super	amaranto	TO2A	LT TL	84.04	011	9633417
30 super	amaranto	TOW9	LT TL	84.01	011	642069
30 super	avorio	TO1A	LT	84.03	011	378927
30 super	bianco	TOW8	acces	83.12	011	502714
30 super	bianco	TOW8	AP TL	83.12	011	0472507
30 super	bianco	TO0A	TL	84.03	011	638904
30 super	blu	TO1A	LT TL	84.03	011	3581718
30 super	blu	TO2A	LT TL	84.04	011	341541
30 super	grigio vm	TOW9	acces	84.01	011	33335544
30 super	grigio vm	SV27	LT TL	83.12	011	9604054
30 super	grigio vm	TO0A	LT TL	84.02	011	65552519
30 super	grigio vm	TOW9	LT TL	84.01	011	685945
30 super	marrone vm	TO1A	LT TL	84.03	011	671422
30 super	marrone vm	TO1A	LT TL	84.03	011	748550
30 super	nero	TOW9	acces	84.01	011	683317
30 super	nero	TO2A	acces	84.04	011	2162200
30 super	rosso	TOW1	acces	80.06	011	374384
30 super	rosso	TO0A	LT TL	84.02	011	6002710
30 super	rosso	TO1A	LT TL	84.03	011	0189548
30 super	rosso	TO1A	LT TL	84.03	011	305040
30 super	rosso	TOW8	LT TL	83.12	011	617481
45	amaranto	TO0A	acces	84.02	011	9644548
45	amaranto	TOW4	acces	83.07	011	6586304
45	azzurro	TOW9	LT TL	84.01	011	6191593
45	azzurro	TOW9	LT TL	84.01	011	6191593
45	nero	TOX0	acces	81.00	011	0966701
45	nero	TOY3	acces	82.10	011	634726
45 3P S	amaranto	TO0A	5M	84.02	011	9649458
45 3P S	grigio vm	TOW9	LT TL	84.01	011	952121
45 super	amaranto	TOW8	5M acces	83.12	011	6270628
45 super	amaranto	TOW8	acces	83.12	011	[illegible]
45 super	amaranto	TOW8	LT TL	83.12	011	367030
45 super	bianco	TO1A	acces	84.04	011	630242
45 super	nero	TOW9	5M CRA	84.01	011	3497937
45 super	nero	SP21	CS	83.02	011	9652418
FIAT 127						
C	azzurro	TOS0		78.00	011	3099670
C 3P 900	blu	TOS2	acces	78.00	011	797692
L	beige	TOX4	SR APT	82.02	011	612540
L 2P	amaranto	TOP7	LT	77.00	011	862482
Pan 3a	avorio	TOX0	acces	81.00	011	6191303
SP 3P 1050	azzurro	TOY1	LT TL AP	82.07	011	302136
Sport	nero	TOT0	imp. gas	79.00	011	9138195
SU 3P 1050	azzurro	TO25	acces	81.00	011	[illegible]
SU 3P 1050	azzurro	TOY5	LT TL SR	82.12	011	642295
SU 3P 1050	rosso	TOY0	LT	82.07	011	369226
FIAT 127 DS						
BN	amaranto	VC40	LT TL AP	83.02	015	22296
BN	rosso	TOY3	acces	82.10	0121	540509
Pan	amaranto	TOY2	acces	82.10	011	[illegible]
FIAT UNO						
45 3P ES	avorio	TOW8	acces	84.01	011	9069732
45 3P ES	azzurro vm	TO1A	acces	84.03	011	3092362
45 3P ES	azzurro vm	TOW9	acces	84.01	011	398281
45 3P ES	beige	TO1A	acces	84.03	011	3499367
45 3P ES	blu	TO0A		84.02	011	9378268
45 3P ES	blu	[illegible]		84.04	011	826077
45 3P ES	grig ac vm	TO1A	acces	84.03	011	354311
45 3P ES	grigio vm	TO2A	acces	84.04	011	9596034
45 3P ES	grigio vm	TOW8	acces	83.12	011	371588
45 3P ES	verde	TOW8	acces	83.10	011	2760500
45 3P L	avorio	TOW3	acces	83.08	011	702751
45 3P L	azzurro	TO1A	acces	84.03	011	6181584
45 3P L	azzurro	TO2A	LT	84.04	011	6007444
45 3P L	azzurro	TOW8	LT	83.12	011	350380
45 3P L	azzurro	TOW9	LT	84.01	011	3288854
45 3P L	azzurro	TO1A	LT	84.03	011	353785
45 3P L	azzurro	TO1A	LT	84.04	011	9139465
45 3P L	beige	TO2A	acces	84.02	011	3487374
45 3P L	beige	TO1A	acces	84.03	011	3470647
45 3P L	bianco	TO1A	LT	84.03	011	6504943
45 3P L	bianco	TO1A	LT	84.03	011	6504943
45 3P L	blu	TO1A	acces	84.03	011	331129
45 3P L	nero	TOW9	LT	84.01	011	740235
45 3P L	rosso	TOW9	LT SR AP	84.01	011	332232
45 3P L	verde	TOW9	acces	84.01	011	3008636
45 3P L	verde	TO1A	acces	84.03	011	303811
45 3P L	verde	TO0A	CPA	84.02	011	9389339
45 3P L	verde	TO0A	LT SR AP	84.02	011	331554
45 3P S	acqua m vm	TO1A	5M acces	84.03	011	9065371
45 3P S	amaranto	TO1A	5M acces	84.03	011	292811
45 3P S	avorio	TO1A	5M acces	84.03	011	9909716
45 3P S	azzurro	TO0A		84.02	011	3083225
45 3P S	azzurro	TO0A	5M	84.02	011	858386
45 3P S	azzurro	TO0A	5M	84.02	011	6054804
45 3P S	azzurro	TOW9	5M	84.01	011	617024
45 3P S	azzurro	TOW9	5M	84.01	011	726385
45 3P S	azzurro	TO1A	5M acces	84.03	011	9801146
45 3P S	azzurro	TOW8	5M acces	83.11	011	4150660
45 3P S	azzurro	TOW9	5M acces	84.01	011	3093522
45 3P S	azzurro	TO1A	5M LT SR	84.02	011	9850003
45 3P S	azzurro	TO1A	acces	84.03	011	3470711
45 3P S	azzurro	TOW8	acces	83.12	011	4116478
45 3P S	bianco	TO2A	acces	84.03	011	9108567
45 3P S	blu	TOW9	acces	84.01	011	853848
45 3P S	grig ac vm	TO0A	5M	84.02	011	672621
45 3P S	grigio vm	TO1A	acces	84.03	011	9664972
45 3P S	grigio vm	TO2A	acces	84.04	011	644680
45 3P S	marrone vm	VC42	5M acces	84.03	0163	85210
45 3P S	rosso	TO1A	5M	84.03	011	9090115
45 3P S	rosso	TOW2	5M	83.06	011	3091811
45 3P S	rosso	TOY8	5M	83.03	011	6190462
45 3P S	verde	TO0A	5M	84.02	011	9873258
45 3P S	verde	TO1A	5M	84.03	011	9109309
45 3P S	verde	TOW8	5M	83.12	011	790787
45 3P S	verde	TOW9	5M	84.01	011	324243
45 3P S	verde	TOW8	5M	83.12	011	790787
45 3P S	verde	TO1A	5M acces	84.03	011	612250
45 3P S	verde	TO1A	5M acces	84.03	011	725508
45 3P S	verde	TO1A	5M acces	84.03	011	930803
45 3P S	verde	TOW2	5M acces	84.01	011	382417
45 3P S	verde	TOW9	5M TL AP	84.01	011	[illegible]
45 3P S	verde	TO1A	acces	84.03	011	594843
45 3P S	verde	TO2A	acces	84.03	011	9734165
45 3P S	verde	TO4A	acces	84.03	011	375125
45 3P S	verde	TOW9	acces	84.01	011	0634287
45 3P S	verde	TO0A	SR LT	84.02	011	9014312
45 Super	[illegible]	TO0A	5M LT TL	84.02	011	576791
55 3P S	azzurro	TOW1	[illegible]	83.05	011	365890
55 3P S	azzurro	TO0A	acces	84.03	011	594406
55 3P S	azzurro	TO1A	acces	84.02	011	7403594
55 3P S	grig ac vm	TO0A	acces	84.02	011	935693
FIAT UNO DS						
3P	azzurro	TO1A	5M CPA	84.03	011	4113709
3P	azzurro	TO1A	acces	84.03	011	3092193
3P	azzurro	TO2A	acces	84.04	011	9112610
3P	azzurro	TOW8	acces	84.04	011	704110
3P	azzurro	TOW8	CPA	[illegible]	011	3005516
3P	azzurro	TOW9	CPA TL	84.01	011	9014883
3P	azzurro	TO1A	LT	84.04	011	9712187
3P	beige	TO2A	LT	84.04	0124	617590
3P	nero	TO1A	LT	84.03	011	236488
3P	rosso	TOW9	SR AP	84.01	011	9554274
3P	verde	TO0A	acces	84.03	011	830281
3P	verde	TO1A	acces	84.03	011	610165
3P	verde	TO2A	acces	84.04	011	9679168
3P	verde	TO1A	CPA TL	84.03	011	9066823
3P	verde	TO3A	LT	84.04	011	3581021
45 3P L	bianco	CN56		84.02	0173	975116
5P	acqua m vm	TO1A	acces	84.03	011	33332421
5P	amaranto	AT22	acces	84.04	0141	933529
5P	amaranto	TO1A	acces	84.03	011	306730
5P	avorio	TOW8	acces	84.01	011	6498652
5P	azzurro	TOW8		84.02	011	3091593
5P	azzurro	TO1A	acces	84.03	011	345011
5P	azzurro	TO1A	acces	84.03	011	0065739
5P	azzurro	TO1A	acces	84.03	011	621667
5P	azzurro	TO1A	acces	84.03	011	0066736
5P	azzurro	TO1A	TL AP	84.02	011	9003870
5P	azzurro vm	TO2A	acces	84.04	011	3580164
5P	beige	TO1A		84.03	011	4703548
5P	bianco	TOW8	acces	84.01	011	326978
5P	bianco	TO2A	acces	84.04	011	678685
5P	bianco	TO2A	TA AP TL	84.02	011	9851614
5P	blu	TOW8	acces	83.10	011	9187786
5P	grigio vm	TOW8		84.02	011	300321
5P	grigio vm	TO1A	acces	84.02	011	299361
5P	grigio vm	TO1A	acces	84.02	011	361761
5P	grigio vm	TO1A	acces	84.03	011	9011678
5P	grigio vm	TO1A	acces	84.03	011	6942598
5P	grigio vm	TOW7	acces	83.12	011	618975
5P	grigio vm	TO1A	TL CRA	84.03	011	8405852
5P	[illegible]	TO0A	acces	84.03	011	779127
5P	rosso	TO1A	[illegible]	84.03	011	646058
5P	verde	TO0A	acces	84.02	011	615759
5P	verde	TO0A	acces	84.02	011	842474
5P	verde	TO1A	acces	84.03	011	9533224
5P	verde	TO1A	acces	84.04	011	3498107
5P	verde	TO1A	AP TL	84.04	011	4112067
5P	verde	TO1A	AP TL CS	84.03	011	9773807
5P	verde	TOW9	CS AP TL	84.01	011	0271634
5P	verde	TO1A	LT TL	84.03	011	0047207
5P	verde	TO0A	LT TL AP	84.02	011	307970
FIAT RITMO						
105 TC	azzurro vm	TOW9	acces	84.01	011	625627
105 TC	grigio vm	TOW8	acces	83.11	011	2183124
5P	azzurro	TO0A	5M TL	[illegible]	011	9002731
[illegible] 5P	azzurro	TOW7	LT TL	83.11	011	561200
60 5P	azzurro	TOW8	acces	83.10	011	6225004
[illegible] 5P	azzurro vm	TO0A	acces	[illegible]	011	544680
60 5P	grigio vm	TOW9	acces	84.01	011	7332130
60 5P	grigio vm	TOW9	acces	84.02	011	610021
60 5P	rosso	TOW9	acces	84.01	011	9711458
60 CL	azzurro	TO1A	5M	84.03	011	487269
60 CL	azzurro	TO2A	acces	84.04	011	337134
[illegible] CL	[illegible]	TOY0	5M acces	82.02	011	3471166
60 CL	rosso	TO1A	5M LT TL	84.03	011	646066
60 CL 5P	azzurro	TOY3	LT TL SR	82.10	011	7806228
60 CL 5P	verde	TO0A	5M LT TL	84.02	011	9691156
60 L 5P	acqua m vm	TOY3	acces	82.10	011	102700
70	azzurro	TOW9		84.01	011	238538
70 S	bianco	TO1A	CRA	84.03	011	610826
70 S	nero	TOW3	acces	83.07	011	0067494
70 S	[illegible]	TOY8	CRA	83.04	011	9591207
CL 5P	azzurro	TOT7	5M LT TL	79.00	011	[illegible]
CL 5P	bianco	TOX9	[illegible]	72.06	011	9836368
ES 5P	azzurro	TO1A	5M LT TL	84.02	011	614846
ES 5P	azzurro	TOW8	acces	84.01	011	[illegible]
ES 5P	azzurro	TOW7	LT TL	83.11	0121	78578
ES 5P	azzurro	TO1A	LT TL AP	84.03	011	319533
ES 5P	beige	TO0A		84.02	011	9206750
ES 5P	verde	TOW9	acces	84.02	[illegible]	0662644
SU 85 5P	grigio vm	TO0A	ACE	84.02	011	7144443
C 60 3P	amaranto	TOW9	5M CPA	84.01	011	5270604
FIAT RITMO DS						
5P	[illegible]	[illegible]	acces	83.05	011	[illegible]
5P	[illegible]	TOY2	acces	82.09	011	2160506
5P	azzurro	TO0A	LT TL	84.02	011	[illegible]
5P	azzurro vm	TOY7	acces	83.02	011	[illegible]
5P	beige	TOX2		82.01	011	0297105
C	blu	TO0A	LT TL	84.02	011	0118256
CL	azzurro	TOX7	AP LT TL	82.06	[illegible]	361434
CL	azzurro vm	TO3A	CRA	84.04	011	9001208
CL	[illegible]	TOY0	LT TL	80.00	011	0139443
CL 5P	azzurro	TOY0	acces	82.06	[illegible]	495670
CL 5P	azzurro	TOW3	LT TL	83.07	011	3499218
REGATA						
100 S	azzurro vm	TO1A	CRA	84.03	011	375156
100 S	beige vm	TO0A	acces	84.03	011	676643
100 S	grigio vm	TO2A	acces	84.03	011	3580408
70	avorio	TO1A		84.03	011	9064789
70	azzurro	VC41		83.12	0161	1733440
70	azzurro	TOW7	SR LT	83.12	011	9012438
70	azzurro vm	TO1A		84.03	011	857880
70	bianco	TOW9	acces	84.01	011	616652
70	grigio vm	TO0A	CS AP	84.02	011	3098263
70	verde	TOW9		84.01	011	9591201
70 S	acqua m vm	TO0A		84.01	011	4701771
70 S	acqua m vm	TO3A	CRA	84.04	011	2168556
70 S	azzurro	TO0A		84.02	011	675067
70 S	azzurro	TO0A		84.02	011	731063
70 S	azzurro	TO1A		84.03	011	3489933
70 S	azzurro	TOW7		83.06	011	6068470
70 S	azzurro	TOW8		83.12	011	898309
70 S	azzurro	TOW8		83.12	011	9003258
70 S	azzurro	TOW8		83.12	[illegible]	7494302
70 S	azzurro	TOW9	CRA	84.01	011	9011115
70 S	azzurro vm	TO1A		84.03	011	93648
70 S	azzurro vm	TOW9		84.01	011	9057485
70 S	azzurro vm	TO1A		84.03	011	[illegible]
70 S	grig ac vm	TO2A		84.03	[illegible]	[illegible]
70 S	grigio vm	TO1A		84.03	011	4164363
70 S	grigio vm	TO1A		84.04	011	678141
70 S	grigio vm	TOW8		83.12	011	7491863
70 S	grigio vm	TO1A	CRA	84.03	011	637840
70 S	verde	TO2A	CRA ACE	84.03	011	783906
70 ES	azzurro	TOW8	AP CS	83.12	011	9604282
70 ES	azzurro vm	TO0A	CRA CS	84.02	011	9066104
70 ES	grigio vm	TOW8	acces	83.12	011	3093012
70 ES	grigio vm	TO1A	AP CS	84.03	011	6967330
70 ES	verde	TOW0		84.02	011	382278
70 ES	verde	AT22	AP CS	84.02	0141	218109
FIAT REGATA DS						
5P	azzurro	TO1A		84.02	011	[illegible]
5P	grigio vm	TO2A	CS APT	84.04	011	6066290
5P	grigio vm	TOW9	CS APT	84.01	011	0397684
BN	avorio	TO1A		84.03	011	9734392
BN	bianco	TO1A	[illegible]	84.03	011	9387478
BN	rosso	TOW9		84.01	011	2053148
FIAT 131						
1300	bianco	TOR1	acces	77.00	011	2053272
CL 1300	azzurro	[illegible]	5M acces	80.03	011	2620741
SU 1300	azzurro	[illegible]	acces	8305	011	250383
FIAT 131 DS						
CL 2000	blu	TOW0	LT SR	84.01	011	6060416
SU 2500	azzurro vm	TOY8	acces	83.05	011	862755
FIAT 124						
1600	avorio	TOM1		75.00	011	2051459
BN	blu	TOR8	acces	71.00	011	3351445
FIAT 132						
2000 IE	grigio vm	TOV0	acces	80.00	011	330311
FIAT ARGENTA						
DS 2500	grigio	MI5T		83.09	021	[illegible]
A112						
JUNIOR	amaranto	TOZ7	acces	81.09	011	320675
JUNIOR	bianco	TOW3	AP SR LT	83.07	011	536318
JUNIOR	bianco	TOW6	LT	83.10	011	488738
JUNIOR	rosso	TOW6	LT SR	83.11	011	9460244
LX	azzurro	TOW8		84.01	011	763062
LX	bianco	TOW9		84.01	011	323621
LX	grigio	TO2A	CS	84.04	011	3681079
LANCIA DELTA						
1300	azzurro	TOW9	TA acces	84.02	011	3089405
1300	azzurro vm	TOW9		84.01	011	2201116
1300	beige	TO0A	CRA	84.03	011	381583
1300	grig ac vm	TO1A	5M CRA	84.03	011	690675
1600	bianco	TO0A	acces	84.02	011	631782
GT 1600	azzurro	TOW2	acces	83.07	011	258170
GT 1600	verde vm	TOW7	acces	83.12	011	9224074
LX	grigio vm	TO2A	acces	84.04	011	3099475
LANCIA PRISMA						
1300	azzurro	TOY8		83.04	011	6503060
1300	azzurro	TO1A	acces	84.03	011	9658016
1300	azzurro	[illegible]	acces	84.03	011	780123
1300	azzurro vm	[illegible]	acces	84.03	011	6100540
1300	beige vm	TO2A	acces	84.04	011	712757
1300	grig ac vm	TO2A	acces	84.03	011	676400
1300	grigio vm	TO2A	acces	83.04	011	631293
1300	marrone vm	TO0A	acces	84.02	011	747602
1300	verde vm	TO1A	CRA	84.03	011	620056
[illegible]	blu	VC42	acces	84.03	[illegible]	[illegible]
[illegible]	bianco	TO1A	SPS	84.03	011	33333220
[illegible]	grigio vm	TO0A	CRA	84.02	011	7493594
1600	marrone vm	TO01	acces	84.02	011	3494204
[illegible]	marrone vm	TO02	acces	84.03	011	729118
1600	[illegible]	TO2A	acces	84.04	011	893497
LANCIA BETA						
[illegible]	blu	TOR5		73.00	011	8610248
LANCIA BETA COUPE						
1600	azzurro vm	TOW2	acces	[illegible]	011	9016397
[illegible]	azzurro vm	TOV2	acces	[illegible]	011	9016397

LEGENDA

4M	Quarta marcia	CSP	Cinture di sicurezza posteriori
5M	Quinta marcia	IDG	Idroguida
ACE	Alzacristalli elettrico	LT	Lunotto termico
AP	Appoggiatesta	RL	Ruote in lega leggera
CA	Cambio automatico	SPS	Sedile posteriore sdoppiato
COND	Condizionatore	SR	Sedili ribaltabili
CPA	Cristalli posteriori apribili	TA	Tetto apribile
CRA	Cristalli atermici	TL	Tergilunotto
CS	Cinture di sicurezza	VM	Vernicetura metallizzata
		ACCES	Accessori vari

La stagione fissata dal 7 ottobre al 9 dicembre

CACCIA AL CAMOSCIO IN BIELLESE E VALSESIA COL NUMERO CHIUSO

Nei manifesti con le nuove disposizioni c'è anche il termine «operatore venatorio», coniato per indicare gli appassionati a questo tipo di «sport»

BIELLA — Sono trecento, quest'anno, i camosci della zona montana del Biellese e della Bassa Valsesia «condannati a morte» dall'amministrazione provinciale di Vercelli, cui spetta l'emanazione delle norme, per appagare i cacciatori che si dedicano all'impallinamento di questi mansueti animali. Nei manifesti con le nuove disposizioni si nota, fra altre novità, il termine «*operatore venatorio*», coniato per indicare gli appassionati della caccia con un eufemismo che fa sorridere le numerose persone contrarie a questo genere di «sport».

Non viene invece indicato il numero di camosci che potranno essere abbattuti nel territorio del «*Consorzio riserve comunali alpine della Valsesia*». La questione è di pertinenza dei singoli Comuni, ma si sa che sono centinaia gli animali uccisi ogni anno dagli «*operatori venatori*» in questa zona. «*Ce ne sono tanti e uno sfoltimento finisce con l'essere utile*» sostengono gli esperti.

In teoria la caccia al camoscio, in entrambe le zone, è consentita dal 7 ottobre al 9 dicembre (solo di domenica nel Biellese e nella Bassa Valsesia, anche di mercoledì nelle riserve valsesiane). Sul piano pratico, verrà chiusa nella prima zona all'abbattimento del cinquantesimo capo, oppure dopo l'uccisione del quarantacinquesimo, se questa quota dovesse essere raggiunta nelle prime domeniche. Nell'altra zona verrà chiusa al raggiungimento delle singole quote.

Ogni cacciatore non potrà abbattere più di un capo nell'intera stagione e dovrà comunicarlo subito. L'autorizzazione costa [illegible] mila lire: il doppio, rispetto allo scorso anno, ma a giudizio di molti cacciatori ancora una cifra troppo esigua, in relazione al valore di un camoscio, inteso quale componente di un patrimonio naturale che non è soltanto dei cacciatori.

Tra le innovazioni, per quanto riguarda il regolamento, figura il divieto di cacciare in entrambe le zone: gli «*operatori venatori*» devono scegliere tra Biellese e Consorzio valsesiano. Altra novità, il «*numero chiuso*». Quest'anno i cacciatori non possono essere più di 1255, uno ogni 30 ettari. Sono stati fissati criteri di priorità e verrà stilata una graduatoria entro il 31 agosto. Gli elenchi degli «*autorizzati*» saranno affissi nelle sedi delle Comunità montane.

p. m.

Ad Alessandria

MIGLIORA IN OSPEDALE CARABINIERE FERITO DA RAPINATORE

ALESSANDRIA — Sono nettamente migliorate le condizioni del carabiniere ferito la scorsa notte da un rapinatore che è ricoverato in ospedale con prognosi di 30 giorni salvo complicazioni. Sull'uomo, Alfonso Guida, [illegible] anni, via Maggioli, i carabinieri stanno svolgendo attente indagini. Ritengono infatti sia responsabile di altri colpi del genere verificatisi proprio in questi giorni ad Alessandria.

Il carabiniere ferito avrà invece un encomio solenne: il giovane militare, Alessandro Faraone, 23 anni, in servizio alla Legione, è riuscito sebbene disarmato a strappare l'arma ad Alfonso Guida e a ferirlo. Il carabiniere ha consentito anche l'arresto dell'amica e complice del rapinatore, Emanuela Falcetti, 26 anni, anch'essa abitante in Alessandria (spalto Marengo 119).

Alessandro Faraone si trovava in compagnia della fidanzata alla periferia di Alessandria; era in auto e all'improvviso è stato affrontato da uno sconosciuto che, puntandogli contro una pistola, gli ha chiesto di consegnare denaro e alla fidanzata del militare ha ingiunto la consegna dei gioielli.

Il carabiniere ha reagito ingaggiando una colluttazione con il rapinatore che ha sparato tre colpi. Due hanno forato la carrozzeria dell'auto, il terzo ha colpito in bocca Alessandro Faraone. Fortunatamente la pallottola è fuoriuscita dalla guancia per cui il giovane se l'è cavata con una ferita che in ospedale è stata giudicata guaribile in dieci giorni.

Sebbene sanguinante, Alessandro Faraone ha tempestato di pugni e calci l'aggressore disarmandolo: il rapinatore è poi fuggito, ma per poco: il militare ha dato l'allarme, sono intervenuti i colleghi della radiomobile e rapinatore e complice si sono rapidamente trovati le manette ai polsi.

e. d.

Un vero «boom» del pendolarismo vacanziero

IN VALLE VARAITA ECCO IL TURISTA ANDATA-RITORNO

Sampeyre. Pescatore solitario alla diga del fiume Varaita

SAMPEYRE — L'estate è iniziata ormai da un pezzo ma nella «valle smeraldo» del Cuneese, la Valle Varaita, la stagione turistica non ha ancora registrato il tutto esaurito.

Di gente chiaramente ne è arrivata nei vari centri della valle, soprattutto nella sua parte più alta, ma negli alberghi ci sono ancora parecchie camere disponibili, le agenzie immobiliari hanno tuttora degli alloggi da affittare sia a Sampeyre sia a Casteldelfino o Ponte Chianale.

Per quanto invece si riferisce ai ristoranti, fanno il pieno ai tavoli soltanto la domenica, mentre nei giorni feriali i posti liberi abbondano.

I motivi di questi «buchi neri», peraltro riscontrabili anche in altre vallate alpine piemontesi, sono molti e le soluzioni debbono quindi essere articolate ed ampie.

Dice il presidente della Comunità montana, dott. Domenico Amoriaco, direttore dell'ufficio turistico di valle: «C'è una generale tendenza ad accorciare le ferie, le vacanze, per cui i mesi estivi di lavoro si sono praticamente ridotti a luglio e agosto con tutto quello che ne consegue».

Poi c'è il turismo pendolare di chi cioè trascorre le giornate nella valle per fare rientro a casa, soprattutto se abita nel Cuneese o nel Torinese, la sera. E' una forma di turismo «itinerante» che è praticato soprattutto nei giorni festivi con le tradizionali merende sui prati oppure con le escursioni ai rifugi alpini o ai laghetti e punte della zona. Gli operatori del settore — che non sono ancora riusciti a darsi una efficace struttura promozionale comune — puntano così sul turismo di gruppo sociale attraverso convenzioni con associazioni ed agenzie, per cui l'arrivo dei pullman sulle piazze dei paesi è sempre un buon segno che assicura un discreto numero di presenze di «villeggianti». E poi ci sono le pro loco che in questo periodo propongono i loro calendari di festeggiamenti per coinvolgere chi nei paesi ci vive e chi nei paesi è in vacanza.

Domenica scorsa erano in programma manifestazioni varie a Piasco, Valmala e Sampeyre. A Valmala era in calendario la terza edizione della «Corsa alpina»: manifestazione podistica non competitiva con partenza dal ponte di Valcurta per portare i partecipanti sino al Santuario di Valmala (a 1080 metri di altezza) con un impegnativo percorso di 10 km sull'asfalto. A Piasco si è avuta invece la tradizionale «Sagra dell'albicocca» con il classico ballo liscio: danze a palchetto anche a Sampeyre per il ciclo di manifestazioni organizzate dall'amministrazione comunale. A Sampeyre nel mese di agosto sarà poi finalmente aperto il museo etnografico per il quale ha lavorato a lungo una apposita commissione nominata dal comune e che rappresenterà un importante momento culturale per tutta la vallata. Ma, per intanto, i turisti che cosa fanno? In attesa che finalmente si realizzino le strutture di cui si parla da tempo (cinema, piste di pattinaggio estivo, campi da tennis e così via), fanno lunghe passeggiate oppure giocano a bocce, si spingono in escursioni, pescano... Una tranquilla vacanza in montagna per rimettersi in sesto e affrontare con una grinta rinnovata la quotidianità lavorativa.

Alberto Gedda

IN OLTREPO' CACCIATORI CONTRO REGIONE CHE HA SOTTRATTO UN'AREA DI 80 ETTARI

Saranno destinati ad un'azienda faunistica privata per un allevamento di starne

VOGHERA — Sono in fermento i cacciatori di Montalto Pavese per la decisione della Regione Lombardia di sottrarre alla loro area faunistica autogestita 80 ettari da destinare all'azienda faunistica privata Camponoce. I soci dell'autogestita hanno protestato definendo il provvedimento un vero sopruso.

«La Regione ha ridotto la superficie senza avvertire il comune e giustificando la decisione con la necessità di consentire all'azienda faunistica di sperimentare l'allevamento delle starne, che già viene effettuato nella nostra autogestita. C'è anche da tenere conto del ripopolamento da noi eseguito con notevoli spese negli ettari che ci vengono sottratti».

I cacciatori di Montalto stanno preparando un ricorso che verrà presentato al Tar.

c. g.

SENZA TELEFONO E SENZA LUCE UN PAESE NELL'ENTROTERRA DI SANREMO

APRICALE — A meno di 15 chilometri dal mare, a un tiro di schioppo da una costa che brulica di turisti; c'è una località che manca di energia elettrica e di telefono. E' Valle Osaggio, una zona rurale del comune di Apricale, che comprende il territorio di Toca e Foa, S. Vincenzo, Villarei e Canun.

A sollevare il problema, un anno fa, era stato un senatore imperiese, Nedo Canetti. Ai ministri dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, delle Poste e Telecomunicazioni aveva rivolto un'interpellanza. Precisava Canetti: «L'Enel, ripetutamente interessato, sostiene di non essere in grado di sopportare la spesa di 150 milioni per la costruzione di una centralina; la Sip risponde che potrà provvedere all'allaccio solo quando le località interessate saranno dotate di energia elettrica».

La risposta è giunta adesso. A fornirla, è stato il ministro dell'Industria, Altissimo: lascia qualche speranza per la luce, non fornisce appigli, invece, per il telefono. Nel '78 e '79 richieste di allaccio erano state presentate da privati, ma invano. Nel '79 era stata la Regione Liguria a presentare un progetto di elettrificazione rurale per l'alimentazione delle località in questione: «Ma anch'esso non ha avuto seguito, perché la maggior parte degli interessati sono risultati privi dei requisiti previsti dalla legge regionale».

Nell'83, la Regione ha riproposto un progetto per allacciare 8 abitazioni di S. Vincenzo, Osaggio, Villarei e Canun (200 metri di linea, 67 milioni di spesa). Spiega Altissimo: «E' finanziabile dalla Cee che, entro la fine dell'anno, dovrebbe esprimere parere favorevole al riguardo». Non tutto è perduto, insomma.

Per la Sip, invece, pare che non vi sia nulla da fare: domande di nuove utenze non ve ne sono, perché comporterebbe oneri elevati. Sarebbe forse possibile, invece, installare un posto telefonico pubblico. Dice Altissimo: «E' stato suggerito al sindaco di Apricale di presentare richiesta per ottenere l'inserimento dell'impianto nel lotto dei lavori di prossima esecuzione. Ma nessuna domanda è ancora giunta al ministero e, pertanto, non si possono fare previsioni».

a. de.

Il tradizionale premio va quest'anno a un ponte

FF. SS. «CUSIANE BENEMERITE»

Per il centenario del viadotto

OMEGNA — A Pettenasco, il dinamico centro cusiano, si è entrati ormai nel periodo «clou» della stagione turistica ricca di manifestazioni, alcune di risonanza nazionale. E' il caso del premio «*Cusiani benemeriti*» che ogni anno viene assegnato a personalità cusiane, di origine o di adozione, che nei più diversi campi di attività abbiano concorso a dar lustro alla riviera di San Giulio.

Istituito nel 1978 dalla associazione «*Pettenasco nostra*», vede iscritti nel suo albo d'oro nomi illustri come quelli di Peter Benenson, fondatore di Amnesty International, pettenaschese di adozione, che proprio qui, nel 1960, maturò il suo proposito di mobilitazione dell'opinione pubblica internazionale a favore dei perseguitati per le loro opinioni.

Vi figurano inoltre i nomi degli scrittori Gianni Rodari e Mario Bonfantini, del cardinale Ugo Poletti, di Giacomo Priotto (presidente del Cai nazionale), di Achille e Adolfo Boroli (titolari dell'Istituto geografico De Agostini), per citarne solo alcuni.

Quest'anno il premio vuole ricordare il centenario dell'imponente viadotto (in curva, di 600 metri di raggio, 33 di altezza, sostenuto da piloni in blocchi di granito delle cave di Alzo) costruito per la linea ferroviaria Novara-Domodossola. Una realizzazione che ha contribuito in maniera determinante al salto di qualità dell'economia locale.

Sabato 28 luglio, l'artistico macina caffè — simbolo del premio e anche dell'altro volto di Pettenasco che ha avviato l'attività manifatturiera anche con questo oggetto casalingo — sarà assegnato all'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato. Il riconoscimento sarà consegnato al direttore generale, dottor Ercole Semenza.

Nell'ambito delle manifestazioni per l'assegnazione del premio sono in programma due Convegni su: «*Le ferrovie e la provincia di Novara — realtà e prospettive*» e «*Ferrovie e turismo*», e una mostra (che rimarrà aperta sino al 16 settembre prossimo) intitolata: «*Storia di una ferrovia — 100 anni sul Lago d'Orta*».

A ricordo dell'importante avvenimento è stato concesso un annullo filatelico speciale. I 100 anni della Novara-Domodossola saranno ricordati anche in tutti i Paesi dell'Unione europea con l'emissione di una serie di francobolli che avranno come soggetto il ponte di Pettenasco.

Il Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Torino ha voluto solennizzare il centenario organizzando per sabato un viaggio Novara-Pettenasco, con partenza dal capoluogo alle ore 12,57 ed a Pettenasco per il ritorno alle 18,42, con la gloriosa «640», la prima locomotiva a vapore a prestare servizio sulla linea.

a. m.

Illustri premiati nelle scorse edizioni: Peter Benenson, il cardinale Poletti, lo scrittore Gianni Rodari e Achille Boroli

NONOSTANTE I RINCARI GAGLIANICO RIDUCE LE TASSE SUI RIFIUTI

BIELLA — «Se tutti pagassero le imposte nella misura giusta, il carico tributario, sui singoli cittadini, diminuirebbe».

E' una affermazione che si sente spesso, in specie quando si parla di tassazioni nell'ambito comunale. La considerazione, ripetuta con frequenza dai contribuenti ai quali il fisco può fare i conti in tasca, ha trovato conferma sul piano pratico a Gaglianico, un grosso paese di 4000 abitanti che va a confondersi con la periferia di Biella.

Grazie ad una equa applicazione della imposta sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani, l'amministrazione comunale ha infatti potuto ridurne l'entità, con un vantaggio per tutti.

«Abbiamo esaminato tutte le aree assoggettate al tributo, comparando poi i risultati con i dati scaturiti da una analisi a tappeto dei contribuenti: sono emerse numerose elusioni, più che evasioni», sottolinea il sindaco, Mario Novaretti, 42 anni, insegnante di contabilità meccanica in una scuola professionale, esponente della democrazia cristiana.

E il primo cittadino ha pure voluto precisare: «Le denunce contenevano infatti dati esatti per quanto si riferiva alle superfici, ma i compilatori tendevano a essere inseriti nelle "fasce" per le quali la tassazione è inferiore».

Ristabilita la verità delle varie situazioni e scoperto finalmente anche chi tendeva a non pagare il dovuto, ossia gli evasori, è quindi emerso che il gettito dell'imposta avrebbe superato il costo del servizio di raccolta dei rifiuti.

La giunta comunale, dal canto suo, operando con onestà, non ha ritenuto corretto percepire dai cittadini una cifra superiore a quella effettivamente spesa: di conseguenza ha deciso di ridurre l'imposta. Un provvedimento che non può certamente dirsi frequente. E' stato perciò attuato un ulteriore criterio di equità, basato sulla considerazione che chi produce un maggior quantitativo di rifiuti deve pagare in proporzione. Spiega il sindaco: «Rientrano in quest'ambito i nuclei famigliari, nei confronti dei quali la riduzione dell'imposta è indiretta. Abbiamo infatti mantenuto inalterate le 300 lire per metro quadrato in vigore lo scorso anno; se però si tiene conto dell'aumento dei costi, dell'inflazione e di altri elementi, si constata che il "risparmio", per questi contribuenti, è praticamente pari al 15 per cento».

La riduzione è invece tangibile per chi svolge attività industriali e commerciali: la tariffa è ridotta da 500 a 380 lire per metro quadrato. Sono state infine istituite nuove "fasce" di contribuenti, sempre ispirate a criteri di equità e di minor aggravio per il contribuente.

p. m.

DODICI AVVISI DI REATO A SINDACALISTI VERBANESI PER I BLOCCHI STRADALI

VERBANIA — La procura della Repubblica di Verbania ha emesso un'altra dozzina di comunicazioni giudiziarie per i reati di blocco stradale in relazione ad una manifestazione che operai della Montefibre e della Cartiera Prealpina avevano effettuato lo scorso 4 luglio in concomitanza con lo sciopero generale svoltosi quel giorno.

Hanno ricevuto gli avvisi di reato tra gli altri il segretario della Cisl nella federazione unitaria di zona, Diego Caretti; l'assessore comunale comunista, Franco Ghiselli; i delegati sindacali di fabbrica, Enrico Mortari, Armando Leonardi, Angelo e Giuseppe Turconi, Roberto Obertini, Rosa Majerna, che di comunicazioni giudiziarie per reati pressoché analoghi già ne avevano ricevute quanto meno una dozzina.

La nuova ondata di avvisi ha provocato una vivace protesta delle organizzazioni sindacali e del consiglio di fabbrica che è stata inserita nel documento votato ieri pomeriggio, al termine di una assemblea aperta convocata nel cortile della fabbrica. Nel documento, approvato all'unanimità, si sollecita anche il governo al rispetto degli impegni assunti 14 mesi orsono, per il riavvio della produzione nello stabilimento verbanese.

a. c.

Decreto del Presidente regionale tutela i boschi

STATO DI PERICOLO IN VALLE: VIETATO ACCENDERE FUOCHI

AOSTA — Il persistere della siccità ha costretto il Presidente della Regione valdostana, nelle sue funzioni di prefetto, a dichiarare lo stato di grave pericolosità negli incendi boschivi.

Con apposito decreto sono stabilite precise norme che pongono il divieto assoluto di accendere fuochi in prossimità delle zone boscose comunque ad almeno 50 metri di distanza. A turisti, escursionisti e villeggianti è rivolto l'invito alla prudenza per evitare che il mozzicone di sigaretta o il cerino non spento possano provocare incendi anche di grandi dimensioni.

Ai valligiani è raccomandato di non bruciare sterpaglie, di non accendere fuochi di ogni genere e non usare strumenti che provochino scintille in prossimità dei boschi. I gitanti sono ancora invitati a non accendere fornelli e comunque a provvedere allo spegnimento della brace che potrebbe essere all'origine di incendi boschivi.

I primi incendi di boschi di una certa consistenza si sono già sviluppati nella zona di Chatillon e in quella di Perloz, incendi che hanno richiesto l'intervento di guardie forestali e volontari e degli elicotteri per il lancio dall'alto di grandi quantità d'acqua.

g. m.

ITALSIDER DI NOVI LIGURE 30 OPERAI DALLA MORTEO PER IMPEDIRE LA PARALISI

ALESSANDRIA — Piccolo passo avanti nella vertenza allo stabilimento Italsider di Novi dove verranno trasferiti 30 operai della Morteo Soprefin di Pozzolo Formigaro per impedire la paralisi di alcuni reparti. Infatti entro fine luglio circa 120 operai lasceranno anzitempo il lavoro fruendo del prepensionamento mentre 400 dovrebbero essere collocati a riposo entro dicembre.

Per questi «esodi» il colosso di Novi Ligure — il massimo stabilimento di tutta la Valle Scrivia dov'è in atto una grave crisi occupazionale — rischiava di andare incontro a pericolose riduzioni del ritmo produttivo. La soluzione più naturale sarebbe stata quella del trasferimento di personale dallo stabilimento Italsider di Cornigliano, ma il passaggio ai privati di quest'ultima azienda sta andando per le lunghe e non dovrebbe avvenire prima della fine di settembre.

Ora, finalmente, la svolta e cioè il trasferimento dei trenta operai dalla Morteo all'Italsider. La Morteo, pur essendo un'azienda a partecipazione statale come la Icrot e la Sidercomit non fa parte del gruppo Italsider. Il «travaso», se così si può definire, è stato accettato di buon grado.

e. c.

Inchiesta: l'industria delle vacanze

PER I LAGHI NOVARESI «BOOM» DI STRANIERI

NOVARA — Con un fatturato globale che lo scorso anno ha raggiunto i 330 miliardi, quella turistica può considerarsi, senza ombra di dubbio, la maggiore industria della provincia di Novara.

Per quest'anno, se i risultati del primo semestre troveranno una conferma, anche per effetto dell'inflazione questa cifra record sarà certamente superata (la previsione è di 350 miliardi) portando un notevole beneficio, in particolare, ad una zona, quella Nord (il Verbano, Cusio, Ossola) dove il settore industriale sta attraversando una crisi ormai irreversibile.

Gli addetti al settore turistico (diretto e indotto) sono circa diecimila.

Gli esercizi alberghieri, in provincia, in base ai dati di un recente censimento, sono 546 con una disponibilità di circa diecimila camere e 18 mila letti. Altri trentamila posti letto sono disponibili in strutture extralberghiere (campeggi, case per ferie, alloggi in affitto, rifugi, ecc.).

L'attrezzatura ricettiva, negli ultimi anni, ha fatto registrare un andamento negativo in termini quantitativi; si è registrato invece un notevole miglioramento del livello qualitativo.

La provincia di Novara, dal punto di vista ambientale offre possibilità assai diversificate al turista che può scegliere fra i laghi e la montagna sfruttando la possibilità della doppia stagione: estiva ed invernale. Soprattutto per quanto riguarda i laghi, è un turismo di qualità, che comporta prezzi piuttosto elevati, più che di massa.

Questo pur se il diffondersi, ormai a macchia d'olio, dei campeggi (estivi ed invernali) è destinato, in parte, a modificare questa caratteristica peculiare.

A questo proposito, il presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo, l'avv. Pier Luigi Cassietti, sottolinea come *«sono ancora carenti le attrezzature complementari (sportive, di svago, ecc.) che non permettono quindi di usufruire completamente del tempo libero a disposizione del turista»*.

Facendo una panoramica, verificando offerta e domanda e valutando come si può agire sulle stesse per migliorare i risultati, Cassietti fa osservare come l'offerta sia decisamente buona nella zona del Lago Maggiore, pur se per qualche località (Arona e Verbania in particolare) sarebbe auspicabile un incremento quantitativo di posti letto, mentre per i laghi d'Orta e di Mergozzo la disponibilità di posti letto in albergo è ancora scarsa *«per se non è immaginabile una trasformazione turistica di questi due bacini senza tener conto delle caratteristiche peculiari delle località»*.

In una fase di sviluppo turistico è ancora la zona dell'Ossola ad avere attrezzature insufficienti a convogliare un flusso turistico nazionale ed estero di una certa consistenza. L'isolamento di questa zona, è destinato ad essere superato con la realizzazione di importanti infrastrutture di trasporto e comunicazione, vale a dire il completamento dell'autostrada Voltri-Sempione, fino a Gravellona Toce, e poi il prolungamento con la superstrada fino al confine con la Svizzera.

In questi ultimi anni se il settore turistico ha tenuto particolarmente bene lo si deve anche e soprattutto alle azioni promozionali svolte in particolare all'estero da parte della Camera di Commercio in collaborazione con l'Ente Provinciale per il Turismo e l'Associazione Albergatori Novaresi. Un «Work-Shop» per operatori inglesi e giornalisti specializzati è stato organizzato, nel maggio scorso a Novara.

«Questo perché noi annettiamo particolare importanza al turismo d'Oltralpe ed a quello inglese in particolare la cui predilezione per i nostri laghi non è certo di oggi» sostiene Cassietti. Proprio gli inglesi, lo scorso anno, hanno conquistato il primo posto fra le presenze straniere in provincia di Novara con il 21,8 per cento del totale (+14% rispetto al 1982).

Pier Luigi Cassietti

I primi bilanci di quest'anno fanno registrare sostanzialmente una buona tenuta della componente nazionale: sono aumentati gli arrivi (+3,2 per cento) e sono risultati sostanzialmente stabili le presenze. Per quanto riguarda gli stranieri se l'andamento sarà confermato anche nei mesi di punta (giugno, luglio e agosto) ci avviamo ad un vero e proprio «boom».

Come si possono interpretare questi dati? *«La prudenza è d'obbligo* — risponde l'avv. Cassietti — *perché saranno solo i mesi estivi a decidere sostanzialmente l'esito della stagione ma se si confermerà il "trend" registrato nei primi cinque mesi di quest'anno ed anche a giugno, secondo le prime informazioni, ci sarà di che essere soddisfatti. Enucleare le ragioni che hanno portato a questi risultati non è facile in assenza di controprove. Due però si possono indicare con buona approssimazione: il cambio favorevole ad alcune delle più tradizionali correnti straniere e addirittura strepitoso per l'area del dollaro e la continua pressante attività promozionale sui mercati esteri che Regione, Ept e Camera di Commercio intraprendono sistematicamente»*.

Diversi operatori tuttavia si lamentano: *«Con un piccolo sforzo* — dicono — *si potrebbero migliorare tante cose ma purtroppo abbiamo il vizio di non intervenire con gli incentivi necessari quando un settore sta andando bene per incrementarne la redditività»*.

Così, ad esempio, se la difesa ambientale ha funzionato per quel che riguarda l'edilizia, salvo qualche eccezione, ancora molto resta da fare per risolvere il problema dell'inquinamento delle acque. Questo anche se sul lago Maggiore, per esempio, si stanno realizzando notevoli impianti consortili.

Qualche perplessità si esprime anche per la struttura organizzativa turistica. La nuova legge quadro prevede infatti la soppressione degli attuali enti provinciali per il turismo sostituendoli con enti locali a carattere comprensoriale. Intere zone resterebbero così senza qualsiasi tutela turistica. Ma è chiaro che di questi problemi si tornerà a parlare soprattutto in tempi di bassa stagione.

Per adesso gli operatori sono impegnati ad incrementare i già positivi risultati fin qui ottenuti. Due sono i grandi avvenimenti con risvolti culturali e turistici che caratterizzeranno i prossimi mesi e la stagione novarese.

Le settimane musicali di Stresa in programma dal 26 agosto al 18 settembre, e la visita del Papa ad Arona il 4 novembre prossimo nell'ambito delle celebrazioni già in corso per ricordare il 4° centenario della morte di san Carlo.

Renato Ambiel
(3 — continua)

Resi noti i dati dell'indagine dell'Unione Industriale

DA BIELLA OTTIMISMO SI', LA RIPRESA C'E' MA VA A RILENTO

Per la prima volta dopo quattro anni il numero degli imprenditori che prevedono future assunzioni, supera quello di chi pensa di dover licenziare

BIELLA — L'Unione industriale biellese svolge trimestralmente una indagine previsionale su un «campione» di aziende associate, operanti in vari settori, per trarne indicazioni di interesse generale.

I quesiti, ai quali deve essere data una risposta dalle aziende scelte come «campione», riguardano il mercato interno e l'esportazione, le assunzioni e i licenziamenti, il ricorso alla Cassa integrazione guadagni, gli investimenti in programma (a medio o lungo termine) e varie altre questioni.

I dati vengono poi, una volta raccolti, riferiti e commentati, durante una conferenza stampa dal presidente dell'Unione Industriale, Giulio Barberis Canonico, imprenditore tessile (è contitolare di una filatura). La «fotografia» della situazione biellese è preceduta da considerazioni sulla situazione internazionale e italiana.

«I dati congiunturali sulla produzione industriale continuano a registrare in generale una intonazione positiva, ma con una crescita che, eccettuata l'Italia, sembra attenuarsi rispetto ai dati del trimestre precedente», ha detto Barberis Canonico riferendosi all'andamento globale.

In sintesi, si rilevano aumenti negli Stati Uniti e nel Giappone; l'Europa è in calo, l'Italia «va meglio». Riprende la «corsa» dei prezzi, si notano alcuni segnali positivi per quanto riguarda l'occupazione e forti disavanzi nelle bilance commerciali, che fanno emergere, nei singoli Paesi, tendenze protezionistiche.

I dati previsionali a medio termine, dedotti dall'ultima indagine congiunturale, fanno supporre, secondo il presidente degli imprenditori biellesi, che nell'85 ci sarà una «minirecessione» per l'economia mondiale, originata dalle inevitabili misure restrittive che gli Stati Uniti dovranno adottare per affrontare il duplice nodo del disavanzo federale e della bilancia commerciale.

Barberis Canonico, a questo proposito, ha precisato: *«Il fatto significa anche, per il nostro Paese, che è necessario far succedere, alla facile logica della ripresa trainata dall'estero, quella di una crescita, non inflazionistica, affidata anche alla domanda interna. Questa considerazione fa emergere, a sua volta, il problema della adeguatezza del sistema produttivo nelle sue diverse componenti»*.

«Ciò riguarda — ha aggiunto — *in primo luogo, la capacità dell'Esecutivo di gestire, in un quadro di stabilità monetaria, la ripresa; ma pesanti ipoteche, a questo proposito, sono rappresentate dalla situazione dissestata dei conti pubblici, i cui deficit permangono su livelli del tutto inaccettabili»*.

Un altro elemento essenziale è rappresentato *«dalla capacità dei settori produttivi che si affiancano all'industria, quali i servizi, di coadiuvare quest'ultima negli sforzi di rinnovamento»*.

Dopo aver precisato che è indispensabile *«ragionare maggiormente in termini di produttività globale di sistema, coinvolgendo quindi anche il comportamento dei settori diversi dal manifatturiero»*, Barberis Canonico ha sottolineato il significativo divario tra i dati del tasso annuo di crescita della produttività rilevati in Italia e in Germania e riferiti al periodo '73-'81: per quanto riguarda l'industria, la differenza è minima (rispettivamente, 2,8 e 2,8 per cento), mentre il divario è notevole nel campo dei servizi: 0,7 per cento da noi, 3 per cento in Germania.

Giulio Barberis Canonico

Per quanto riguarda il Biellese, le previsioni delle aziende interpellate confermano che in tutti i settori permane uno stato di ripresa dopo la lunga crisi, ma il ritmo, per vari fattori, si è ultimamente rallentato. L'elemento più confortante è che per la prima volta, dopo quattro anni, il numero degli imprenditori che prevedono di assumere in futuro operai supera, sia pure di poco, quello di chi teme di dover effettuare licenziamenti.

Piero Minoli

Ulteriormente penalizzato il prodotto italiano

UNA SUPERTASSA CEE SUL LATTE? ALLEVATORI CUNEESI IN ALLARME

CUNEO — Per gli allevatori della «Granda», oltre ventimila, dalla Cee arrivano da qualche tempo solo brutte novità: dopo il taglio delle sovvenzioni comunitarie all'agricoltura perché a Bruxelles sembra non abbiano più soldi, si parla ora con sempre maggiore insistenza della supertassa sul latte che gli agricoltori dovrebbero versare per le eccedenze sulle quote di produzione assegnate all'Italia.

Esse penalizzeranno fortemente gli allevatori cuneesi che in Piemonte sono i più forti produttori di latte.

Si pagherà o no la supertassa sul latte? Si chiede con preoccupazione la Coldiretti provinciale che aggiunge: *«La risposta all'interrogativo ha per noi un'importanza grandissima. Nella nostra provincia, infatti, si raccolgono ogni anno oltre 5 milioni di ettolitri di latte. La quota da versare alla Cee non interesserebbe tutta questa mole di prodotto ma solo le eccedenze rispetto al 1983. Che sono notevoli, perché si calcola che quest'anno la raccolta del latte fornirà mezzo milione di ettolitri in più rispetto al 1983»*.

Non si conosce ancora l'ammontare della supertassa, voci ufficiose parlano però di almeno 3-400 lire il litro. I conti sono quindi presto fatti. Se saranno «punite» le eccedenze, e se le quote verranno fatte rigorosamente rispettare, la «Granda» non solo riceverà dalla Cee aiuti dimezzati per i tagli al bilancio comunitario ma dovrà versare a Bruxelles forse 8 miliardi di supertassa sul latte.

Commenta l'on. Natale Carlotto: *«Per evitare le grosse difficoltà che si preannunciano la Coldiretti tramite i parlamentari che sono sua espressione ha presentato una mozione che denuncia come la supertassa penalizzi i produttori agricoli che hanno effettuato investimenti aziendali di notevole rilievo o che operano in zone svantaggiate»*.

Oltre a questo autorevole intervento, il Consiglio nazionale della massima organizzazione agricola ha chiesto che siano rinegoziati i regolamenti Cee che prevedono il versamento delle quote in considerazione della situazione zootecnica del nostro Paese, radicalmente diversa da quella degli altri Stati membri della Cee. Non va infatti dimenticato che l'Italia produce molto meno latte rispetto al fabbisogno e che la differenza viene coperta dalle importazioni con sensibile aggravio del passivo della bilancia commerciale. Come andrà a finire la battaglia della supertassa? Conclude l'on. Natale Carlotto: *«E' presto per dirlo. Credo però che il fatto di non disporre di strutture adeguate per gestire la questione e di non avere dati sufficientemente sicuri in materia abbia complicato i termini del problema»*.

Gianni De Matteis

BIRRA, PERONI AL PRIMO POSTO SEGUE LA DREHER

La rivista *«Il mondo della birra»* ci presenta la situazione aggiornata delle quote di mercato dei vari produttori di birra in Italia e delle importazioni.

Il maggiore produttore è di gran lunga Peroni (l'azienda appartiene alla famiglia Peroni e ha sei stabilimenti, a Udine, Padova, Roma, Napoli, Bari, Taranto), che conta per quasi un quarto del mercato nazionale del settore.

Seguono Dreher (controllata dalla olandese Heineken), con un 14,70 per cento del mercato, e Wuhrer (appartiene al gruppo multisettoriale Ban, che in Francia ha due grandi aziende nel ramo birra: Kronenbourg e Union de Brasseries), con un altro 9,66 per cento.

Tra le aziende produttrici di birra hanno stabilimenti in Piemonte la Prina (a Carisio) e la Menabrea (a Biella). Come si è visto, non sono poche le aziende operanti in Italia aventi partecipazioni o controllo di grossi gruppi birrai esteri.

Ma è forte anche la quota di importazione sul totale dei consumi.

La Germania Federale (con marche come Lowenbrau, Paulaner, Dab, ecc.) conta per il 6,21 per cento del mercato. Seguono i Paesi Bassi con il 2,37 per cento (tra le marche: Bavaria, Oranjeboum, Skol), l'Austria con l'1,63 per cento (marche come Brau AG, Villacher, ecc.), il Belgio con l'1,55 per cento (citiamo qui solo la marca Stella Artois).

Non rilevanti appaiono le quote di mercato di Paesi «classici» nel campo della birra, come la Gran Bretagna (solo uno 0,57 per cento del mercato italiano) e la Cecoslovacchia (solo lo 0,28 per cento, con marche come Pilsen Urquell e Budweiser).

Si affaccia però sul nostro mercato (per ora con un ridotto 0,26 per cento del mercato) la Spagna (marca San Miguel).

Carlo Beltramo

Nuovi termini per i redditi?

BASTA CON LA CACCIA AI MODELLI «740»

Presentata alla Camera una proposta di legge per evitare la consueta lotta contro il tempo di fine maggio

ROMA — L'assurda caccia ai moduli delle tasse e la corsa contro il tempo alla quale il ministero delle Finanze costringe ogni anno i contribuenti italiani per il compimento di un dovere — quello del pagamento delle imposte — che dovrebbe, invece, essere agevolato in ogni modo, forse potranno essere evitate.

Come? Con l'approvazione di una proposta di legge presentata nei giorni scorsi alla Camera: con essa, un gruppo di 23 deputati democristiani intende modificare le norme attualmente in vigore sui termini per la presentazione annuale della dichiarazione dei redditi.

Poiché la responsabilità della mancanza dei moduli, lamentata ogni anno, è dello stesso ministero che approva ogni anno i modelli per la dichiarazione a fine aprile, rendendone difficile la stampa prima di metà maggio, la proposta di legge fissa il termine per la presentazione della denuncia dei redditi, due mesi dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dei relativi decreti ministeriali.

Se, pertanto, come è avvenuto quest'anno, l'approvazione del «740» avviene il 24 aprile, i contribuenti — secondo la proposta di legge — avranno tempo per presentare la loro dichiarazione dei redditi fino al 24 giugno.

Conclusioni della commissione d'indagine sulla società di traghetti

«NESSUN ADDEBITO PER LA TIRRENIA» 273 MILIARDI IL DISAVANZO DELL'83

ROMA — Nessun addebito particolare alla Tirrenia sull'organizzazione tecnica e la qualità dei servizi offerti; riconoscimento di una serie di incongruenze come quella che fa guadagnare alla società soltanto 3140 lire sul trasporto di un'auto di media cilindrata da Civitavecchia a Olbia e ritorno (il cui biglietto è di 85.800 lire); formulazione di una serie di proposte, indirizzate soprattutto al ministero della Marina mercantile, per migliorare l'economicità della gestione delle linee.

Sono queste, in sintesi, le conclusioni alle quali è giunta la Commissione d'indagine amministrativa, costituita il 22 maggio scorso dal ministro della Marina mercantile, Gianuario Carta, allo scopo di verificare l'organizzazione e la qualità dei servizi offerti dalla Tirrenia e la sua situazione amministrativa e gestionale.

Per quanto riguarda il bilancio della società, la Commissione ha accertato che il disavanzo a carico dello Stato è, per il 1983, di 273 miliardi di lire e non di 492 miliardi, in quanto quest'ultima cifra rappresenta il totale dei costi sostenuti dalla Tirrenia.

Molti appunti sono stati fatti dalla Commissione ai costi portuali, che gravano sulla Tirrenia ma che vengono determinati dal ministero e non dalla società di navigazione: ad esempio su un biglietto di 85.800 lire per il trasporto di un'auto di media cilindrata tra la Sardegna ed il Continente, tolta l'Iva di 13.100 lire, restano 72.700 lire di cui ben 70.560 devono essere versate alle compagnie portuali per cui la società incassa appena 3140 lire.

Un altro costo che, secondo la Commissione, grava ingiustamente sulla società è quello del servizio portabagagli che è obbligatorio (contrariamente a quanto avviene per le ferrovie) per il quale la Commissione propone la liberalizzazione. Altre osservazioni riguardano i costi del pilotaggio, dei rimorchi e del personale navigante per i quali, però, il rapporto chiama in causa il ministero «che avrebbe la possibilità di porvi un limite».

Per la qualità dei servizi, la Commissione esprime un giudizio positivo sul sistema di prenotazione ed emissione dei biglietti e definisce «irragionevole» la richiesta di alcuni utenti di aumentare il numero delle navi della Tirrenia, in quanto l'insufficienza dei posti (peraltro compensata da un maggior numero di corse) si verifica soltanto durante una decina di giorni l'anno. Il rapporto sottolinea comunque le dimensioni spesso troppo piccole delle cabine o l'inadeguatezza delle sale da pranzo, aggiungendo però che *«si tratta di una situazione difficilmente modificabile»*.

Il rapporto sottolinea infine la necessità di dotare le navi di un medico di bordo e di un servizio di vigilanza, per il quale chiede al ministero di sollecitare un intervento del ministero dell'Interno. Raffrontando infine i costi della Tirrenia sulla linea Civitavecchia-Olbia e quelli delle Ferrovie dello Stato sulla Civitavecchia-Golfo Aranci, la commissione riconosce una situazione favorevole alla società del gruppo Finmare.

Approvato entro i primi di agosto

CONDONO, UN ACCORDO CON I COMUNISTI?

In base alla legge i sindaci potranno anche decidere la demolizione delle case costruite senza la regolare autorizzazione

Franco Nicolazzi

ROMA — Il condono edilizio potrebbe essere approvato in via definitiva dai due rami del Parlamento prima delle vacanze estive, cioè entro il 4-5 agosto. Il Senato inizierà la discussione in aula venerdì prossimo, 27 luglio. Sulla base del calendario concordato dall'ultima conferenza dei capi gruppo, l'assemblea di Palazzo Madama dovrebbe approvare il provvedimento non oltre il 3 agosto.

Su alcuni dei punti qualificanti del decreto legge i gruppi della maggioranza stanno ancora cercando una più ampia convergenza, coinvolgendo anche le opposizioni. Dunque, se non ci saranno grossi ostacoli, il condono edilizio, dopo il voto del Senato, già essere approvato, in sede legislativa, direttamente dalla commissione Lavori Pubblici di Montecitorio. Ora il provvedimento è [illegible] alla commissione Lavori Pubblici del Senato, che deve concludere l'esame entro giovedì prossimo. Restano da discutere soltanto gli ultimi 5 articoli.

Alcune delle norme più importanti sono contenute nell'articolo 31, che riguarda la sanatoria delle opere abusive.

Il primo comma di questo, stabilisce che i proprietari di costruzioni e di altre opere che risultino essere state ultimate entro la data del 1° ottobre 1983, possono, su loro richiesta, conseguire la concessione o la autorizzazione in sanatoria. Un altro comma prevede poi che per le opere ultimate anteriormente al 1° settembre 1967, per le quali era stato richiesto il rilascio di licenza di costruzione, si può chiedere la concessione in sanatoria previo pagamento a titolo di oblazione.

Un altro articolo della legge stabilisce poi che i sindaci, accertata l'esecuzione di opere in assenza di concessione, ingiungano la demolizione. Se il responsabile dell'abuso non provvede alla demolizione e al ripristino dello stato dei luoghi nel termine di 90 giorni dall'ingiunzione, il bene e l'area sono acquisiti di diritto gratuitamente al patrimonio del Comune. L'area acquisita non può comunque essere superiore a 10 volte la superficie utile abusivamente costruita.

REQUIEM PER IL LOTTO BOTTEGHINI CHIUSI NELL'85?

ROMA — I patiti del gioco del lotto rischiano di trovare chiuse le ricevitorie dal 1° gennaio 1985. I sindacati di categoria sono intenzionati a ricorrere alla maniera forte, anche provocando la sospensione delle giocate, per impedire un'ulteriore proroga (sarebbe la terza) della legge del 1982, che prevede il riordino del gioco del lotto e la sistemazione del personale, con il passaggio della gestione ai Monopoli di Stato.

Secondo Marco Mecarozzi, segretario generale della Cisl statali, il sindacato aveva accettato l'accantonamento dei problemi dei lavoratori del lotto, come la [illegible] dei servizi igienico-sanitari e la inesistenza delle misure di sicurezza per la custodia del denaro (negli ultimi anni sono avvenuti circa 300 tra furti e rapine, di cui due hanno provocato vittime) unicamente per la transitorietà della situazione.

«Al contrario l'amministrazione finanziaria — dice Mecarozzi — per ragioni che ci sfuggono, sta allungando oltre l'inverosimile le proroghe della legge. A quanto ci risulta il ministero delle Finanze sta preparando un'altra proroga, ma questa volta saremo costretti a ricorrere alla lotta: i lavoratori del lotto, alla scadenza della proroga (1 gennaio 1985), si presenteranno agli uffici finanziari in massa e, con i loro dipendenti, non potranno essere mandati indietro».

Se non verrà presentata una nuova proroga, il lotto passerà in gestione ai Monopoli di Stato e le giocate avverranno attraverso dei terminali. I giocatori si serviranno dei punti di raccolta, forse presso le rivendite di tabacchi o forse presso alcune ricevitorie ristrutturate e gestite da personale che non avesse optato, al momento della meccanizzazione, per il rientro nei ranghi dell'amministrazione finanziaria. Attualmente la mancanza di personale procura disservizi per gli incassi delle vincite: quelle fino a 250 mila lire vengono pagate direttamente dalle ricevitorie, mentre per importi superiori i tempi sono lunghissimi, fino ad otto mesi.

I giocatori esperti quindi, per incassare subito, dividono le giocate, ma aggravano di lavoro il personale. Attualmente i dipendenti delle ricevitorie sono circa 5000 unità di cui 1200 gestori, con un monte di giocate annuo di 200 miliardi e con una produttività di 100 milioni per addetto.

Il Consiglio dei ministri si riunisce alle 18 di oggi

TORNANO I GETTONI SIP COSTERANNO 200 LIRE

(Segue dalla 1ª pagina)

giandoli nelle banche incaricate dalla tesoreria comunale, e riscuotendo così gli interessi.

Ma danneggiava la gestione del Tesoro, che oltre a perdere quegli interessi, non poteva contare su una grande liquidità di cassa. Spiegato ciò, si comprende dunque come quei cinquemila miliardi risparmiati dallo Stato ce li rimettano in realtà i comuni; e così si spiega anche perché, dopo sei mesi di rinvii, questo decreto ancora non riesce a passare in Parlamento.

LIQUIDAZIONI — Il «pacchetto» di Visentini in tema di erosione e di evasione fiscale, sarà presentato a Palazzo Chigi la settimana prossima, dopo la conclusione a Villa Madama della verifica tra i segretari dei cinque partiti che sostengono il governo.

Ma intanto oggi viene compiuto un primo e consistente passo sulla strada dell'equità fiscale. Il disegno di legge presentato dal ministro delle Finanze, modifica infatti il prelievo fiscale sulle indennità di fine rapporto, cioè le liquidazioni, secondo le indicazioni fornite dalla stessa Corte Costituzionale che ravvisava nella disciplina attuale profonde ingiustizie. Ora, infatti, le aliquote di tasse che si pagano sulla liquidazione tengono conto soltanto degli importi, e non già degli anni che sono occorsi per maturare quella liquidazione; e ciò penalizza i lavoratori delle fasce medio - basse a favore di quelli delle fasce alte e altissime.

Chi ritira una liquidazione di trenta milioni dopo trent'anni di lavoro, paga le stesse tasse di chi ritira la stessa cifra dopo soli due anni; con la differenza che per il primo si tratta dell'unica liquidazione della sua vita, mentre il secondo dopo altri due anni potrà avere un'altra liquidazione.

Il disegno di legge che oggi viene approvato dal Consiglio dei ministri mette fine a questa ingiustizia, modificando il meccanismo del prelievo fiscale sulle indennità di fine rapporto. Le tasse sulla liquidazione, si pagheranno in futuro tenendo conto anche degli anni occorsi per maturare quella cifra.

L'UNITA' IN DIFFICOLTA' OGGI IL PCI PRESENTA IL PIANO PER I «TAGLI»

ROMA — l'Unità mette in vendita le tipografie di Roma e Milano. Il Comitato Centrale del pci ha accettato la linea Macaluso: non più otto edizioni regionali ma [illegible] in Emilia Romagna, Toscana, Lombardia e quattro pagine di cronaca a Roma. Così il tempo della crisi è arrivato all'*Unità*. Il deficit del 1983 è di 9 miliardi. Altri 60 vanno nel conto del deficit consolidato. Oggi la tiratura media è di 250 mila copie nei giorni feriali e 800 mila la domenica.

Tra i duecento professionisti le sensazioni sono piuttosto cupe. *«Il venticinque per cento dello stipendio se ne va al pci. Ne siamo orgogliosi naturalmente* — dice Antonio Zollo del comitato redazionale — *ma il partito in cambio non ha fatto molto per garantire al giornale un futuro editoriale sganciato dall'autofinanziamento».*

PALERMO RESTA SENZA SINDACO LA DC NON TROVA IL NOME LE OPPOSIZIONI: ELEZIONI

PALERMO — Al Comune di Palermo, le opposizioni insistono e chiedono l'immediato scioglimento del Consiglio e le elezioni amministrative anticipate rispetto alla normale scadenza del giugno 1985. Il Comune è senza bilancio, gli appalti pubblici di alcuni servizi non vengono rinnovati, si avvicina il caos. *«La dc non è più in grado di governare, occorre consultare i cittadini»*, dice infiammandosi Simona Mafai, capogruppo del pci. Anche i missini e l'unico consigliere del pdup, invocano il ricorso al corpo elettorale per uscire dall'impasse che più trascorre il tempo e più sembra avviluppare la dc palermitana.

Sul nuovo sindaco è già cominciata a circolare una ridda di nomi e di ipotesi, tutto un intrecciarsi di «indiscrezioni» il più delle volte — c'è da starne certi — messe in giro dagli interessati di questa o quella candidatura. Un nome svetta su tutti, è quello di Carmelo Scoma, ex sindaco ed appartenente al gruppo di democristiani che in campo nazionale si rifà alle posizioni di Guido Bodrato. Ma si parla molto anche del giovane docente universitario Luca Orlando Cascio, moroteo, grande amico dell'on. Sergio Mattarella.

La candidatura di Orlando Cascio sarebbe ben vista da vari strati cattolici e soprattutto negli stessi ambienti di «Città per l'uomo», che qualche mese fa aveva addirittura accarezzato l'idea di presentare una lista autonoma con a capo Elda Pucci, sindaco dimissionario dopo appena dieci mesi.

La crisi comunale era stata aperta martedì dai tre assessori socialisti, che ne avevano affrettato i tempi dopo che lo stesso sindaco aveva peraltro annunciato l'intenzione di lasciare la carica.

R. F.

Il pretore: non devono superare l'ambito locale

CONDANNATE RETE 4 E CANALE 5 DALLE TV ACCUSE AI POLITICI

ROMA — Le emittenti private «Canale 5» e «Retequattro» sono state condannate dal pretore Eugenio Bettiol venerdì scorso (ma la notizia si è conosciuta solo ieri) per violazione della norma che vieta alle televisioni private di superare l'ambito locale. A conclusione del giudizio, il pretore ha inflitto tre mesi d'arresto e 400 mila lire di multa, con tutti i benefici di legge, ad Aldo Mola, Giancarlo Foscale, Umberto Previati e Giampiero Rinaldi di «Canale 5» e a Pasquale Pruna, Carlo Perrone ed Eugenio Scalfari di «Retequattro».

«Preoccupazione e una certa dose di avvilimento»: è questa la reazione di un portavoce di «Canale 5», che ha anche annunciato di avere dato mandato ai propri legali di presentare appello alla sentenza. Riguardo alla Rai, che in questo procedimento si è costituita parte civile, dice: *«Speriamo che questa denuncia risalga a tempo addietro, in quanto appartiene ad una fase vecchia della polemica tra Rai e private, superata dalla disponibilità che abbiamo dato per accordi migliorativi per il sistema televisivo».*

Più duro il commento di Carlo Sartori, direttore delle relazioni esterne della Mondadori e di Retequattro: *«La pronuncia del pretore si basa ovviamente sulla legge che ancor oggi regola formalmente il sistema televisivo italiano. Ma non possiamo fare a meno di prendere spunto da questa sentenza, sul merito della quale non ci pronunciamo, per mettere in mora definitivamente ed energicamente il sistema politico italiano, per non provvedere o non poter provvedere a una nuova regolamentazione del sistema televisivo italiano* — conclude Sartori — *secondo principi più moderni ed adeguati alla realtà».*

Dopo la sentenza si sono appellati difensori e pm

PER MAMMA EBE E I SUOI UN ALTRO DIBATTIMENTO

(Segue dalla 1ª pagina)

abitazione di Aversa. Ma il giovane — ed è questo un altro aspetto angoscioso della vicenda — avrebbe rifiutato l'opportunità, preferendo stare in carcere piuttosto che tornare a casa.

Alla lettura della sentenza, solo l'avvocato Teresa Certa appariva abbastanza soddisfatta: difendeva il secondo marito di Ebe Giorgini, Umberto Battaglino, per il quale il p.m. aveva chiesto 7 anni e 8 mesi: la condanna è stata di soli 4 anni.

Abbastanza soddisfatto, ma anche «stanco e sfiduciato», il p.m. Luciano Scalia, il quale, al termine dell'applaudita replica della mattinata, aveva chiesto la remissione degli atti processuali al pubblico ministero. Ha spiegato a fine processo: *«La richiesta può anche significare che, per competenza, il mio ufficio decida di trasmettere questi atti ad altre procure della Repubblica per l'apertura di nuove inchieste».*

Scalia avrebbe ravvisato, durante il dibattimento processuale, la sussistenza di nuovi e gravi reati: sottrazione di minorenne (un seminarista entrò nella Congregazione con meno di 18 anni), omicidio colposo (vi furono strane morti a Borgo d'Ale e in altre case di cura rette dalla Congregazione) e falsa testimonianza.

Il «caso» di «Mamma Ebe» è dunque tutt'altro che chiuso con la sentenza di primo grado emessa dal tribunale di Vercelli al termine di 17 udienze, faticose ma anche ricche di colpi di scena. Ora la competenza passerà ad altre procure e già i carabinieri sono al lavoro per mettere a fuoco il problema del cosiddetto *«consiglio dei laici»* dell'associazione che pare composta da oltre 7000 persone.

Il «blitz» del 9 aprile di quest'anno ha «sturato» un vulcano in ebollizione che non sarà facile spegnere tanto presto. E dire che tutto poteva risolversi in pochi mesi, senza che la sedicente *Pia Unione* assumesse le dimensioni che ha raggiunto grazie alla colpevole tolleranza di chi l'ha aiutata a crescere.

Eppure fin dal 1966 il battagliero parroco, oggi settantenne, di San Baronto (in provincia di Pistoia), monsignor Gastone Lastrucci, aveva messo in guardia la Chiesa. Nessuno gli ha dato retta, finché, in una piovosa primavera, quella di quest'anno, un gruppo di carabinieri ed un magistrato coraggiosi non hanno deciso di andare a fondo, partendo dalla casa di cura *«La Consolata»* di Borgo d'Ale.

Quell'istituto in cui Ebe Giorgini (*«imprenditrice di anime»*, l'ha definita il dottor Scalia) ha commesso, forse per troppa sicurezza, l'errore che le è stato fatale: il *«rompete le righe»* ordinato alle sue «suore» dopo il «no» ricevuto dal consiglio di amministrazione alla richiesta di pieni poteri.

Accantonato l'omicidio Scotti, si indaga sugli altri sedici delitti avvenuti in paese

GLI INQUIRENTI RITORNANO A BARGAGLI

Nuovo sopralluogo dopo la scarcerazione dei sei ex partigiani

GENOVA — La sensazione che il decreto del 1953 avesse fatto da impenetrabile coperchio all'inchiesta giudiziaria sui crimini di Bargagli è durata solo poche ore. Ieri mattina, infatti, il sostituto procuratore Maria Rosaria D'Angelo è tornata nel paesino dell'Alta Valbisagno, accompagnata dal maresciallo Augusto Calzetta e da altri carabinieri. La D'Angelo — viene riferito — «ha sentito alcune persone».

L'indagine, insomma, continua. Per il momento, viene accantonato il «caso Scotti»: i 6 arrestati sono stati scarcerati e per loro la tragica vicenda del carabiniere, assassinato per vendetta, non può riaprirsi. Ma i 6 (Attilio Cevasco, Dino Spallarossa, Orfeo Calvelli, Silvio Ferrari, Pasquale Buscaglia e Amedoro Cevasco) sono stati raggiunti anche da comunicazioni giudiziarie che si riferiscono a tre delitti: quelli di Giuseppe Federico Musso (1961), di Gerolamo Canobbio (1972) e di Giulia Viacava (1974).

Dei 6 ex partigiani che se la sono cavata con sole due settimane di carcere, 5 abitano a Genova. L'unico residente a Bargagli è Amedoro Cevasco, che ha una macelleria in paese: lo si è visto per qualche minuto domenica, quindi si è rintanato in casa. Nessuno ha tuttavia accettato di parlare.

Nel mirino dell'inchiesta rimangono altri 9, ai quali è stata inviata comunicazione giudiziaria. E' gente che sente scottare il terreno sotto i piedi: nelle ultime ore ci sarebbe stata una notevole richiesta al distretto militare di Genova di fogli matricolari, recanti l'annotazione della militanza in formazioni partigiane o combattenti e il periodo di servizio prestato. Qualcuno cercherebbe, evidentemente, di avere in tasca l'attestato qualora i giudici dovessero contestargli i reati avvenuti in tempo di guerra.

Ma la lotta partigiana non può fare da scudo a crimini compiuti dal 1961 in poi, cioè dall'anno in cui — dopo tre lustri di silenzio — il «mostro» ricominciò a colpire compaesani dall'indiscrezione facile. La ripresa della tragica catena di sangue ebbe come punto di partenza Giuseppe Federico Musso, detto «Dan da nin», becchino del paese. Lui sapeva dove era stato sepolto Carmine Scotti, e probabilmente anche chi l'aveva assassinato. Il becchino fu ucciso — si ritiene — per aver parlato un po' troppo, una sera all'osteria, dopo aver bevuto qualche bicchiere di più.

L'ultimo delitto (il diciassettesimo) fu quello della baronessa Anita De Magistris. Era la mezzanotte di un'afosa sera di luglio: che c'entrava la Resistenza?

Sulla lotta di Liberazione in Valbisagno, intanto, c'è da registrare l'intervento di Elvezio Massai, nome di battaglia «Santo», ex comandante del distaccamento alpino della divisione «Cichero». «Santo» ha scritto ad un quotidiano genovese rammaricandosi che l'Anpi abbia preso in una recente conferenza stampa una posizione eccessivamente difensiva sui coinvolti dell'omicidio Scotti, scarcerati non per provata innocenza, ma per indulto.

Soprattutto, «Santo» critica la Commissione riconoscimento titoli partigiani. E si chiede quale metro di giudizio sia stato adottato, visto che «in Valbisagno, nella sola zona operativa, eravamo 1500, ma a Genova dopo la Liberazione siamo diventati 30 mila».

Guido Coppini

IN LIBERTA' PROVVISORIA IL CAPITANO DELLA STRADALE DI CUNEO

Pasquale Guaglione

CUNEO — (g.d.m.) Il capitano Pasquale Guaglione, comandante della Polizia Stradale di Cuneo che era stato arrestato l'8 luglio con l'accusa di avere tentato di estorcere denaro ad un carrozziere di Saluzzo ha ottenuto questa mattina la libertà provvisoria.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Saluzzo, che dirige la delicata inchiesta, ha infatti accolto la richiesta di scarcerazione per l'alto ufficiale presentata dal suo difensore, l'avvocato Bruno Dalmasso, di Cuneo.

Il capitano Pasquale Guaglione, detenuto nel carcere militare di Peschiera, farà ritorno in giornata nel capoluogo della «Granda» dove lo attendono la moglie e i due figli in tenera età.

Il provvedimento del magistrato fa pensare che l'episodio contestato al comandante della Polstrada di Cuneo sia penalmente meno grave rispetto alla denuncia presentata dalla presunta vittima della tentata concussione. Sembra comunque certo che l'ufficiale rimarrà sospeso dal servizio.

(Segue da pagina 4)

E' mancata

Margherita Morra in Bori

Lo annunciano il marito Secondo, le figlie Roberta con Giancarlo, Gabriella con Mauro e parenti. Funerali mercoledì 25 ore 10,15 Ospedale Martini via Tofane. Le presente è partecipazione ringraziamento.

— Torino, 22 luglio 1984.

Presidenza, dirigenti e collaboratori dell'Iscoop Piemonte e dell'Unione Regionale Cooperative partecipano al dolore della dottoressa Gabriella Bori per la scomparsa della mamma MARGHERITA.

E' mancato improvvisamente

Pasquale Guglielmo

anni 65

Ne danno il triste annuncio la moglie Rita, la figlia Marisa con il marito ed il nipotino Riccardo e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella Parrocchia S. Maria Goretti.

— Torino, 24 luglio 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Leone

A funerali avvenuti l'annunciano la moglie Anna, il figlio Guido con la moglie Marisa, i nipoti Dario e Elena, i fratelli Salvatore e Giuseppe, le sorelle Rosa e Luisa, cognati, nipoti, i consuoceri Famiglie e parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Venaria.

— Torino, 24 luglio 1984.

E' mancato

Luigi Mulatero (Giorgio)

Lo annunciano la sorella, cognati, nipoti, parenti. Un ringraziamento al personale medico e paramedico del prof. Mighetti, alla dottoressa Gatti e signora Grasso per le cure prestate. Funerali mercoledì ore 8,30 parrocchia Santa Maria Goretti. La cara salma proseguirà per Giaveno. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 luglio 1984.

Improvvisamente è mancata

Pasqualina Nannetti ved. Gentili

A funerali avvenuti in Muzzano (Lago Maggiore) ne danno l'annuncio i figli Vigilio, Moreno, Maria Jose, Jolanda, nuore, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

— Torino, 23 luglio 1984.

Prendono affettuosamente parte al dolore di Jolanda:

Pina, Vittorio Allocco

Anna, Giampiero Astegiano

Maurizia, Giulio Bello

Katella, Mario Cadiotto

Maura Ciaci

Luciana, Giangiacomo Girardi

Cristina, Franco Salvadori

Carlo Viano

Rina e Franco Aghemo con Vilma e Roberto ricordando la cara LINA partecipano al dolore dei figli.

E' mancata

Luigina [illegible] (Luisa)

Lo annunciano, con immenso dolore, la sorella Aida, i parenti e gli amici tutti. I funerali avranno luogo partendo dall'ospedale Mauriziano mercoledì 25 corr. alle ore 8,30, la cara salma proseguirà per Moncalieri.

— Torino, 23 luglio 1984.

Sono vicine al dolore di Aida le amiche:

Carla e Marisa Bertolone

Ida Biancotto

Pina Zappa

Condomini, Amministratore, Inquilini corso Rosselli 85-87 partecipano commossi al dolore della famiglia Peretti.

Ing. Carlo Pecchio e figlio Alberto partecipano al dolore della fedele collaboratrice Aida Peretti per la perdita della sorella LUIGINA.

E' serenamente mancato

Vittorio Mazzanti

di anni 69

Lo annunciano a funerali avvenuti il figlio Riccardo e famiglia.

— Rodello d'Alba, Soggiorno La Residenza, 21 luglio 1984.

E' mancata ai suoi cari

Consolata Gaude nata Rosetto

Ne danno il doloroso annuncio i figli Franco, Aurelio con le rispettive famiglie. Funerali in Pecetto Torinese mercoledì 25 corr. ore 10 in Parrocchia.

— Torino, 24 luglio 1984.

RINGRAZIAMENTI

Cristina e Anna Maria Viale unitamente ai familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della mamma

Bianca Maria Viale Negro

— Asti, 23 luglio 1984.

I familiari del compianto

Domenico Cresto

profondamente commossi per l'affettuoso cordoglio tributato al loro caro, ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore con scritti, fiori e con la loro cara presenza.

— Venaria, 24 luglio 1984.

ANNIVERSARI

27 luglio 1983 — 27 luglio 1984

Vincenzo Biandino

Nel primo anniversario della scomparsa vivi sempre nel cuore dei tuoi cari che ti ricordano con tanto affetto e profondo rimpianto. Messe in Cordova 25 luglio 1984 ore 8. In Sanremo chiesa Ave Maria 27 luglio 1984 ore 9.

1983 — 1984

Gino Voltolini

vivi sempre nel ricordo dei tuoi cari.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Gina Scapino

la famiglia la ricorda con immutato rimpianto. S. Messa 24-7-84 in Bardonecchia, S. Ippolito ore 18.

1963

don Maurizio Chiaretta

Tenente Cappellano

1979

Angiolina Chiaretta

Affettuosamente ricordati.

1982 — 24 luglio — 1984

Teresa Nicolino

ti ricordiamo sempre con affetto e rimpianto Adriano, Paola, mamma, papà.

24 luglio 1981 — 24 luglio 1984

Bruna Gianfranco

Caro Gian, ti penso sempre. Tua Mira.

1981 — 1984

Alfonso Restivo

Sempre con noi.

Cieco e poliomielitico tentano traversata Manica

DOVER — Due egiziani, uno cieco e l'altro poliomielitico, hanno preso il mare ieri sera dalla spiaggia di Dover per tentare insieme la traversata del Canale della Manica.

Audrey Scott, segretaria dell'associazione natatoria del Canale, ha detto che se il 42enne Ragab el-Alwendy, padre di cinque figli, ce la farà, sarà la prima volta che un cieco attraverserà il braccio di mare. Il giovane Hesham Hamdy Adelnoor, colpito dalla polio alla gamba sinistra, ha già invece traversato con successo il Canale.

Ragab, che è massaggiatore, è guidato dal suo allenatore che da bordo di una barca suona una campana e un fischietto. «Un fischio significa punta a sinistra, due a destra e tre accelera», ha spiegato Ragab.

Negoziati Usa-Urss sulle armi spaziali

WASHINGTON — La Casa Bianca ha detto che lavorerà con l'Unione Sovietica ad una «dichiarazione congiunta» sui negoziati per la smilitarizzazione dello spazio affermando che l'idea di tale dichiarazione è partita dagli Stati Uniti e deplorando implicitamente il fatto che l'Unione Sovietica l'abbia resa pubblica.

«Siamo soddisfatti che i sovietici abbiano risposto alla nostra proposta di lavorare ad una dichiarazione congiunta sui contenuti e sugli obiettivi dell'incontro di settembre a Vienna. Risponderemo quanto prima attraverso i canali diplomatici» ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes.

Il Costarica non è in grado di pagare i propri debiti

SAN JOSE' DI COSTARICA — Il Costarica è «incapace» di garantire il pagamento del proprio debito estero e ha bisogno di una moratoria di almeno dieci anni e di termini di pagamento di 40-50 anni. Lo ha dichiarato ieri a San José il presidente della banca centrale del Costarica Marcos Lopez.

Il Costarica, il cui debito estero è valutato intorno a 4 miliardi di dollari (pari a circa 7000 miliardi di lire), deve far fronte ad una bilancia commerciale in deficit e «non dispone più di alcun mezzo di pagamento» a meno che non ottenga nuovi crediti «a lunghissimo termine e a bassissimo tasso di interesse», ha aggiunto Lopez.

Esplosione in una raffineria sei morti nell'Illinois

New York — Sei persone sono morte ed altre venti sono rimaste più o meno gravemente ferite nella esplosione che ha devastato a Romeoville, cittadina dell'Illinois, una raffineria della società petrolifera americana «Union Oil Co.». La violenza della deflagrazione ha provocato l'interruzione della corrente elettrica e mandato in frantumi i vetri delle finestre degli edifici circostanti per un raggio di alcuni chilometri.

Trenta campesinos massacrati in Perù

LIMA — Una trentina di «campesinos», uomini, donne e persino bambini, sono stati massacrati da un centinaio di terroristi di «Sendero Luminoso» a Carhua, un villaggio della provincia De la Mar, in Perù.

Secondo fonti autorevoli i contadini sono stati assassinati a colpi d'arma da fuoco per essersi rifiutati di collaborare con i terroristi che, compiuta la strage, avrebbero incendiato il villaggio.

Riunito a Bruxelles il Consiglio degli esteri

I MINISTRI EUROPEI DECIDONO SUL TAGLIO DELLE SPESE

Si prepara l'ingresso della Spagna e del Portogallo

BRUXELLES — L'inconcludente «maratona» del consiglio bilancio, la scorsa settimana, ha avuto uno strascico, ieri, a Bruxelles, dove i ministri degli esteri dei «Dieci» hanno ripreso la discussione, «cercando — ha poi spiegato il ministro Andreotti — di sbloccare la situazione, che è particolarmente preoccupante per il 1984».

Per l'anno in corso, la Comunità deve coprire un buco di bilancio di quasi 2.000 miliardi di lire: la commissione di Bruxelles minaccia di sospendere, da ottobre, i pagamenti per l'agricoltura se i governi non le verseranno nuovi fondi.

Ma i ministri degli esteri ieri, come i ministri del bilancio la settimana scorsa, si sono scontrati con la rigidità della Gran Bretagna. Il ministro inglese Geoffrey Howe ha ribadito un secco no a versamenti straordinari, insistendo per una riduzione del disavanzo con una politica di tagli e prospettando il rinvio al 1985 di parte dei pagamenti (il governo di Londra sarebbe però disposto a fare scattare l'aumento delle risorse della CEE il primo ottobre 1985, in anticipo sul primo gennaio 1986 previsto).

Il consiglio dei Dieci riprende oggi l'esame del problema alla luce, anche, delle indicazioni che potrebbero emergere dalla riunione di stasera della commissione CEE.

Secondo gli osservatori, è improbabile che, per il momento, si possa andare al di là di un invito ai ministri del bilancio e delle finanze perché portino rapidamente avanti in settembre le discussioni sulla copertura del buco e sul rigore nelle spese.

Ai colleghi dei Dieci, il ministro tedesco Genscher ha poi riferito che sulla missione del suo governo a Teheran. I governanti iraniani hanno ribadito la volontà di non schierarsi né con l'Occidente né con il blocco dell'Est, ma che «desiderano avere maggiori rapporti con i paesi occidentali».

Per il resto, il consiglio dei ministri degli esteri europei ha proceduto all'esame dei testi per l'avvio della fase conclusiva del negoziato di adesione alla Comunità europea di Spagna e Portogallo.

TORTORA ATTACCA

STRASBURGO — Parlando con i giornalisti al suo arrivo a Strasburgo Enzo Tortora ha auspicato che l'assemblea comunitaria dia un parere favorevole ad ogni eventuale richiesta di autorizzazione a procedere nei suoi confronti che potrà essere avanzata dalla magistratura italiana.

Il neo deputato radicale ha inoltre ribadito che porterà avanti a Strasburgo la battaglia contro la carcerazione preventiva in Italia ed ha criticato l'operato della magistratura italiana che — ha detto — è «prigioniera di una gabbia assurda» e che «finirà col perdere la sua indipendenza» in un sistema in cui «il pentito è il padrone».

Tortora infine ha annunciato che presenterà un ricorso contro l'Italia davanti alla commissione europea dei diritti umani di Strasburgo.

Emma Bonino, Marco Pannella e Tortora hanno poi diffuso una comunicazione: «Se il Parlamento europeo intende essere protagonista nella vita futura della Comunità e dei popoli europei — ed esserlo nella direzione necessaria e vincente — occorre che i parlamentari operino domani, in quanto tali, una scelta di coscienza fin dal primo voto per l'elezione del presidente. Per quanto ci riguarda è da maggio che indichiamo Altiero Spinelli».

«E' dalla sua opera che in Europa potrà svilupparsi un confronto democratico e di pace».

Per oltre un anno numerosi allievi hanno disertato le lezioni per partecipare ai combattimenti

PRESIDI RAPITI E INSEGNANTI UCCISI A BEIRUT LA GUERRA CIVILE HA DISTRUTTO ANCHE LE SCUOLE

Particolarmente colpiti gli istituti americani

BEIRUT — Alla American University of Beirut (Aub) è stato molto difficile trovare qualcuno preparato e disposto a gestire l'ateneo per il prossimo anno: il presidente è stato ucciso a fucilate, e il suo predecessore era stato rapito, e tenuto in ostaggio 367 giorni. Nove anni di guerra civile e di conseguente regno dei fuori legge hanno devastato anche il sistema scolastico della capitale.

Il ministro della Pubblica Istruzione, Selim Hoss, spiega: «*I problemi sono tanti, e benché a Beirut sia arrivata la pace ci vorrà molto tempo per dipanare la matassa*». In tutta Beirut decine di scuole elementari sono chiuse agli scolari, o perché gli edifici sono stati distrutti, o perché i profughi hanno trasformato le aule in camere. Migliaia di bambini sono rimasti per un anno senza lezioni.

La guerra ha rovinato l'anno scolastico anche ad altri. All'università libanese di Beirut, per esempio, per un anno 4500 studenti di Scienze non hanno potuto frequentare, in quanto classi e laboratori erano sulla linea verde che divide il settore cristiano da quello musulmano.

Altri studenti hanno ricevuto una preparazione imprevista, sul campo di battaglia. Alcuni ragazzi hanno dichiarato di essere andati a combattere perché, chiuse le scuole, non avevano di meglio da fare. Il «Buc» (Beirut University College) è stato chiuso durante i combattimenti dello scorso febbraio. E uno studente che apparteneva a una milizia per sbaglio si è sparato e ucciso con un fucile mentre era vicino all'ateneo. Il presidente del Buc, Riyad Nassar, dice: «*Raccomandiamo sempre agli studenti di non portare armi qui, ma la nostra influenza è limitata; dobbiamo essere realisti, e riconoscere i nostri limiti*».

Samir Thabet, presidente pro tempore dell'università americana, concorda con Nassar, e aggiunge: «*La guerra ha reso difficile tener qui gli insegnanti, e assumerne altri, specie dall'estero. L'ultimo presidente dell'Aub, Malcom Kerr, è stato assassinato in gennaio. Meno di un mese dopo Frank Regier, professore americano, è stato rapito mentre era a 100 metri dall'università, e tenuto in ostaggio 34 giorni. Il 27 maggio circolò voce che attivisti pro-iraniani intendevano rapire i docenti americani dell'Aub, così molti sono partiti; altri sono rimasti in quanto il governo libanese ha fornito scorte armate*».

La presidenza dell'Aub, un tempo ambitissima dai docenti americani, ora è evitata dagli insegnanti di valore per l'illegalità che regna a Beirut. Se non si troverà presto un candidato americano adatto, per la prima volta nei 118 anni di storia dell'Aub potrà esserci un presidente non americano.

SUDAFRICA 13 UCCISE DA FULMINE

JOHANNESBURG — Tredici adolescenti di colore sono rimaste uccise e 27 ferite quando un fulmine si è abbattuto sulla capanna dove esse stavano partecipando ad una cerimonia iniziatica; la notizia è stata diffusa dalla radio sudafricana.

L'emittente ha precisato che l'incidente è avvenuto durante il fine settimana nei pressi della cittadina di Pilgrim's Rest, 300 chilometri a Est di Johannesburg.

Oltre alle 13 vittime, altre 27 ragazze sono state ricoverate per ustioni multiple, mentre 58 sono riuscite a fuggire.

Lambita dalle fiamme, la capanna è andata completamente distrutta, ha precisato la radio. Non si ha notizia della tempestività dei soccorsi, ma si ha ragione di ritenere che fossero ostacolati dalla lontananza del luogo.

Greenpeace protesta

SCORIE NUCLEARI IN MARE?

NEW YORK — Una commissione governativa Usa ha espresso parere favorevole per lo scarico negli oceani dei residuati nucleari a basso tenore di radioattività.

Secondo il rapporto, le scorie come gli isotopi impiegati negli ospedali, non provocherebbero danni all'ambiente. Il comitato chiede al governo di mettere fine alla moratoria in vigore negli ultimi 14 anni sullo scarico negli oceani.

Di parere contrario si è invece detta l'organizzazione ecologica internazionale «Greenpeace». «La nostra preoccupazione — ha detto l'esperto John Hinck — è legata al problema della dispersione non uniforme nell'oceano delle scorie perché si creano dei «punti caldi», di alta concentrazione radioattiva, in cui la radioattività viene assorbita dalla flora marina e contamina i pesci commestibili».

UNA FESTA PER LO SPAZIO

Washington. Il presidente Reagan nel quindicesimo anniversario del primo passo sulla Luna, ha proclamato con una cerimonia il 20 luglio, «Giornata americana delle esplorazioni spaziali». Dietro il presidente, nella «sala ovale» della Casa Bianca, Aldrin, Collins e Armstrong.

LIQUORI E VINI PERDONO GRANDEUR ANCHE LA FRANCIA CAMBIA GUSTI

Le aziende convertono le produzioni: c'è il boom dei «soft drinks»

PARIGI — La Francia è ancora al primo posto nell'Europa occidentale come consumo pro-capite di alcolici, ma le statistiche indicano una forte tendenza verso un calo dei consumi e un corrispondente aumento di quelli delle bevande gassate. Secondo l'Associazione nazionale contro l'alcolismo, questa tendenza si è accelerata negli ultimi tempi anche a causa di un'aggressiva campagna propagandistica del governo, che si propone di ridurre il consumo di alcol nell'interesse della salute della popolazione francese. Inoltre, dall'anno scorso le tasse sugli alcolici sono aumentate.

Nelle stazioni ferroviarie e della metropolitana di Parigi, e anche alla tv nelle ore di punta, appare il monito del governo: «*Un verre ça va, trois verres et bonjour les dégats*», che si può tradurre liberamente così: «Un bicchiere va bene, ma tre provocano disastri». Ma anche molto prima che apparisse questo slogan i francesi avevano diminuito in modo sensibile il consumo di alcol, passando dai 15,4 litri annui pro capite del 1979 ai 13,3 (pari a due bicchierini e mezzo di cognac al giorno) del 1982.

La più grande azienda francese nel settore degli alcolici, la «Pernod Ricard», è già corsa ai ripari e, prendendo atto della nuova situazione, ha investito ingenti somme per produrre e reclamizzare nuove bibite analcoliche, in modo da compensare il calo delle vendite dei suoi prodotti tradizionali.

Così, malgrado il deprimente panorama economico francese, nel 1983 questo gruppo ha aumentato i suoi profitti dell'11,3 per cento, grazie al fatto che le sue vendite di bevande analcoliche sono cresciute del 53 per cento in Francia e del 182 per cento all'estero. Il trentanovenne Patrick Ricard, presidente della «Pernod Ricard», ha detto di prevedere che i risultati finali del 1984 saranno anche migliori. Si spera molto nel successo del più recente prodotto dell'azienda, il «Brut de pomme», una bibita frizzante e leggermente dolce a base di mele, il cui gusto è intermedio tra quello di un succo di mela e quello di una cedrata. Se le vendite progrediranno secondo le previsioni, entro due anni la capacità produttiva dell'azienda si rivelerà insufficiente. Si dovrà allora decidere se creare nuovi stabilimenti o ampliare quelli già esistenti.

Il nuovo prodotto che finora si vende meglio è però il «Pacific», che viene distribuito nei supermercati. E' stato lanciato sul mercato due anni fa ed è un aperitivo analcolico a base di anisetta. Un altro prodotto a base di anice, che però contiene un sia pur ridotto tasso di alcol, è invece andato meno bene.

In Francia il consumo dei «soft drinks» è aumentato dai 18,7 litri all'anno del 1970 ai 25 litri del 1980, e negli ultimi quattro anni è salito ancora. Non c'è dunque avvenire per le bevande alcoliche in un Paese tradizionalmente amante dell'alcol come la Francia? Non è detto. La «Pernod Ricard» non intende affatto abbandonare i prodotti alcolici per i quali è diventata famosa, e che includono, oltre agli aperitivi a base di anice, anche alcuni brandy e whisky a base di malto e di segale. Ora Patrick Ricard spera che la tendenza sfavorevole prima o poi si inverta e intanto cerca di aumentare le vendite nella Germania Federale e in Italia.

Il suo gruppo però guarda anche più lontano e ha firmato un accordo valido 12 anni con il governo di Pechino per distribuire i suoi prodotti nella provincia di Henan (Cina centrale).

In cambio la «Pernod Ricard» darà il suo contributo alla produzione e alla vendita del vino cinese. Se avrà successo, l'accordo potrà essere esteso anche ad altre province cinesi.

Il fenomeno del calo di consumi di vino e, in genere degli alcolici, si sta sviluppando anche in Italia, dove, ad esempio, si assiste a un aumento dei consumi di birra e al contemporaneo calo di quelli di vino.

I consumatori cambiano anche le scelte qualitative: in sensibile contrazione le vendite di vino corrente, in crescita invece, il prodotto di qualità.

QUELL'OROLOGIAIO MISE K.O. LA «ROYAL NAVY»

Sessant'anni fa s'inizia la «missione Scapa Flow» Alfred Wehening, spia tedesca nella base inglese

Per il capitano della [illegible] tedesca Alfred Wehening la seconda guerra mondiale cominciò nel luglio 1924, quindici anni prima che Adolf Hitler scatenasse la *blitzkrieg* (guerra lampo) contro la Polonia (1 settembre '39) e nove anni prima che il nazismo prendesse il potere dopo il falso attentato [illegible] Reichstag (27 febbraio '33) e la sospensione delle libertà politiche e civili (28 febbraio).

Wehening fu scelto, insieme ad altri, per un'operazione di spionaggio in Inghilterra e [illegible] Stati Uniti, in previsione [illegible] un eventuale [illegible] flitto ma, soprattutto, per avere notizie [illegible] carattere navale. Wehening fu mandato «a dormire» (come si dice nel gergo dello spionaggio) in Inghilterra, a Scapa Flow, la [illegible] della Royal Navy considerata inaccessibile anche in [illegible] di [illegible]. La [illegible] missione [illegible] far nulla fino a quando non [illegible] ricevuto un ordine. A quel punto avrebbe dovuto mandare un messaggio cifrato via radio e l'operazione sarebbe scattata. [illegible] tipo d'operazione non gli fu detto. Ogni cosa a [illegible] tempo, anche perché l'MI-5 (il controspionaggio inglese diretto dal maggior generale sir Vernon Kell) non doveva dormire come Wehening. E [illegible] effetti non dormiva affatto visto che di spie ne scoprì molte. Ma il capitano tedesco, abilmente camuffato da orologiaio olandese semi[illegible] riuscì a filtrare dalla rete dei cacciatori di spie.

Nel giugno 1924 [illegible] chiamato al ministero del Reichwehr dal capitano di vascello [illegible] Patzig, capo dell'Abwehr, allora unico servizio [illegible] spionaggio [illegible] per tutte le forze armate [illegible]. In un mese il capitano Wehening cambiò molti nomi, imparò l'alfabeto Morse e appreso il mestiere di spia. Per il tempo che rimase in Germania assunse il nome di Karl Muller e divenne piazzista di orologi per una ditta svizzera. Dimostrò [illegible] capacità [illegible] la sua ditta lo chiamò nel gennaio 1926 nella confederazione elvetica dove imparò a riparare orologi. Dopo due anni, nel '27, scomparve e con falso passaporto svizzero intestato ad Alfred Ortel, passò in Olanda. Durante il periodo di apprendistato simulò [illegible] incidente che [illegible] «lesionò» la vista costringendolo a portare occhiali con spesse lenti colorate.

In Olanda cambiò ancora nome: divenne Joachin [illegible] Schullermann, rappresen[illegible]te di orologi [illegible] un'altra [illegible] svi[illegible] [illegible] la quale co[illegible] a viaggiare in Inghil[illegible] Nel '28 si stabilì nelle isole Orcadi, nella città di Kirkwall, alle spalle della più munita base navale inglese. Scapa Flow dove aprì un negozio di orologi e ninnoli svizzeri.

Il suo carattere mite, la sua abilità nel riparare orologi, la sua onestà ben presto gli procurarono la simpatia di tutti i pescatori di quella cittadina. Il suo negozio divenne ritrovo di alcuni di essi, soprattutto pescatori di frodo. Grazie a costoro seppe [illegible] [illegible] che seguivano per entrare in rada, cosa bisognava fare per superare gli ostacoli subacquei, come sfruttare le correnti marine, dov'erano le reti di protezione antisiluro, [illegible] mine, i posti di sentinella a terra, come fare a passare con le barche senza [illegible] scorgere.

Nel '32 il falso orologiaio ottenne [illegible] cittadinanza inglese. Intanto proseguiva, di notte, ad aggiornare la carta [illegible] base.

Quando scoppiò la guerra ebbe la notizia [illegible] importante: l'ingresso orientale della baia, Kierkesund, [illegible] era stato chiuso. Il giorno dopo gli arrivò dall'Olanda un telegramma: sua madre era morta e [illegible] il falso orologiaio partì, ma [illegible] per il funerale, bensì per dare carte e notizie ad un dirigente della marina tedesca. A Scapa Flow c'erano la «Royal [illegible]ak» e la nave da beraglio [illegible] Duke».

La spia tornò a Scapa Flow a bordo dell'U-boot 47 [illegible] mandato da Gunter Prien e diresse personalmente [illegible] forzamento della baia la notte [illegible] 14 ottobre 1939. Furono silurate [illegible] Royal Oak e l'altra nave, causando la morte di 20 ufficiali e 809 marinai. Poi l'U-boot uscì dalla baia e tornò in Germania dove Prien e Wehening furono decorati con la croce di ferro [illegible] nalmente dal Führer.

Solo a [illegible] finita l'MI-5 capì perché l'orologiaio [illegible] tornato in Olanda e vi era rimasto.

m. c.

[illegible]: la rada di Scapa Flow dove per quasi 15 anni operò la spia tedesca Alfred Wehening. Nell'ottobre del '39 [illegible] stesso guidò fin dentro la base il sottomarino (nella foto in basso) che silurò la «Royal Oak». In alto: Gunter Prien, comandante dell'U-boot 47

Polemiche dopo il caso del bulgaro che rubava segreti industriali

GIAPPONE, PORTO FRANCO PER LE SPIE

[illegible] legge [illegible]

TOKYO — La precipitosa partenza di un diplomatico bulgaro sospettato di spionaggio [illegible] torna a far divampare una vecchia discussione: deve il Giappone avere leggi contro lo spionaggio? Stando alle leggi, nulla proibisce lo spionaggio, militare o industriale; il [illegible] di Orlin Popivanov riporta [illegible] problema alla ribalta.

Orlin Popivanov, secondo segretario d'Ambasciata e «appassionato» di computer è stato espulso. Si chiede un intervento del legislatore, [illegible] non tutti sono d'accordo...

Secondo segretario all'Am[illegible] bulgara, Popivanov pochi giorni or sono è partito con moglie e figlia e il riserbo diplomatico lascia senza risposta la domanda: davvero ha tentato di procurarsi segreti sull'alta tecnologia giapponese? L'Ambasciata, affermando che le accuse sono infondate, ha ignorato le richieste nipponiche di interrogarlo e dice che è tornato a Sofia per ragioni personali.

Tokyo è tra le massime tentazioni [illegible] per le spie; a parte il profluvio di alta tecnologia, il Giappone ha l'ottavo tra i più elevati bilanci della difesa nel mondo. Poi è presso la rotta d'uscita da Vladivostok per la flotta estremo orientale sovietica; e dà basi a 45 mila soldati Usa e al loro equipaggiamento.

Non ci sono leggi anti-spie, in quanto ce n'erano troppe e tutti ricordano i brutali metodi delle autorità di sicurezza giapponesi prima e durante la seconda guerra mondiale. Ogni tentativo di promulgare norme paragonabili a quelle potrebbe bruciare il governo che le proponesse. L'anno scorso il Giappone chiese [illegible] a un diplomatico sovietico di partire perché sospettato di spionaggio industriale; [illegible] il primo ministro Yasuhiro Nakasone sottolineò che non chiedeva leggi anti-spie.

Una sottocommissione del partito al potere, il liberaldemocratico (pld) già due volte ha redatto proposte di leggi anti-spie, ma le ha ritirate. Un[illegible] terza bozza potrebbe essere [illegible] pronta in tempo per venire sottoposta alla attuale sessione del Parlamento, che dovrebbe concludersi l'8 agosto, e se necessario in un giorno si potrebbero ultimare le procedure necessarie per farla approvare. Ma è improbabile che il pld lo faccia, tanto meno in questi mesi, alla vigilia delle elezioni biennali del pld per la presidenza. Ogni iniziativa da parte di Nakasone, già considerato un «falco» in materia militare, di presentare leggi anti-spie fornirebbe ai suoi avversari in seno al partito buone armi per sconfiggerlo.

Anche senza leggi del genere, le autorità nipponiche sembrano ben attrezzate per tenere d'occhio i tentativi [illegible] spionaggio. I loro sistemi vanno dai mezzi elettronici per la raccolta delle informazioni (come quelli usati per ascoltare le conversazioni fra [illegible]ti e controllori [illegible] terra dell'aviazione sovietica durante l'abbattimento del jet di linea sudcoreano a Nord di Jokkaido nel settembre 1983) alla rete della polizia di quartiere, che permette agli agenti di seguire con discrezione ma con altrettanta attenzione le varie attività locali.

Il premier [illegible] «Leggi anti-spie? Vedremo...»

Nel caso Popivanov, il ministro degli Esteri dice: la polizia lo seguiva da quando arrivò, nel luglio 1979, perché riteneva appartenesse al «Dipartimento bulgaro della sicurezza nazionale». Era addetto a scienza e tecnologia. Agli esperti di varie ditte giapponesi aveva chiesto [illegible] dargli informazioni segrete sui più recenti sviluppi dell'alta tecnologia, anche nel settore dell'ingegneria genetica.

Nel giugno 1983 Tokyo chiese ad Arkadii Vinogradov, primo segretario dell'Ambasciata sovietica, di andar via «per aver [illegible]piuto attività indesiderabili» e disse che aveva [illegible] [illegible] ottenere informazioni confidenziali da [illegible] ditta nipponica di computer.

Nel gennaio 1980 scoppiò il massimo scandalo spionistico nel Giappone del dopoguerra: l'addetto militare [illegible] Yuri Kozlov, partì sospettato di spionaggio militare. Un generale giapponese a riposo, un tempo vicedirettore della scuola di spionaggio dell'esercito, e due funzionari «informativi» in servizio, furono arrestati e poi riconosciuti colpevoli d'aver dato a Kozlov segreti sulle forze armate cinesi.

I due furono licenziati dall'esercito e condannati a otto mesi di prigione; il generale fu condannato alla massima pena secondo la legge nipponica sulla forza di autodifesa: un anno di carcere. Poiché non c'è legge anti-spie, le spie possono essere incarcerate solo per furto, e solo se non sono diplomatici; ma l'atteggiamento dei giapponesi è tranquillo: «*Anche senza quella legge siamo in grado di scoprirle e di buttarle fuori*».

t. p.

Fotocinevideo

[illegible]

Con le fotocamere [illegible] patte l'appassionato [illegible] fotografia non ha più proble[illegible]: basta un semplice clic e l'immagine di buona qualità è fatta. Non più messa a fuoco perché il sistema a raggi infrarossi garantisce ottimi risultati. Questo ed altri automatismi sofisticati incorporati, permettono all'operatore di concentrarsi solo sull'immagine da riprendere e di non pensare ad altro: l'apparecchio si predispone automaticamente.

Tra le compatte dell'ultima generazione segnaliamo la nuova PC 35AF-M della Pentax che incorpora i più avanzati progressi tecnologici ma, come sempre, è studiata per offrire all'utente la massima semplicità d'uso. Con i sistemi di caricamento automatico della pellicola, avanz[illegible] automatico, autofocus, esposizione automatica e con le nuove pellicole DX, anche la selezione Iso è automatica, questa fotoca[illegible] assicura immagini perfette. L'avanzata tecnologia Pentax garantisce il resto.

La PC35AF-M elimina ogni preoccupazione per l'inserimento della pellicola: è sufficiente aprire il dorso, inserire il rullino, richiudere il dorso e l'apparecchio fa tutto da sé, agganciando la pellicola sul rocchetto e portandola automaticamente al primo fotogramma. Il [illegible] incorporato fa [illegible] automaticamente la pellicola, con una velocità massima di [illegible] fotogramma al secondo e, a fine film, un [illegible] a motore semiautomatico riavvolge la pellicola.

Ogni tanto succede all'operatore di dimenticare di selezionare la corretta sensibilità Iso/Asa; ma con la PC35AF-M e le nuove pellicole Kodak DX o altre, questa eventualità diventa impossibile: sei particolari sensori DX leggono la corretta sensibilità del rullino Iso 25 a Iso 1600 e selezionano automaticamente la giusta esposizione sulla fotocamera. Con altri materiali infine si può sempre selezionare manualmente la velocità Iso/Asa.

L'avanzato sistema di a[illegible] della PC35AF-M comprende [illegible] otto diverse g[illegible] [illegible] messa a fuoco, in confronto alle tre o quattro gamme che caratterizzano le altre fotocamere autofocus compatte, assicura una perfetta messa a fuoco in ogni precaria condizione di luce. Questo sistema a raggi infrarossi offre garanzie [illegible] che al buio.

Grazie alla ricchezza delle sue caratteristiche tecniche, come la taratura voluta per foto in controluce e l'autoscatto incorporato, la nuova Pentax compatta fa un gran passo avanti e rappresenta un altro punto a favore dell'azienda per la sua filosofia di continua innovazione.

Tra le note tecniche dell'apparecchio segnaliamo: obiettivo Pentax 35 [illegible] f/2,8, cinque elementi in 5 gruppi; messa a fuoco mediante raggi infrarossi da 0,7 all'infinito e possibilità di bloccare la regolazione; mirino tipo Galileiano con cornice luminosa; otturatore elettronico programmato posto dietro l'obiettivo con tempi di posa approssimativi da 1/8 a 1/430 sec.; lampeggiatore elettronico incorporato con estrazione tramite leva e tempo di ricarica inferiore a 3 secondi con batterie alcaline fresche; autoscatto elettronico con ritardo di circa 10 sec.

Sei pellicole Kodak per i cineamatori

Sono sei le pellicole Kodak presenti sul mercato che completano la serie dei tre formati cine ancora ampiamente [illegible] 8mm, superotto e 16 [illegible]. Segnaliamo le sigle e il relativo utilizzo.

Kodachrome 25 per cineprese 8 e 16 mm in bobine o caricatori «magazine» per uso generale all'esterno (Iso 25); *Kodachrome 40* superotto [illegible] caricatore da 15 metri, può essere esposta a rapidità 40 in interni con illuminatori cine (3400K), oppure a rapidità 25 in esterni con filtro incorporato nella maggior parte delle cineprese superotto (disponibile anche in bobina 8 e 16 mm); *Ektachrome 160 (tipo G)* supe[illegible] in caricatore da 15 metri, pellicola ad alta rapidità per tutti i tipi di illuminazione, da esporre senza filtro (Iso 160); *Ektachrome 160 (tipo A)* superotto in caricatori da 15 metri per interni con illuminazione al tungsteno e per esterni con filtro incorporato nella maggior parte delle cineprese (alta rapidità, Iso 160, con illuminazione al tungsteno e Iso 100 in luce naturale con filtro).

Per gli appassionati cineasti, che riprendono le immagini sonore, sono disponibili due pellicole già confezionate [illegible] [illegible] banda magnetica. Si [illegible] della *Kodachrome* [illegible] in carica[illegible] superotto da 15 metri, con [illegible] estremamente fine e notevole nitidezza; rapidità media di Iso 40 in interni con illuminatori o Iso 25 in esterni con filtro; *Ektachrome 160 (tipo A)* in caricatori superotto da 15 metri, adatta per interni illuminati [illegible] tungsteno [illegible] per esterni con filtro: Iso 160 in interni e Iso 100 in luce naturale.

Novità in breve

• [illegible] «Cineclub» della Videobox. La critica, dopo qualche esitazione, si aggiorna sposando le nuove tecnologie e il software: così nasce Cineclub, periodico video di storia del cinema, la prima rivista specializzata destinata al mercato home-video italiano. Si tratta di monografie dedicate, con periodicità trimestrale, a personaggi, argomenti e aspetti significativi [illegible] «fenomeno cinema», il tutto trasformato in un video di 55 minuti e venduto nei tre standard (Vhs, Beta e [illegible] prezzo di 60 mila lire, edito dalla Videobox. I primi tre numeri usciti sono: «Marilyn, una donna, una diva, un mito»; «Musical» ovvero i capolavori [illegible] Busby Berkeley e «Horror», vero e proprio video dizionario del cinema gotico da Melies, Porter, Griffith agli Zombi dell'isola di Haiti.

■ Rinnovata la linea Praktica. [illegible] Pentacon [illegible] tre nuovi modelli di fotocamere e due proiettori per dia. Quest'ultimi sono i modelli 150 A e 150 AFT per dia 5x5 in caricatori lineari standard, hanno lampada da 150 W e telecomando. Il m[illegible] 150 AFT offre l'autofocus, il temporizzatore [illegible] 4 a 48 secondi, presa e [illegible] per la registrazione audio. Le fotocamere presentano invece versioni esteticamente diverse. La MTL 5 sostituisce la MTL 3 e possiede un nuovo disegno della leva di avanzamento e un nuovo rivestimento in pelle [illegible]a e imbottita.

A cura di Angelo Arpaia

Favero e Limido, i due nuovi bianconeri pieni di ambizioni

«IMITEREMO TACCONI E VIGNOLA»

EMOZIONATI MA FELICI IERI AL RADUNO DELLA JUVENTUS

Favero e P[illegible] [illegible] (derubato [illegible] di [illegible] quadro [illegible] valore) [illegible] al giovane [illegible] (C. Bosio)

«Da oggi la nostra vita è cambiata, non lottiamo più per salvarci, ma per lo scudetto. Cercheremo di ripagare la fiducia riposta in noi» Precisa Favero «Non mi sento un ripiego poichè la Juventus [illegible] ha mai acquistato ripieghi»

Tacconi accoglie gli ex compagni dell'Avellino Limido (a sinistra) e Favero (C. Bosio)

Stanchi e frastornati, ma felici. Così [illegible] i nuovi juventini Bruno Limido e Luciano Favero, quando ieri pomeriggio, alle cinque della sera, sono stati accolti con entusiasmo dai duemila tifosi che stazionavano nell'antistadio, incuranti di una [illegible] di afa che ristagna da due giorni su Torino cancellando i contorni della collina e delle Alpi. Stanchi per il lungo viaggio affrontato per raggiungere il capoluogo piemontese, felici per degustare, finalmente, il primo ore di vita bia[illegible].

Con il loro arrivo affiancheranno Tacconi e Vi[illegible] due ex compagni cono[illegible] calcisticamente in Irpinia e con i quali incrementeranno il clan degli avellinesi.

Speranze, illusioni, propositi, certezze, tentennamenti, tutto condito da un pizzico di emozione, che è il sale di chi partecipa, per la prima volta, ad un raduno tanto importante. Passare dai toni [illegible] ni e semplici della provincia alla dimensione drammaticamente impegnativa [illegible] metropoli industriale non è un piccolo passo, ma una [illegible] importante, forse decisiva, della vita. Mentre si moltiplicavano dentro di loro tanti stati d'animo contrastanti, l'ormai veterano Stefano Tacconi li abbracciava affettuosamente, offrendogli il [illegible] [illegible]glio, ma limitandosi [illegible] un sintetico dispaccio significativo: «*Sono bravi davvero, ma posso solo dirgli che ognuno deve fare per sé, poiché ognuno deve trovare il sistema giusto per ambientarsi. Non risparmierò loro, comunque, consigli*».

Bruno Limido, ventitreenne dalla faccia di b[illegible] spigliato e sveglio, dopo [illegible] [illegible] la sua improvvisata chiacchierata, ha [illegible] a parlare: «*Già lo [illegible] anno la Lazio aveva puntato gli [illegible] [illegible] [illegible] me. Non se ne fece nulla. Tutto è stato rimandato a quest'anno, quando ho accettato di firmare un documento che mi legava alla Juventus; già sapevo però che sarei stato girato alla Lazio. Poi il colpo di [illegible] che conoscete e il nuovo definitivo indirizzo, che mi riempie di gioia e di entusiasmo. Ora sono soddisfatto, ho compiuto il primo passo importante, ma [illegible] [illegible] arrivato. Ne ho di strada [illegible] percorrere! Se il signor Trapattoni avrà bisogno di me, scenderò in campo per dimostrare che sono un buon centrocampista marcatore e che merito la fiducia concessami*».

C'è chi, [illegible] passato, con il trasferimento alla Juventus ha visto proliferare attor[illegible] a sé problemi, dubbi, insicurezze, tanto [illegible] compiere passi indietro rispetto a quanto aveva dimostrato in un ambiente che comporta meno responsabilità. «*Non [illegible] ipotecare il futuro, però sono certo che non c'è motivo di preoccuparsi ora. Ho 23 anni e se sono approdato [illegible] un club tanto blasonato una ragione [illegible]. Comunque ho già centrato [illegible] grosso obiettivo. L'anno scorso ho visto [illegible] Juventus all'opera in due occasioni. Ad Avellino [illegible] giocato perché non stavo bene; a Torino scendemmo in [illegible]po con determinazione per salvarci [illegible] e, ci bastava un punto. Mi impressionarono la squadra e il pubblico, che ci accolse con amicizia. Ma è inutile parlare oggi, il campo dà i verdetti definitivi ed io devo impegnarmi perché siano favorevoli. Per noi nuovi il problema è di ambientamento; qui ci [illegible] può permettere il colpo di tacco, che ad Avellino era bandito poiché [illegible] lotta sempre [illegible] non retrocedere. Una mentalità diversa, dunque, alla quale dovremo adattarci presto*».

[illegible] rincorse il primo pallone a [illegible] anni, nell'Us Bosto.

Poi i genitori, casalinga la [illegible] e rappresentante [illegible] generi alimentari il padre, gli [illegible] il via libera per il trasferimento a Varese. Qui conobbe Fascetti e la sua vita cambiò. Solo ad Avellino, però, esplose. Il resto è storia recente. Bruno ha continuato a studiare [illegible] è a [illegible] passo del diploma di odontotecnico. Per l'Università [illegible] vedrà. Legge [illegible] gialli, ha l'hobby della famiglia [illegible] sposato ed ha un figlioletto, Alessandro, di [illegible] anni), ama [illegible] gli LP di Lucio Dalla.

Luciano Favero, baffo sud-americano e tanta grinta nei suoi atteggiamenti, è [illegible] frastornato del collega e, senza [illegible] pudori, ufficializza le proprie ambizioni: «*Voglio partire subito forte, per impressionare Trapattoni e per guadagnarmi subito un posto al sole. L'ombra non mi è mai piaciuta. Ci sarà da sudare poiché davanti a me ci sono Tardelli e Limido, le due alternative. Sostituire Gentile sarà una [illegible] responsabilità; [illegible] ho lo stesso grinta di Claudio, ma non posso fare leva sull'affiatamento con i compagni, che è tutto da scoprire. Da oggi [illegible] mia vita è cambiata, non lotto più per la salvezza, ma per una Coppa e per lo scudetto. Qui però sono in discesa, poiché davanti e dietro di me c'è l'assistenza di grossi campioni. N[illegible] mi sento un ripiego, poiché la Juve [illegible] acquista ripieghi. Ed [illegible] essere qui rappresenta il massimo*».

Mentre continuava la bagarre per avere [illegible] autografo nell'antistadio, [illegible] Paolo Rossi in un angolo [illegible] spogliatoio spiegava [illegible] giornalisti il furto di documenti, abiti e un quadro subito in macchina, e mentre Koetting spieg[illegible] che la Juventus [illegible] ha voluto confermare a tutti i [illegible] mentre lui desiderava andare a giocare [illegible] prestito da qualche parte, i due avellinesi in un coro a due voci quasi studiato, concludevano: «*Speriamo [illegible] imitare Tacconi e Vignola, nel gioco e nei successi, vincendo scudetto e Coppe*».

Luciano Favero ha cominciato a [illegible] calci nelle giovanili del Santa Maria [illegible] Sala (Venezia). Poi è passato dal [illegible] al Calvi Noale, al Messina, al Varese, alla Salernitana, al [illegible] (2 anni), [illegible] Rimini (3 anni) prima di trasferirsi all'Avellino, suo trampolino di lancio. Il padre, che fa l'agricoltore a Santa Maria di Sala, e la madre, casalinga, non gli hanno mai impedito [illegible] praticare il calcio. Luciano legge molto i quotidiani sportivi, adora la musica di De Gregori e va spesso a cinema, per vedere di tutto. Ed è tutto.

Angelo Caroli

L'azzurro non condivide le perplessità sulla sua squadra

DOSSENA: «SOLTANTO DUE O TRE FORMAZIONI MI SEMBRANO PIU' FORTI DEL TORO»

[illegible] le ore frenetiche del raduno, lontano dalla calura della città, da domani il Torino comincerà la preparazione nella quiete di Etroubles che raggiungerà nel pomeriggio di oggi. Insieme all'augurio dei tifosi l'accompagnano le perplessità tipiche d'inizio stagione, quando si cerca di indovinare dai nomi che compongono la «rosa» il tipo [illegible] sq[illegible] e [illegible]indi la [illegible] [illegible] risultati [illegible] [illegible] capace di raggiungere.

Questi sono i giorni nei quali si rinnova il rito delle promesse e degli impegni. I buoni propositi si sprecano, le prospettive sembrano totalmente rosee. Così, nella spirale dell'ottimismo si lascia coinvolgere anche Dossena, un tipo di solito disincantato e abbastanza esplicito al momento di manifestare il proprio scetticismo. E' fiducioso al punto, il forte centrocampista granata, da asserire ripetutamente che soltanto due o tre formazioni appaiono di poco superiori, ma appena di poco, al suo Torino che nel ventaglio del calcio nazionale è a parer suo eguagliato nella scala dei valori da altre sei o sette squadre.

Che cosa possono dunque aspettarsi gli appassionati di questo Toro perennemente rampante sugli stemmi e nei simboli e talvolta afflosciato nella realtà? «*Qualunque traguardo* — è la risposta — *anche se lo scudetto magari non è ancora alla sua portata*».

Rispetto allo scorso anno, secondo Dossena, la squadra avrà sicuramente maggior personalità, qualità che gli deriverà dalla presenza di Junior, «*un grande campione che ci potrà offrire davvero molto*».

Il ritorno di Gigi Radice alla guida dei granata è uno dei motivi principali di questo inizio stagione. Ecco che cosa ne pensa Dossena: «*L'ho avuto quando mi trovavo a Bologna e credo che abbia le doti per imprimere una svolta all'ambiente che può essersi seduto su qualche delusione. Contemporaneamente il suo arrivo potrà contribuire a far maturare qualche giovane favorendo miglioramenti negli altri, me compreso*».

In quali punti ritiene di dover far meglio? «*Anche nelle [illegible] verso le quali sono maggiormente portato. Nella vita di ogni uomo ci sono evoluzioni, parimenti queste si verificano nella vita di un atleta. Per questo credo che certi miglioramenti siano necessari*».

Proprio Radice ha affermato ieri di pensare a un'utilizzazione diversa dello stesso Dossena, impiantando un tipo di gioco che gli consenta di esprimere nel modo più redditizio le sue doti, rispettandone appieno le caratteristiche. Ad esempio, favorendone gli inserimenti offensivi, da attuare naturalmente con giudizio anche per sfruttare le capacità di realizzatore del giocatore. «*Tanto per fare un esempio* — ha spiegato il tecnico — *vorrei che assumesse una posizione alla Platini*».

La reazione dell'interessato stavolta è improntata a un'ombra [illegible] scetticismo anche perché Dossena forse interpreta alla lettera il pensiero di Radice. «*Giocare alla Platini* — ribatte — *è impossibile, ognuno ha le sue caratteristiche e quindi si si deve adeguare. Assumere una posizio[illegible] come quella che [illegible] l'allenatore piacerebbe anche a me: muoversi a parole, però, è un conto e un altro è tradurle in realtà sul campo. Lui ha queste idee, vedremo poi che cosa succederà con il pallone tra i piedi*».

Se le previsioni non verranno clamorosamente smentite, quest'anno al Torino non si dovrebbero registrare «casi» contrattuali particolarmente difficili. Le posizioni dei vari giocatori, già delineate nei giorni scorsi, sono già state ampiamente valutate dai dirigenti e per il momento soltanto Galbiati e Dossena sembrano intenzionati a opporre qualche resistenza alle proposte della società.

Il rinnovo del contratto del centrocampista, che l'anno scorso fu protagonista di un ostinato «tiramolla», non dovrebbe tuttavia costituire una difficoltà particolarmente grave. «*La situazione è tranquilla* — ha detto il giocatore — *si tratta soltanto di formalizzare gli accordi [illegible] bali e di quantificare negli anni il tempo del vincolo*».

Piercarlo Alfonsetti

«Grazie all' inserimento di Junior, avremo maggior personalità». «Radice — aggiunge il centrocampista — darà [illegible] scossa all' ambiente e aiuterà i giovani a migliorare».

Junior, vitamine per il Toro

Elkjaer e Briegel sono sicuri di non fallire

NEL VERONA CHE SI ALLENA... IN CASA DUE STRANIERI CHE CI CREDONO

DAL [illegible] [illegible]

VERONA — Unica squadra ad allenarsi per quattro giorni in sede, prima di trasferirsi in montagna, il Verona dimostra di non avere fretta. La spiegazione a questo primo training al Bentegodi è fornita da Bagnoli in modo molto convincente: «*Lo faccio puntualmente perché conosco bene, quale ex calciatore, le difficoltà di un ritiro improvviso. In questi giorni ci si può conoscere meglio, risolvere i problemi di ingaggio, trovare i medici per i controlli; farlo in montagna è più difficile. Abbiamo pochi giocatori nuovi, ma avranno modo di ambientarsi. Io, in ritiro, finivo puntualmente in camera con uno che non mi andava: perché parlava troppo, ad esempio e io ero muto addirittura, oppure perché lui russava e io soffro sentire russare*». Dunque Bagnoli non l'ha fatto per Briegel e Larsson Elkjaer, la nuova coppia di stranieri destinata sicuramente a non fare rimpiangere Zmuda detto l'oggetto misterioso, e Jordan ormai considerato dai compagni di squadra più più un anziano zio che il temibile «squalo» descritto dalle cronache calcistiche inglesi.

Il danese Elkjaer si è presentato con ottime credenziali: «*Ho giocato per quattro anni in coppia col polacco Lubańsky in un campionato difficile come quello belga e vi assicuro che ho imparato tante cose. Non credo di fallire nel vostro torneo come hanno fatto per tanti motivi Coeck, Gerets e Vandereycken. Sono venuto via dal Belgio perché il Lokeren aveva ormai ceduto i suoi migliori elementi. Praticamente per motivi economici, ha posto la squadra in liquidazione. Io invece cercavo un club disposto a lottare, possibilmente ad arrivare in qualche coppa europea. Ecco perché ho accettato il Verona e sono sicuro che non farò rimpiangere Iorio, anche se il mio gioco è diverso. In Germania e in Belgio ho segnato tanti gol, se mi ripeto anche nel vostro campionato sono a posto. Non mi nascondo le difficoltà che incontrerò in [illegible] torneo che presenta tanti campioni*».

Il gigante del calcio tedesco si schermisce, [illegible] timido, ma in realtà è restio a pro[illegible] Evita anche di parlare dei suoi record passati, degli exploit compiuti in gioventù quando [illegible] [illegible] un fulmine e [illegible] soltanto 17 anni: 10 e 8 nei 100 metri, 2,01 nel salto in alto. Poteva diventare il re del decathlon, ha preferito il calcio. Dice che «*Inter, Napoli e Roma sono le favorite*». E la Juventus no? gli chiedono subito. E Briegel alzando le braccia al cielo: «*La Juventus presso*», come a dire che è inavvicinabile. Cosa l'ha spinto a lasciare il Kaiserslautern e a tentare l'avventura italiana? «*Il calcio è il mio mestiere, volevo provare questa esperienza e la sto provando. Non so quale ruolo mi affiderà Bagnoli, ma sono pronto a tutto. L'ambiente mi piace, mi ricorda quello provinciale del Kaiserslautern non dovrei avere difficoltà a esprimermi al meglio. Se pensassi di non farcela, farei fagotto anche domani*».

Briegel era convinto, prima degli europei, che avrebbe chiuso col calcio a livello di nazionale. Poi ha cambiato idea: «*Se Beckenbauer mi convoca, sono pronto a giocare già a Duesseldorf nell'amichevole del 12 settembre con l'argentina. Certo se dovessi giocare meno partite in nazionale, sarei fisicamente più forte in campionato col Verona, ma tutto sommato le convocazioni danno un altro stimolo, una carica maggiore e poi a quella maglia ci tengo*».

Giorgio Gandolfi

Briegel è sicuro di adattarsi facilmente al campionato italiano

ORA L'HOCKEY SU PISTA SI GIOCA CON GLI AVVOCATI E LE CARTE BOLLATE

Davanti al magistrato i rappresentanti legali di due emittenti private di Vercelli, Radio Studio 91 (che avrebbe un'esclusiva con l'Amatori Maglificio Anna) e Radio City.

Claudio Fiatta, dell'Amatori Maglificio Anna, in azione

L'hockey su pista va in... pretura. Meglio, è questa disciplina che si gioca sui pattini a rotelle che porta davanti [illegible] magistrato i contendenti (segnatamente i [illegible] presentanti legali di due emittenti private [illegible] Vercelli) che, a modo loro, hanno iniziato una partita a suon di carte bollate.

[illegible] in tutte le vicende che vanno trattate in un'aula giudiziaria, [illegible] sono un accusatore (l'avvocato Franco Ferraris, legale [illegible] Radio Studio 91) e [illegible] accusato: [illegible] mo Catricalà, amministratore delegato di Radio City. E' già stata fissata la [illegible] del processo: il [illegible] novembre alla pretura di Vercelli.

Adesso raccontiamo l'antefatto, l'episodio che in modo parallelo alla esaltazione della tifoseria per l'Amatori Maglificio Anna in lotta per diventare campione d'Italia, ha incominciato a «seminare» [illegible] e denunce in tre Palazzetti dello Sport: a Vercelli, Biassono e Trissino, le sedi in [illegible] lo stesso Amatori ed il Vergani Monza hanno disputato i playoff-scudetto.

Per [illegible] la durata del campionato [illegible] serie A1 [illegible] hockey [illegible] pista [illegible] emittente vercellese, Radio Studio 91, ha commentato in diretta le fasi delle partite. Alla vigi[illegible] del primo incontro di finale (era in programma al Palasport [illegible] Biassono [illegible] 29 maggio scorso) Radio City ha richiesto [illegible] ottenuto dal presidente del [illegible] Claudio Vergani l'accredito affinché [illegible] proprio cronista potesse [illegible] sua volta effettuare [illegible] radiocronaca in diretta.

A pochi minuti dall'inizio, però, improvvisa, è arrivata [illegible] doccia fredda per il rappresentante di Radio City: l'accredito era stato inspiegabilmente revocato. Nel [illegible] tempo a Mimmo Catricalà è pervenuta dall'avvocato [illegible] una diffida fin troppo eloquente: guai a trasmettere la radiocronaca di una partita di hockey in cui sia impegnato l'Amatori. *«L'esclusiva del servizio — era scritto nella diffida — è di Radio Studio 91»*.

Non solo a Radio City non è riuscito di trasmettere le radiocronache delle partite del [illegible] giugno [illegible] Vercelli e di Biassono del 6 giugno, ma, [illegible] l'accredito dal presidente dell'Hockey Club Trissino, dove [illegible] è giocato il super-spareggio la sera del 9 giugno, si è vista costretta dai carabinieri a rinunciare al servizio. In effetti al comando [illegible] Trissino dell'Arma era arrivata una ingiunzione dal pretore [illegible] Vercelli [illegible] la quale si inibiva l'emittente vercellese a esercitare un proprio diritto di cronaca.

Era veramente depositata in Lega l'esclusiva dell'accordo Hockey Club [illegible] Studio 91? Il presidente della Lega Hockey Radaelli ha detto [illegible] no, così come [illegible] esiste una regolamentazione precisa a tutela delle radiocronache del massimo campionato di hockey su pista.

[illegible] successivamente scoperto che esiste un accordo privato fra Amatori Maglificio Anna e Radio [illegible] materia [illegible] esclusiva radiofonica. Ma l'amministratore delegato di Radio City, così [illegible] la [illegible] dell'Associazione stampa subalpina, ritengono che [illegible] scrittura non abbia valore.

Mimmo Catricalà [illegible] deciso a ribattere con l'arma di Radio Studio: la carta bollata. Ma ancora prima che potesse redigere l'esposto è stato raggiunto dall'ufficiale giudiziario che gli ha notificato la data del [illegible] pretura il 29 novembre si parlerà dunque di hockey a rotelle... via etere.

Ruggero Quadrelli

Torneo internazionale veterani

E BEPPE MERLO VINCE ANCORA (CON TREVISAN)

Beppe Merlo tanti anni fa: [illegible] la passione è rimasta

Guido Trevisan, dello Sporting di Torino, si è aggiudicato in coppia con Beppe Merlo il doppio (categoria «+55») al torneo inte[illegible]le open di Saint Moritz battendo in finale la coppia Stewart-Drober per [illegible]. [illegible] Nel «misto» la Bonelli, sempre dello Sporting, è giunta [illegible] con Pirro, perdendo solo contro la forte coppia [illegible] Al [illegible] posto [illegible], ancora dello Sporting, [illegible] Jacorbet.

Meno fortunati i torinesi nel singolare «over 45»: Bonelli e Trevisan sono stati eliminati al secondo turno (successo finale dell'ungherese Gulyas, davanti a Becker, Stewart e Merlo). In campo femminile Elena Bonelli è invece giunta in finale, cedendo solo contro l'inglese Mius.

In Coppa Italia, intanto, la squadra dello Sporting (formata da Bertrandi, Bonesu, Molinari, Sarti, Trevisan, Bertola, capitano Vizzotto) si è qualificata per il girone nazionale, battendo il T. C. Fioccardo per 6-2.

ANCHE IN LIGURIA CI SARA' SPAZIO PER IL BASKET?

Ci sono molti giocatori e impianti, ma la pallacanestro stenta ancora a decollare

Pochi sponsor, pochissimi spettatori. «Ma qualche cosa sta migliorando: a Genova il problema campi si sta risolvendo, nel resto della regione è già risolto», spiega il presidente del comitato provinciale genovese della Fip

Il numero dei praticanti cresce e gli impianti ora non mancano, ma gli sponsors sono pochi e gli spettatori... ancora meno.

Nel panorama del basket ligure le zone d'ombra sono tante, tuttavia c'è qualche barlume di speranza per una crescita non troppo lontana. «Quest'anno — conferma Gianluigi [illegible]ti, presidente del Comitato provinciale genovese della Fip — il bilancio [illegible] migliore rispetto alla [illegible] gione precedente. *Abbiamo festeggiato qualche promozione e finalmente a Genova, grazie al Cus, il basket comincerà dalla "C2". [illegible] città il problema impianti [illegible] sta risolvendo: quest'anno per [illegible] prima volta [illegible] c'è stato bisogno di allestire alcun campo [illegible] padiglioni del complesso fieristico e tra 3-4 anni Genova avrà un palazzetto dello sport da 5000 posti, [illegible] alla zona "Madre di Dio 2"»*.

«Nel resto della regione, invece, gli impianti adeguati ci sono già quasi dappertutto — prosegue Prati —, *a parte Loano, che ha il palazzetto migliore dell'intera Liguria, molti centri vantano buone strutture: Ventimiglia, Ospedaletti, Imperia, Albisola, Celle, Cogoleto, Santa Margherita, Chiavari, Lavagna, La Spezia hanno tutte impianti più che sufficienti alle loro e[illegible]».*

«I tesserati [illegible] in aumento — sottolinea il dirigente della Fip — *e ogni anno vengono fuori buoni giocatori. Le società maschili per fortuna [illegible] disponibili a cedere i loro elementi migliori ai club dove possono affermarsi* (Bonamico, campione d'Italia con la Granarolo e nazionale, è cresciuto nell'Athletic Genova, e Ario Costa, anche lui azzurro ed [illegible] in forza alla Scavolini Pesaro, ha iniziato a giocare nell'Alcione Chiavari). *Le società femminili, invece, sono più gelose e vogliono tenersi [illegible] i loro "gioielli"»*.

I dirigenti di società sono all'altezza?

«E' antipatico generalizzare — risponde Prati — [illegible] *purtroppo si riscontra troppo spesso la mancanza [illegible] buona volontà dei dirigenti [illegible] far fronte alle pratiche di [illegible] teria, figuriamoci quando si tratta di gestione della società... [illegible] poi, malauguratamente, molti [illegible] tutto nelle loro mani e se si stufano del "giocattolo" succede il patatrac, tutto finisce»*.

Ma perché gli sponsors non arrivano?

«La Liguria [illegible] penultima se non addirittura ultima in quanto a [illegible] abbinate: nei campionati di divisione nazionale le squadre sponsorizzate non superano il 25% e [illegible] campionati zonali la percentuale scende ancora. Perché? [illegible], forse [illegible] noi il basket non tira...».

Parliamo di allenatori e [illegible] bitri...

«Per quanto riguarda i tecnici [illegible] Liguria ne ha forse il maggior numero in rapporto ai praticanti. In campo arbitrale va ancora meglio: il vertice è soddisfacente e pensi che riusciamo a coprire con l'arbitraggio doppio anche le partite del "Propaganda" femminile».

Insomma, qualche fiore all'occhiello lo sfoggia pure il basket della Liguria e poi, siccome non mancano giocatori, allenatori, impianti e arbitri, un certo ottimismo sembra più che lecito.

Renato Botto

Pallanuoto, la Torino '81 pensa all'anno prossimo

AVERSA: CON IL RIENTRO DI CAPOBIANCO FAREMO UN SALTO DI QUALITA'

Marco Druetta, uno dei punti di forza della Torino 81

Il lungo [illegible] avvincente campionato di serie B di pallanuoto [illegible] è concluso sabato scorso ed ora per la Torino '81 è veramente [illegible] il [illegible] di pensare alle vacanze. Prima però è giusto tirare le somme di una stagione che per certi versi è apparsa più che positiva, [illegible] che per altri lascia spazio alle recriminazioni. I ragazzi hanno concluso il torneo ottenendo un piazzamento onorevole, stabilendo anche il nuovo record di punti totalizzati. Tutto ciò sembra troppo poco rispetto alle reali possibilità di una squadra che si è sempre dimostrata alla pari con le avversarie che ora stanno festeggiando la promozione in serie A.

«E' vero — afferma l'allenatore Mattia Aversa — *i ragazzi sono diventati gli "eroi delle partite sbagliate", si sono sempre comportati bene negli scontri diretti, cogliendo alcuni successi e qualche pareggio, ma sono naufragati contro squadre decisamente inferiori. Se per assurdo facessimo una classifica a parte contando gli scontri diretti, la Torino '81 sarebbe davanti a tutti. Ecco perché abbiamo almeno due motivi di rammarico per non essere riusciti ad ottenere la promozione. Tutto sommato, però, questo potrà servirci da lezione e spero che i ragazzi l'abbiano imparata bene e ne facciano tesoro per il futuro»*.

Il problema, dunque, non è fisico ma psicologico.

«Per quanto riguarda i valori assoluti — continua Aversa — *non ci sentiamo assolutamente inferiori agli altri, caso mai ci è mancato un po' di concentrazione e di convinzione nei momenti cruciali. Del resto, viviamo in una città in cui manca una vera e propria tradizione per la pallanuoto e non riusciamo a trovare quelle sollecitazioni che ci possono essere, per esempio, in qualsiasi ambiente pallanuotistico ligure; siamo perciò costretti a crearci noi stessi degli stimoli, ma non è facile farlo per tutto il campionato»*.

Ciò nonostante la Torino '81 ha disputato un buonissimo torneo e, soprattutto, è riuscita a portare sugli spalti della piscina coperta dello stadio parecchio pubblico, il che costituisce [illegible] ottimo risultato.

«Considerando che i nostri obiettivi erano quelli di fare un campionato di rilievo ma senza precise ambizioni — prosegue il tecnico torinese — *direi che la stagione può essere senza dubbio positiva. Strada facendo ci siamo però accorti che potevamo aspirare al massimo traguardo, ma non ci siamo riusciti ad ottenerlo, perciò non possiamo considerarci completamente soddisfatti. Abbiamo comunque fatto grossi passi avanti sul piano del gioco, inserendo in squadra anche parecchi giovani»*.

Adesso, però, occorre pensare al futuro ed in questo senso la società sta già operando per garantirsi il ritorno in squadra di Roberto Capobianco.

«Speriamo di riuscire a trovargli una sistemazione di lavoro — conclude Aversa — *e di poterlo riavere con noi. Un "acquisto" del genere ci permetterebbe di migliorare ulteriormente il gioco di squadra, consentendoci di fare un bel salto di qualità per il prossimo campionato»*.

Maurizio Pignata

Il fuoriclasse statunitense vuol emulare il grande Owens

SARA' LEWIS IL NUOVO SUPERMAN?

Gareggerà nei 100, 200, salto in lungo e 4×100, come Jesse a Berlino nel 1936. Dopo queste Olimpiadi concluderà gli studi di telecomunicazioni all'Università

Bill Lewis non pensava certo che quel suo figlioletto un po' gracile, cui i medici avevano vietato ogni sforzo atletico in seguito ad una caduta sul selciato di fronte alla chiesa, avrebbe un giorno tentato l'assalto al «mito», e cioè al suo vecchio amico Jesse Owens che vincendo ben quattro medaglie d'oro alle Olimpiadi di Berlino del 1936 aveva non solo stabilito un record atletico senza precedenti, ma anche inferto un colpo mortale ai Giochi hitleriani organizzati nel segno del tripudio della razza «ariana».

E invece tra pochi giorni Carl Lewis ci prova, e [illegible] dunque sarà il risultato, la parola «gloria» è già stata abbondantemente pronunciata; [illegible] specialità [illegible] le stesse, e cioè i 100 e i 200 metri, la staffetta 4X100 e il salto in lungo, ma lui rifiuta questa faccenda dell'inseguimento e ci tiene a far sapere che non intende stabilire record [illegible] «semplicemente» vincere, non [illegible] interessa sconfiggere i fantasmi e si accontenta di superare gli avversari [illegible]

I responsabili dell'Ufficio Stampa [illegible] Giochi Olimpici [illegible] Los Angeles [illegible] lui un bel da fare: sperano di convincerlo a [illegible]tarsi ai giornalisti di tutto il mondo [illegible] conferenza stampa, [illegible] ancora non [illegible] se lui accetterà: il ventitreenne [illegible] Houston (ha compiuto gli anni il 1° luglio) preferisce non concedersi e [illegible] la [illegible] poche parole, tanto più che di lui si parla ugualmente. Alto e non più gracile (1,88 per 76 Kg di peso), bello e stravagante (per l'occasione sfoggerà a Los Angeles una nuova pettinatura dalla rasatura altissima, alla «marine»), Carl Lewis ha quasi sempre fatto di testa sua, cominciando col disattendere in pieno l'imposizione dei medici preoccupati della fragilità dei suoi legamenti e delle sue caviglie; a quattordici anni finanziò la [illegible] prima importante trasferta sportiva rompendo il salvadanaio, certo sotto lo sguardo compiacente di mamma e papà che pur avendo tentato di avviarlo allo studio del pianoforte e della danza portavano loro stessi nel cuore una grande passione per l'agonismo sportivo: la bellissima madre Evelyn, soprattutto, olimpionica degli ostacoli ad Helsinki, e poi i fratelli maggiori (il primo primatista nella sua contea dei 200 metri piani, il secondo giocatore di calcio) e la sorella minore, vincitrice del lungo alle selezioni americane. I primi risultati importanti per Carl Lewis arrivarono a 17 anni, quando fu incluso nella squadra statunitense che partecipò ai giochi panamericani in Portorico.

Da allora fu un tripudio senza fine; a vent'anni, quando il giovane Carl aveva conquistato per sé una grande casa in stile vittoriano impreziosita da collezioni del Rinascimento francese e dell'arte samurai, cominciava la lunga serie dei primati: per tre anni Lewis è sempre stato in testa alle classifiche dei 100 metri e del salto in lungo, e in quest'ultima specialità ha superato per [illegible] l'8,47 (prestazione [illegible] solo altri tre atleti nel mondo hanno realizzato, e [illegible] sola volta ciascuno). Abituato a fare tutto «alla grande», quando sbaglia la fa fino in fondo: arrivando ultimo nei 100 metri in Coppa del Mondo, per esempio...

Dopo Los Angeles Carl ha un obiettivo, e [illegible] terminare gli studi in telecomunicazioni all'Università di Houston: poi avrà una trasmissione televisiva tutta sua che, ovviamente, intende condurre «bene» (e la frecciata polemica è rivolta ai altri celebri campioni americani [illegible] si cimentarono con il telecronismo senza infamia e senza lode). Ma per tutto questo c'è tempo: Lewis ha da vivere la storia di questi giorni, e tutti attendono che proprio lui ne scriva il capitolo più importante. Fantasmi a parte.

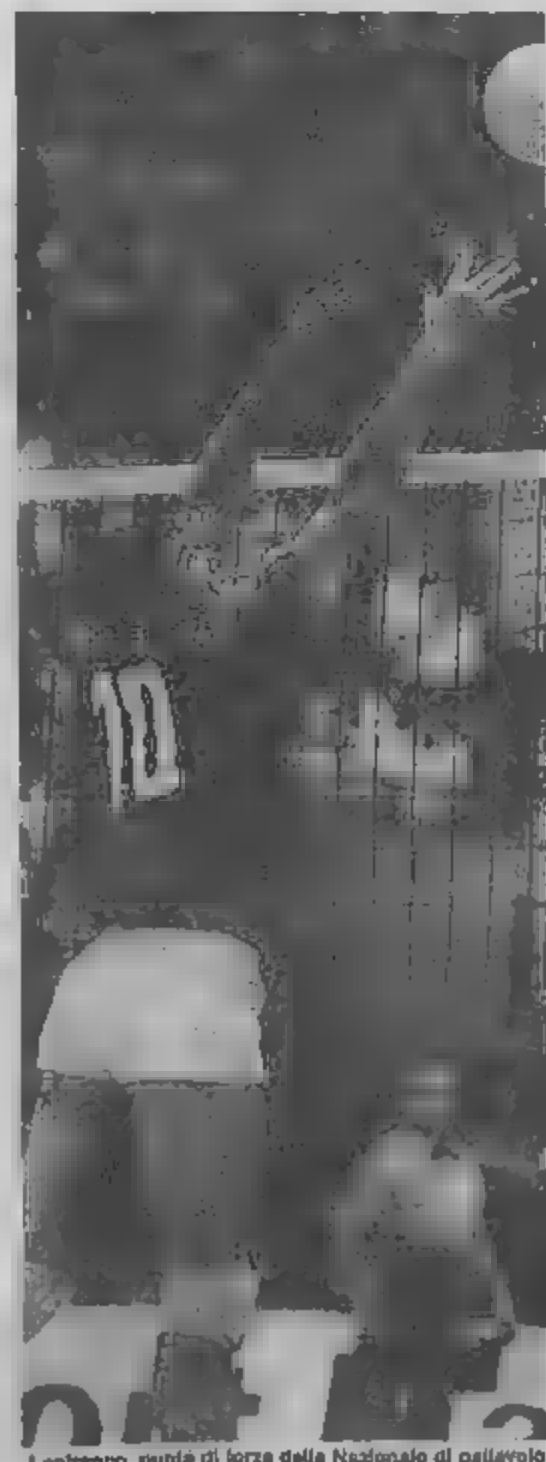
r. a.

La gioia di Lewis dopo una gara vittoriosa

Lewis impegnato nel salto in lungo, dove dovrebbe conquistare una delle sue medaglie d'oro

---

L'oro e l'argento dovrebbero andare a Usa e Brasile

LA PALLAVOLO ITALIANA SUL PODIO OLIMPICO? (SI SPERA NEL BRONZO)

LOS ANGELES — Dal ripescaggio al podio olimpico? L'ipotesi è suggestiva e [illegible] troppo forzata. A formularla è lo [illegible] allenatore [illegible] nazionale azzurra [illegible] pallavolo, Silvano Prandi. Questo sport risente più di tutti gli altri del boicottaggio olimpico: mancheranno all'appuntamento di Los Angeles, infatti, i sovietici, campioni mondiali e olimpici, «tiranni» della specialità da svariati anni, i polacchi e i bulgari.

Secondo il tecnico azzurro l'Italia si può inserire nella lotta per il bronzo. *«Le [illegible] medaglie più pregiate* — spiega Prandi — *dovrebbero competere a Stati Uniti e Brasile. [illegible] Turchia e Egitto, le altre sei partecipanti al torneo olimpico sono su un piano di grande equilibrio. Saranno perciò tutte partite difficili, incerte, sul filo del rasoio».* Prandi non ha torto: tre delle quattro partite del girone degli azzurri [illegible] risolveranno probabilmente [illegible] quinto set, gli avversari, estremamente agguerriti, si chiamano Canada, Cina e Giappone. L'Italia da qualche anno ha risalito parecchie posizioni nella gerarchia internazionale: dopo l'argento ai mondiali del [illegible] gli azzurri, pur con risultati di minore rilevanza, si sono inseriti nelle posizioni di vertice del volley. La stessa partecipazione al girone olimpico di Barcellona è infatti da considerarsi positivamente.

Gli azzurri infatti, pur con una preparazione approssimativa per le esigenze del campionato, avevano eliminato in gennaio cinesi e coreani prima di cedere ai bulgari. Qualche problema può essere creato dal fatto che la squadra è stata rimessa insieme da poco tempo, in tutto, saranno solo trenta giorni di lavoro effettivo. Comunque si tratta di un complesso omogeneo, che ormai gioca a memoria. Prandi ha anticipato che giocheranno Rebaudengo alzatore unico, Bertoli, Errichiello e Vullo schiacciatori, Lanfranco e Dametto universali. In pratica lo stesso schieramento di Barcellona con l'inserimento di Errichiello.

Nell'organico della nazionale è stato reintegrato l'esperto Dall'Olio, per anni titolare. «*Sarà uno stimolo per Rebaudengo* — afferma Prandi — *e in caso di necessità potremo contare su un validissimo elemento in più. I test sostenuti recentemente sono stati assai positivi: su tre partite d'allenamento con la Polonia ne abbiamo vinte due*».

Niente da fare invece per l'utilizzazione di Stelio Di Rocco, l'italo-canadese della Bartolini. Sono state avviate le pratiche per la cittadinanza italiana, ma l'iter non è stato completato in tempo.

Lanfranco, punta di forza della Nazionale di pallavolo

Sara Simeoni scende per la quarta volta sulla pedana olimpica

«PER VINCERE UNA MEDAGLIA DEVO FARE PIU' DI 1,95»

«Sono qui per battermi con la solita grinta, ho tanta fiducia nel mio metodo di lavoro. La Bikova è troppo discontinua, la Ackermann era più forte e non sbagliava mai gara»

Sara Simeoni sarà l'alfiere della rappresentativa azzurra nella sfilata che si svolgerà nella giornata inaugurale

LOS ANGELES — Un oro e un argento olimpici, un oro e due bronzi europei, un primato mondiale detenuto per quattro anni, una stagione agonistica trionfale. Sara Simeoni scende sulla pedana olimpica per la quarta volta. Gli stimoli ci sono sempre, la classe pure, il fisico un po' meno. La lunga attività ai massimi livelli logora, ma Sara è pronta ad accettare l'ennesima sfida, conscia di essere probabilmente all'ultimo appuntamento importante della sua carriera. Da poco a Los Angeles, ancora annebbiata dall'effetto-fuso, la campionessa olimpica prende confidenza con l'atmosfera del villaggio Usa, presidiato come un fortino, in compagnia dell'allenatore-fidanzato Erminio Azzaro. Intorno a lei è un continuo «pellegrinaggio» di atleti azzurri vecchi e nuovi che vogliono salutarla, sincerarsi delle sue condizioni, sapere se è vero che sarà lei a rappresentarli tutti nella cerimonia d'apertura. «*Non ne* [illegible] *nulla* — spiega Sara piuttosto incredula — *sarebbe un grande onore, non rifiuterei certamente*». Ma una cosa vuole chiarirla subito, che non è a Los Angeles in gita premio: «*Ho programmato la stagione con molta accortezza. Niente gare inutili, niente rischi. Ho un sacro rispetto delle Olimpiadi. Sono qui per battermi con la solita grinta. Attualmente valgo 1,90* — prosegue Sara Simeoni —, *ho appena ultimato un lavoro di potenziamento e nei 17 giorni che mi separano dalla gara avrò modo di migliorare la mia condizione. So bene che con 1,95 non si arriva in zona medaglie, ma ho fiducia nel mio metodo di lavoro, nella mia esperienza. L'obiettivo è quello di arrivare in finale, poi entreranno in gioco vari fattori*».

Lascerà l'attività dopo le Olimpiadi?

«*Non mi pongo questo genere di interrogativi. Mi piacerebbe entro il termine della stagione arrivare a 1,95-2 metri. Se ce la farò, continuerò probabilmente a gareggiare: negli ultimi due anni l'alto ha avuto un grande sviluppo ai vertici internazionali*».

Prima la sovietica Bikova e poi la bulgara Andonova, che a Los Angeles saranno assenti, hanno ritoccato il limite mondiale. Ci sono margini di miglioramento a breve scadenza?

«*Io faccio un discorso diverso* — risponde la campionessa olimpica —. *Secondo me un'atleta è grande se riesce a mantenere sempre un'uniformità di rendimento. Credo poco a chi da una gara all'altra, in uno spazio di tempo limitato, alterna prestazioni di valore mondiale ad altre di consistenza tecnica modesta. E questo è anche il caso della Bikova. La mia grande avversaria, la Ackermann, difficilmente sbagliava una gara. La serietà del lavoro svolto si vede su tempi lunghi*».

«*Queste considerazioni* — prosegue la Simeoni — *mi inducono ad avere fiducia. Non voglio fare nomi sulle candidate alla vittoria anche se credo che le americane difficilmente si faranno sfuggire la gara*».

La sua presenza può condizionare psicologicamente la prova delle avversarie?

«*L'alto è una gara difficile, lunga. In pedana si è soli con se stessi. Nei momenti più delicati può contare anche questo. Non tutte le atlete riescono a controllare le emozioni*».

A quale ricordo sportivo è più legata?

«*Alla vittoria agli Europei di Praga, del 1978: avevo conquistato da due mesi il record mondiale e dovetti ripetermi per superare la Ackermann, irriducibile fino all'1,89. Certo, poi c'è anche l'oro di Mosca, una grande gioia, il risultato più eclatante, ma forse un'emozione meno intensa*».

In campo nazionale, dopo di lei il vuoto. Perché?

«*Me lo sono chiesto spesso* — conclude la Simeoni —, *per qualche anno il mio esempio sembrava avere dato frutti. Quest'anno a 1,80 è stato vinto il titolo italiano. Le mie colleghe forse non hanno gli stimoli giusti. Per raggiungere grossi risultati bisogna sacrificarsi moltissimo per un lungo arco di tempo e non scoraggiarsi quando i risultati tardano. Non conosco altre vie*».

Natura, Anni 50, Napoli e le canzoni dell'America Latina

PER TUTTA LA CALDA ESTATE

IN COMPAGNIA DEI PROGRAMMI RADIOFONICI

Tra le novità in programma sulle tre reti radiofoniche della Rai segnaliamo un gruppo di programmi culturali e d'intrattenimento realizzati da Radiouno per i mesi di luglio, agosto e settembre.

«Il Paginone» — Il rotocalco sonoro di [illegible] culturale, a cura di Giuseppe Neri, amplia, proprio a p[illegible] [illegible] questo periodo estivo, il [illegible] respiro europeo e l'apertura alle inquietudini e ai problemi del [illegible] tempo. In onda ogni giorno dal lunedì al venerdì, dalle ore 16 alle 17,30 su Radiouno, «Il Paginone» presenta alcune novità preparate per la versione estiva. Fra queste in particolare: «Nei [illegible] delle città italiane: le con[illegible]e di Siena», un programma inteso a scoprire quei luoghi, quelle tradizioni, quelle opere d'arte che, pur se di grande rilievo, sono [illegible] frequentate; e la ripresa [illegible] «Botta e risposta», il noto programma radiofonico legato al nome di Silvio [illegible].

«G.I.S.N. Gruppo Italiano Salvataggio Natura» — I problemi dell'ecologia filtrati attraverso lo spettacolo di varietà: è questo l'intento del programma in 13 puntate, in onda su Radiouno ogni martedì dalle ore 21 alle 21,30, realizzato da attori-conduttori che interpretano rubriche fisse e scanzonate, propongono quiz e fanno ascoltare canzoni e [illegible] ispirate alla natura. Tra le rubriche fisse sono previste: dimmi, che fiore scegli e ti dirò chi sei (radiestesia), storia di un animale oppure di un fiore (nell'interpretazione degli attori), chiacchiere [illegible] un balcone fiorito, cioè divagazioni sui costumi di oggi, i misteri della natura, ecc. Entreranno a far parte del Gruppo Italiano Salvataggio [illegible] coloro che riusciranno a risolvere un quiz ecologico e coloro che invieranno una poesia ispirata alla natura (le migliori verranno lette in trasmissione). Agli uni e agli altri sarà offerta una particolare margherita (silver plated) [illegible] fo del programma.

«Arena napolitana» — Tutte le canzoni edite e inedite di Salvatore Di Giacomo verranno illustrate e trasmesse in questo programma di Radiouno, realizzato su testi e con regia di Gianni Cesarini in [illegible] del cinquantenario [illegible] morte dello scrittore napoletano. In onda tutte le domeniche [illegible] [illegible] [illegible] settembre, [illegible] [illegible] 11,50 alle 13, «Arena napolitana» è frutto di un'accurata ricerca, durata molti anni, soprattutto sul materiale d'epoca. Verranno trasmesse alcune registrazioni rarissime, mentre i brani inediti saranno presentati dalla chitarra e dalla voce di Fausto Cigliano.

«Parliamo di montagna e [illegible] alpinismo» — Un programma in 10 puntate, [illegible] to e realizzato da [illegible] Be[illegible] per il Dipartimento Scuola Educazione, in onda il venerdì alle [illegible] 14,30 [illegible] Raiuno, affronta i molteplici aspetti della montagna e dell'alpinismo, come la sicurezza, l'alimentazione, le scuole e le varie associazioni italiane che si occupano di questo importante settore. [illegible] ogni puntata partecipa l'alpinista Francesco Santon, che ha guidato spe[illegible]oni di grande rilievo in diverse parti del mondo, l'ultima delle quali è quella effettuata lo scorso anno al [illegible]. E proprio al K2, in occasione del trentesimo anniversario della conquista ad opera della spedizione [illegible] Cai [illegible] da Ardito Desio, è [illegible] un'intera puntata del ciclo, in cui saranno trasmessi i ricordi al microfono dello stesso Desio. A «Parliamo di montagna e di alpinismo» hanno collaborato il giornalista Eugenio Marcucci, che ha seguito per la radio alcune importanti imprese alpinistiche, e un gruppo di esperti che forniscono agli ascoltatori notizie, spiegazioni e consigli.

«I fantastici anni '50» — Il programma a puntate di Roberto Massucco illustra un periodo particolarmente interessante della nostra storia musicale: la nascita del Festival di Sanremo, la trasformazione professionale della grafica delle copertine dei dischi, l'inizio delle copertine in quadricromia per i 45 giri, il passaggio dal magnetofono a 2 piste a quello a 4/8 piste, il successo dei complessi di Carosone, Marino Marini, Buscaglione, l'esplosione della canzone festivaliera con Modugno. Basato su una raccolta discografica della Fonit-Cetra, il programma, in onda tutti i giorni tranne il sabato e la domenica sino a Ferragosto dalle ore 11,20 alle 12 e replicato ogni sera alle ore 22 su Radiouno, è condotto da Tullio Solenghi nella parte di un impresario dell'epoca un pò arruffone, che si dibatte fra divi e nuove voci (interpretati da un gruppo di attori) per allestire uno spettacolo [illegible] musicale, sullo sfondo degli avvenimenti allegri e tristi di q[illegible] periodo.

«Bamboo music» — Il programma settimanale di Carlo Massimo Asnaghi e Maria Albertina Viviani, in onda su Radiouno il lunedì dalle ore 21,50, propone la nuova musica delle [illegible] antropologiche tropicali e subtropicali (Antille, Caraibi, America Latina) dove la componente ritmica di origine africana e asiatica si è fusa con melodie di provenienza europea e latina, creando un'identità musicale che unifica diverse strade attraverso ballo, poesia, rapporto sociale, protesta politica, gioia, dolore, tradizioni culturali e di costume. Il conduttore della trasmissione, affiancato [illegible] un disc-jockey sud-americano intrattiene [illegible] ascoltatori con informazioni, aneddoti, sketches, come in un reportage dal vivo, e attingendo al [illegible] materiale della «Bamboo music» offre una panoramica della massima attualità.

«Meno ottanta» — [illegible] onda su Radiouno la domenica mattina alle ore 10,15 per tutto il trimestre estivo, questo programma di rivista, realizzato dalla Sede Regionale del Lazio, si propone di rivisitare in chiave divertente e ironica tutto il repertorio delle rubriche radiofoniche: bizzarre tavole rotonde, interviste inventate a personaggi di successo, appelli di vario genere, uno strano «giornale radio», radiodrammi in due battute, rubriche culturali e scientifiche trattate [illegible] humor. [illegible] La parte centrale è occupata dalla rubrica «Il [illegible] in diretta», costituita [illegible] ammiccamenti e divertenti elaborazioni dei maggiori generi teatrali, con musiche originali. Gli interpreti del programma scritto da Francesco Ventimiglia e diretto dal regista Bruno Traversetti, sono gli attori-cantanti Giancarlo Cortesi, Bruno Fetri, Graziella Galvani e Antonio Scaleni. Autore delle musiche ed esecutore in studio è Germano Mazzocchetti.

«Forse sarà la musica del mare» — Il titolo di questo programma, in onda la domenica alle ore 13,15 su Radiouno [illegible] al 23 settembre, riprende l'ipotetica battuta [illegible] [illegible] pretese umoristiche [illegible] della strada per definire l'atmosfera [illegible] va. L'autore e regista Paolo Leone ha voluto così evidenziare il carattere del programma destinato alle ore di spiaggia. Al fine di «scherzare», sempre e comunque, su usi e costumi della tipica estate all'italiana» alcuni attori si cimentano allegramente con le illogicità, i controsensi, le ovvietà e le curiosità, che condiscono ogni anno la stagione delle vacanze.

Riascolteremo alla radio Fred Buscaglione, Renato Carosone e Marino Marini, indimenticabili campioni dello show musicale italiano durante gli Anni Cinquanta

---

[illegible] LUCKY [illegible]

Mentre sugli schermi si annuncia «Cotton club» di Francis Coppola e, nelle case di produzione, si prepara un «Padrino n.3», Retequattro presenta, a partire da giovedì alle 21,30 «I giorni del padrino», una «mini-serie» americana (prodotta dalla Nbc) dedicata [illegible]a vera storia di Charles «Lucky» Luciano, uno dei [illegible] celebri e «affascinanti» boss del crimine organizzato nell'America degli Anni [illegible] e 30.

Nelle otto puntate sceneggiate da Richard Alan Si[illegible] e tratte dalle scrupolose ricerche [illegible] un'autorità nel campo della storia mafiosa, Ralph Salerno, è il giovane Michael Nouri («Flashdance») a prestare il suo volto al [illegible]onaggio di Luciano, mentre al suo fianco recitano, tra gli altri, Brian Benben e [illegible] Penny.

Per coloro che ricorderanno il «Lucky Luciano» di Francesco Rosi con Gian Maria Volonté, si tratterà di un confronto improponibile. Questo sceneggiato infatti comincia addirittura nel 1907 quando il «moccioso» Charlie intraprende la sua fulminante carriera nella malavita e segue le sue battaglie e le sue vittorie soprattutto nel primo periodo della sua vita, lasciando un po' in ombra l'esilio italiano che invece interessava Rosi.

Al fianco di Luciano rivivono così nomi tristemente celebri: Al Capone, Frank Costello, Joe Masseria, Albert Anastasia, Salvatore Maranzana. Luciano venne ribattezzato «Lucky» dopo che riuscì a scampare alle torture degli uomini di Maranzana, il «boss dei boss» da lui sfidato e vinto.

● «I adore Commodore» è il titolo di un lp che i maestri Dino Siani e Marcello Giombini hanno realizzato con il computer e soprattutto con i suoi tre generatori musicali, in grado di raggiungere particolari effetti sonori. I dieci brani raccolti sul disco, sono ispirati alla discodance ed eseguiti dal gruppo K. Bytes, dietro il quale si nascondono appunto Siani, che ha collaborato alla stesura della linea melodica, e Giombini, specializzato in musica elettronica computerizzata.

Per uno dei brani è stato realizzato anche un divertente videoclip, già andato in onda in alcune trasmissioni televisive come «Pop corn» e «Mr. Fantasy».

CANALE 5 ORNELLA MUTI O.K.

Ornella Muti

Ornella Muti sarà la super-vedette di «Premiatissima», la trasmissione musicale che Canale 5 trasmetterà a partire dal prossimo ottobre. E' la prima volta che la popolare attrice partecipa ad un programma televisivo, non in ruolo di ospite.

Il contratto con l'emittente di Berlusconi è stato firmato nei giorni scorsi a Milano. La Muti tra qualche giorno raggiunge[illegible] Lugano con le figlie Naike (sei anni) e Carolina (due mesi) per trascorrere con [illegible] una vacanza. A fine agosto si recherà a Los Angeles: in programma un «tour» negli Stati Uniti per lanciare il suo film, «Un amore di Swann» (da Proust), [illegible] la regia di Schloendorff.

Negli Usa, tra l'altro, Ornella Muti parteciperà in tv al «Nick Carson show». Sarà di nuovo [illegible] Italia [illegible] primi di settembre per presentare a Venezia, durante la Mostra del cinema, «Il futuro è donna» da lei interpretato con la regia di Marco Ferreri, al fianco di Hanna Schygulla.

L'inizio della lavorazione di «Premiatissima» è prevista a Milano, negli studi di Canale 5, il 16 settembre prossimo, mentre la messa in onda della prima puntata è stata stabilita per il 6 ottobre.

«Perchè si è convertita alla televisione?»

«Per avere la possibilità di fare un po' di tutto: ballare, cantare, recitare, indossare abiti sontuosi», ha risposto Ornella Muti generalmente parca di parole.

Un serial prodotto dalla Rai e dalla consorella austriaca

VOILA' GLI ASBURGO

Capita di rado che per un documentario si riuniscano forze finanziarie ed intellettuali capaci di conferire [illegible] prodotto definitivo il piacere della scoperta, [illegible] [illegible]alità della forma, l'accuratezza [illegible] analisi e della ricostruzione.

Sono questi gli obiettivi e le ambizioni di «Tramonto [illegible] un impero», uno «special» in quattro puntate la cui messa in onda non è stata definita, realizzato dalla Rai e dalla televisione austriaca con la regia di Claudio Bondì: si può dire che l'importanza dei materiali [illegible], la qualità degli intervistati e [illegible] «buona pe[illegible]» di Francesca Sanvitale autrice del testo, garantiscono lo spettacolo anche in assenza di attori famosi e di lustrini da varietà.

Quali sono le domande che la Sanvitale (autrice tra l'altro di romanzi molto apprezzati come «Madre e figlia» o «L'uomo del parco») si è posta cercando di fotografare la vita quotidiana di un impero, quello di Francesco Giuseppe [illegible] sottilmente minato dalla percezione della fine, ma ancora rutilante [illegible] colori, [illegible] nismo, cultura, modernità?

Si potrebbe dire, seguendo Franz Werfel («Il crepuscolo [illegible] un mondo»), che nell'Au[illegible] degli ultimi anni dell'ottocento e degli albori del nuovo secolo (fino alla tragedia di Sarajevo) si confrontano il mito del «buon governo», il presagio della morte (Kafka, Musil), la variegata bellezza di territori fra loro anche molto diversi, la fatua allegria delle feste e del valzer.

Grazie al lavoro di letterati e studiosi [illegible] Magris, Calasso, Chiusano, Gergely, Augias e tanti altri, le figure e i [illegible] del «Crepuscolo dell'impero» [illegible] divenuti familiari anche al lettore medio; pre[illegible] [illegible] capolavori immutabili, basterà pensare a Joseph Roth, a Franz Werfel, a Wittgenstein, a Freud (nel campo della letteratura psicoanalitica da lui inventata), a Schiele, Kubin, Klimt in quello [illegible] pittura che anche [illegible]te è a[illegible] esaltata da [illegible] mostra sulle «secessione» organizzata dalla Biennale di Venezia.

Non si tratta dunque di un puro «revival» culturale, ma della riscoperta di un mondo e dei suoi riti, dai mobili alla bigiotteria, dalla moda alla musica, fino al cinema che spesso ha rievocato (quando non raccontato in «diretta») lo splendore della corte degli Asburgo.

Lo spettatore di «Tramonto di un impero» sentirà nelle orecchie, ancor prima di aprire il televisore, le parole di Werfel: «Fu un mondo singolare e memorabile, il nome del quale corse sulla bocca di tutti e che pure solo pochissimi conobbero, forse soltanto quelli che ne sperimentarono su se stessi il bene e il male».

Filmati d'archivio, interviste ad intellettuali e critici italiani e austriaci, completano il programma di Claudio Bondì, realizzato a cura di Anna Maria Corrato.

UN GIOVANE INESPERTO

Andrà in onda in agosto su Raidue lo sceneggiato televisivo «Un giovane inesperto», tratto dal romanzo «Le jeune homme vert» dell'accademico di Francia Michel Deon, realizzato dalla televisione francese «Antenne 2» in coproduzione con la Rai-Rete 2 Tv, per la regia [illegible] Roger Pigaut.

Lo sceneggiato in quattro puntate, trasmesso giovedì 16, venerdì 17, giovedì 23 e venerdì 24 agosto alle ore 20,30, è l'affresco di un'epoca, quella fra le due guerre, e la ricerca di un tempo perduto, con i suoi ideali pacifisti, insidiati dallo spettro del secondo conflitto mondiale. La vicenda, ricca di intreccio e di colpi di scena, si snoda sullo sfondo della provincia francese, animata da una folla di personaggi romantici e picareschi.

La storia prende inizio nel 1919 a Grangeville, nella verde e malinconica Normandia, dove Albert Arnaud, giardiniere della famiglia du Courseau, trova un neonato abbandonato. Albert e sua moglie Jeanne lo adottano e il bimbo cresce accanto ai suoi umili genitori adottivi e [illegible] aristocratici padroni.

GASSMAN TOURNEE IN SPAGNA

Vittorio [illegible]

Vittorio Gassman [illegible] rinnovando in varie località spagnole il successo riportato all'inizio dell'anno scorso a Madrid con il suo spettacolo «Una notte di teatro», basato su testi di Kafka, Pirandello e Collgno[illegible].

Cominciata alcuni giorni fa, la tournée prosegue a ritmo spedito, in vari punti dell'estesa geografia spagnola, e sempre con molti applausi e molta simpatia. Il che non toglie che possano sorgere problemi come in una località presso Murcia, dove Gassman ha deciso di non esibirsi.

Innanzi tutto, era venuto da Salamanca con [illegible] forte faringite. Poi ha visto che lo spettacolo doveva essere all'aperto, e infine è risultato che i microfoni erano insufficienti per un'esibizione di quel tipo e con la [illegible] fortemente indebolita.

● La fiaccola olimpica sta compiendo l'ultima fatica: partita l'8 maggio scorso da N[illegible] York [illegible] al «Coliseum» [illegible] Los [illegible]geles [illegible] prossimo.

La lunga sfilata della fiaccola, venduta al costo approssimativo di 3000 dollari (oltre cinque milioni di lire) al chilometro, permetterà di incassare più di dieci milioni di dollari (circa 17 miliardi di lire) da destinare anche alle associazioni giovanili e agli sportivi handicappati. L'avvenimento sarà dato in diretta in tv.

A RUBA LE FOTO DI MISS USA

NEW YORK — In tutti gli Stati Uniti va a ruba l'ultimo numero del mensile Penthouse. L'attrazione è rappresentata [illegible] [illegible] fotografie «spinte» [illegible] miss America, Vanessa [illegible] che per questo ha dovuto rinunciare al titolo.

Il numero, un'edizione [illegible]ciale per il 15° anniversario [illegible] rivista, [illegible] 4 [illegible] (6800 lire), [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] solito. Ha raggiunto [illegible] anti[illegible] molte edicole [illegible] sabato e domenica. [illegible] [illegible] punti vendita è andato esaurito e [illegible] [illegible] aperte «liste d'attesa».

Le foto ritraggono Vanessa (che era la prima miss America negra) in pose intime con un'altra donna. Gli organizzatori del concorso (in settembre sarà scelta la nuova miss America) hanno [illegible]nunciato ieri che la Williams [illegible] [illegible] presente [illegible] premiazione della reginetta che le succederà e non la incoronerà come d'abitudine. I presentatori non la menzioneranno nemmeno e non ci saranno sue fotografie sul programma.

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,30 Master. La musica giorno per giorno
15,03 Radiouno per tutti: Ere d'estate [illegible] Carla Ghelli
16 — [illegible] Paginone-estate a cura [illegible] Giuseppe Neri
[illegible] Musica sera: La bella verità svelata e sceneggiata da Bruno Cogli propone i sette vizi musicali
19,25 Audiobox Specus Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — Ora venit, su il sipario I martedì della Signora Omicidi ovvero il delitto attraverso i secoli
21 — Gruppo Italiano salvataggio natura Programma di Mario Tesla
21,28 Son gentile, son cortese... Programma di Giorgio Bendi[illegible], Loris Barbieri e Paolo Modugno
22 — I fantastici anni 60 (replica)

[illegible]

16 — [illegible] mi senti...
19,15 Stereosera
10,05 Superstereouno estate
[illegible] Stereodomani
23,05 Piano [illegible]

DUE (FM 95,6)

12,45 Ma che vuoi? La luna? Tredici settimane nel pallone con Michela Mirabella e Toni Garrani (II parte)
15 — Uomini alla sbarra lo accuso - Chi accusi? Istruttoria immaginaria di Maria Luisa Spaziani a carico di Giacomo Puccini
15,42 Silvano Ambrogi con Silvia Nebbia presenta Estate eterni Viaggio con musiche fra normali dimenticanze, equivoci clamorosi, distrazioni [illegible] lo più lecito
19 — Arcobaleno I colori [illegible] musica [illegible] orchestra [illegible] nostri giorni a [illegible] di Ermanno Anfossi
19,50 L'aria che tira Sussurri e grida della vita [illegible] oggi (replica)
21,11 Concerto a quattro mani Un pianoforte per due musicisti
21,50 Arcobaleno (II parte)
22,40 Radiodue sera jazz a cura di Paolo Padula

RAISTEREODUE

15 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi [illegible] [illegible] alla qualità
16,05 I magnifici dieci. Di[illegible] in cerca della Hit Parade
19,50 F. [illegible]. Musica. Notizie e dischi di successo per i momenti della vostra [illegible]

TRE (FM 98,2)

11,50 Pomeriggio musicale. Opere, concerti, notizie e incontri
16,30 Un [illegible] discorso estate a cura [illegible] Pasquale Santoli
17,30 [illegible] Tre Musica e attualità culturali presentate da Fiammetta Bussotti
[illegible],40 Pagine corali di Schubert
22 — Lettura d'Autore: Eugenio Onegin di Alexander Puskin Laclos
23 — Il jazz. Presenta Giorgio Berni

RAISTEREONOTTE

[illegible] e [illegible] per chi vive e lavora di notte

Videogruppo Canali 52-54-57

14 — Gli emigranti, sceneggiato
15 — Le auto della settimana
15,30 Lancer, telefilm
16,30 [illegible] Ufo, cartoni animati
17,30 Videonotizie
17,35 The doctors, telefilm
19,15 Trentaminuti
19,45 Gli emigranti, sceneggiato
FILM [illegible] La tragedia del Titanic, di Werner Klinger, [illegible] Ernst F. Furbringer, Sybille Schmitz. Germania drammatico 1942 — *Ennesima ricostruzione romanzata della tragedia del «Titanic», il transatlantico inabissatosi nell'Atlantico dopo [illegible] cozzato contro un enorme iceberg*
22,15 Lancer, telefilm
23,15 Le auto della settimana
23,45 Videonotizie
24 — Trentaminuti, rubrica
0,30 Hawaii squadra cinque zero, telefilm

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

13,40 [illegible] Linda, sceneggiato
14,30 Bonanza, telefilm
15,30 L'incredibile Hulk, telefilm
16,30 La battaglia dei pianeti, cartoni animati
17,30 Cartoni animati
18 — Star Trek, telefilm
19 — La baia di Ritter, [illegible]
19,20 L'incredibile Hulk, telefilm
FILM 20,20 I due orfanelli, [illegible] Mario Mattoli, [illegible] Totò, Carlo Campanini, Isa Barzizza. Italia commedia 1947 — *Gasparre e Battista sono due attempati orfanelli che lavorano nell'orfanotrofio in cui sono sempre vissuti. A Battista un giorno viene in mente [illegible] consultare un chiromante per rintracciare i suoi genitori. Ha così una gradita sorpresa*
22,20 Il cacciatore, telefilm
FILM [illegible] La battaglia di Thala, di A. Rachedi, con M. Kaleb, Jean-Louis Trintignant. Italia [illegible] guerra 1969 — *Medico algerino, tornato al villaggio natio, [illegible] coinvolto con i fratelli nella lotta di liberazione contro i francesi*
[illegible] Grp flash
FILM 1 — Il cervello [illegible] morti viventi, [illegible] Peter Sasdy, con Christopher Lee, Peter Cushing, Diana Dors, Georgia Brown. Gran Bretagna orrore 1972 — *Vicenda a metà strada fra il macabro e il paranormale. Alcuni defunti si sono impossessati del cervello di [illegible] gruppo di bambini e fanno loro commettere ogni sorta di delitti e malvagità*
FILM 2,30 El Chorro, di Hugo Fregonese, con Robert Taylor, Ron Randell. Argentina avventuroso 1955 — *Soldati regolari, disertori, ladri, banditi e sgualdrine si ritrov[illegible] in un forte ai confini della Pampa argentina, assediati da altri fuorilegge e dagli indiani*
FILM 4 — Pornoexibition, di F. Lerol. Italia drammatico 1978 — *Film semiporno che [illegible] la torbida love story fra le [illegible] le Chantal e Veronique. La prima, sposata non esita a sbarazzarsi del marito facendolo incarcerare ingiustamente e testimoniandogli contro. Risvolti imprevisti*

Telecity Canali 63-38-36

16 — Moving [illegible], telefilm
17 — Viva, per i ragazzi
18,30 Star Trek, telefilm
19,30 Mama linda, sceneggiato
[illegible] 20,20 I due [illegible], di Mario Mattoli, con Totò, Carlo Campanini, Isa Barzizza. [illegible] commedia 1947 — *Gasparre e Battista [illegible] due attempati orfanelli che lavorano nell'orfanotrofio in cui sono sempre vissuti. A Battista un giorno viene in mente [illegible] consultare un chiromante per rintracciare i suoi genitori.*
22,20 Incontri internazionali [illegible] catch
23,20 Oroscopo
FILM 23,40 Doc Savage l'uomo di bronzo, di Michael Anderson, con Ron Ely, Michael [illegible] Usa avventuroso [illegible] — *Uno scienziato richiamato dal Polo alla [illegible] [illegible] padre trova bruciati da mani ignote i documenti concernenti un'oscura verità. Indagando si scopre padrone [illegible] un tesoro e viene anche a sapere che il padre era stato ucciso da alcuni falsi amici che volevano impadronirsene.*

Svizzera R1 tv

14,30 Sport
18 — Programmi per [illegible] gioventù
18,30 Terre [illegible] finimondo, [illegible]neggiato
19,10 Telegiornale
19,15 Terre del finimondo, sceneggiato
19,55 Il regionale - Telegiornale
[illegible] Il [illegible] Mauritius, sceneggiato. Con Martin Held, Mathias Fuchs. Terzo episodio
22,10 Il documentario
22,55 Telegiornale
23,10 Ciclismo: Tour de France

Primantenna Canali 21-37

15 — New Scotland Yard, telefilm
16 — Il pomeriggio [illegible] Primantenna
19 — New Scotland Yard, telefilm
20 — [illegible]
[illegible] La grande rinuncia, con Lea [illegible] Italia [illegible]matico 1952
22,15 Telenotte
[illegible] Le [illegible] [illegible] settimana
23 — [illegible] magico
24 — [illegible]
[illegible] 0,10 Titolo non pervenuto in tempo utile
1,30 Buona notte con...

Rete A Canali 31-62-33

15 — Cara Cara, sceneggiato
FILM 16,30 La Reginetta di P[illegible] di [illegible] di Sam O'Steen, [illegible] Maureen Stapleton, Charles Durning, Michael Brandon, Elizabeth Berger. Usa commedia 1975 — *Una casalinga rimasta vedova si rende conto che i problemi che affliggono la sua esistenza sono la solitudine e il ricordo del [illegible]. Per reagire inizia a cercare nuovi amici frequentando le sale da ballo*
18 — FBI, telefilm
19 — Cara Cara, sceneggiato
20 — Angie girl, cartoni animati
20,25 Mariana il diritto di [illegible]re, sceneggiato
[illegible] 21,30 I guerrieri, di Tom Gries, con John Forsythe, Kate Woodville. Usa d[illegible] 1974 — *Film pilota [illegible] un serial televisivo mai realizzato. Il direttore di un centro medico urbano affronta vari problemi: dalla ribellione dei medici alla mancanza di medicinali, al caso urgente, alla mancanza di fondi che potrebbe portare alla chiusura del centro.*
23,30 Superproposte, promozionale

Quartarete Canali 22-35; 23

FILM 15 — La settima compagnia ha perso la guerra, di Robert Lamoureux, [illegible] Mary Astor. Francia - Germania commedia [illegible] — *Nella Parigi occupata dai tedeschi [illegible] muovono clandesti[illegible] gli ultimi superstiti di una compagnia dell'esercito annientata dall'avanzata [illegible] nazisti.*
17 — Le [illegible] più [illegible] [illegible] [illegible]do, cartoni animati
17,45 — Mixage. Programma di filmati musicali a [illegible]
19,30 Koseidon, cartoni animati
20 — Get Smart, telefilm
20,30 Echomondo Europa, attua[illegible]
20,35 Le fiabe più belle del mondo, cartoni animati
FILM 21 — Il romanzo di un giovane povero, di Guido Brignone, con Amedeo Nazzari, Caterina Boratto, Paolo Stoppa. Italia drammatico 1943 —
22,45 Echomondo notizie
FILM 23,15 Il doppio colpo del camaleonte d'oro, con Mark Damon. Poliziesco
FILM 0,45 Sugar Colt, di Franco Giraldi, con Hunt Powers, Soledad Miranda, Julian Rafferty. Italia western 1967 —

Capodistria

16,30 Confine aperto
17 — [illegible]
17,35 Il cacciatore, telefilm
18,25 Kim & Co., telefilm
19,05 La principessa Zaffiro, cartoni animati
19,30 Notiziario
19,50 Orizzonti, documenti
[illegible] Il grande gaucho, con Rory Calhoun, [illegible]ne Tierney. Usa avventuroso 1952
21,50 Telegiornale
22 — Morava, sceneggiato
22,55 Il tempo in immagini, documenti

Tele Subalpina Canale 46

FILM 15 — Larry agente segreto. Avventuroso 1959
FILM 15,15 Gervaise, [illegible] René [illegible]ement, con Maria Schell. Francia drammatico 1956
FILM 17,15 999 Scotland Yard, di Guy Green, [illegible] David Farrar. Inghil[illegible]ia 1974
20,30 Alta marea, telefilm
21,45 Gli errori giudiziari, telefilm
22,30 Il regionale, notiziario
23 — [illegible] marea, telefilm

Telecupole Canali 64-57; 21

[illegible] 14 — Titolo [illegible] pervenuto [illegible] tempo utile
15,30 Il mio amico fantasma, telefilm
16,30 Conan, cartoni animati
17 — Daitarn III, cartoni animati
17,30 La principessa Zaffiro, cartoni animati
18 — L'incredibile [illegible] Hogg, telefilm
19,30 Notiziario
20 — L'incredibile dottor Hogg, telefilm
FILM [illegible] Noi due soli, di Marino Girolami, con Walter Chiari, Delia Scala. Italia commedia [illegible]
22 — Notiziario
22,30 Piemonte [illegible] attualità
FILM 24 — Sorelle in [illegible], di Mark Sandrich, con Claudette Colbert, Paulette Goddard, Veronica Lake. Usa guerra 1943

Studio Nord Canali 21-56; 68

FILM 16,30 Lo svitato, con Dario Fo, Franca Rame. Italia commedia 1956
19,05 Giorno dopo giorno, almanacco
19,15 [illegible]vesti oggi
FILM 20,30 Actas de Marusia, di Miguel Littin, con Gian Maria Volonté. Messico drammatico 1975
23 — Selvaggio west, telefilm
FILM 24 — Sette uomini d'oro nello spazio, con Malisa Longo, Gianni Garko. Italia

Canale [illegible] Canali 68-57

15 — Noi, voi e le carte
FILM 15,40 Carmencita, di Lynn Shores, con Rita Hayworth. Usa avventuroso 1936
17,05 Black beauty, telefilm
17,30 La terrazza, varietà
19,50 Caffè break
FILM 20,35 I violenti dell'Oregon, di Lewis Collins, con Will Bill Elliot. Usa western 1951
22,35 Incontro con Irilla, cartomanzia
23,15 La meravigliosa storia delle olimpiadi, seconda puntata

Quinta Rete Canale 47

[illegible] 14 — Koenigsmark, di Maurice Tourneur, [illegible] Elissa Landi, Pierre Fresnay. Francia drammatico 1935
15,30 I viaggi e l'avventura
16 — I rangers della foresta, telefilm
16,30 Avventure di frontiera, telefilm
17,30 Sub mariner, cartoni animati
18 — Gli invasori, telefilm
19 — Funny Face, telefilm
19,30 Cara Cara, sceneggiato
20 — Una strana ragazza, telefilm
FILM 20,30 Oro hondo, di Giorgio Questi, con Tomas Milian, Merilù Tolo. Italia western 1967 — *Grandi sparatorie intorno ad un carico d'oro rubato che fa gola a molti*
22,30 Promozionale
FILM 24 — La salamandra del deserto, di Riccardo Freda, con Claudia Wiedekind, Ettore Manni, Leo Nanni. Israele drammatico 1971
FILM 1,30 Stupro selvaggio, di Earl Burton, con Zalman King, Robert Gribbin. Usa drammatico 1975 — *Due giovani banditi motociclisti prendono prigioniere due belle ragazze.*

Videouno Canali 53-39-26

15 — Qui sala rossa, cronache dal Consiglio Comunale
FILM 15,15 Nuda del fiume. Drammatico 1980
17 — I 12 legionari, telefilm
18,30 I racconti dell'angoscia, telefilm
20,30 Grand'opera, attualità dal mondo della lirica
21 — Betty White, telefilm
21,30 Solisti celebri, musicale
FILM 22,15 Follie [illegible] jazz, di H. C. Potter, con F. Astaire, P. Goddard. Usa musicale 1941

Telemalta Canali 41-60-37

13,30 [illegible] [illegible] [illegible] Burke, telefilm
14,30 I misteri [illegible] [illegible] York, telefilm
FILM 16,30 I ragazzi soprannaturali. Drammatico 1977
18,30 Family hour festival, telefilm
19,45 The doctors, telefilm
20,30 I misteri di New York, telefilm
21,30 La legge di Burke, telefilm
22,30 Parliamone [illegible] [illegible] Misciascia
23,30 Redazionale auto
24 — Supertrain, telefilm

Nilus

RRRIIING!

GIA' LUNEDI'?

TI PIACE LA BUONA PITTURA, EH?

SI', MA CONTINUA PURE.

Oroscopo di domani

di AstrOlga

[illegible] (21 marzo - 20 aprile)
Commetterete [illegible] di giudizio e, di conseguenza, il vostro comportamento sarà errato. Ma ve ne accorgerete in tempo e rimedierete brillantemente [illegible] dall'intuito.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Sarete combattuti sul [illegible] fare, durante una giornata [illegible]toria che può anche regalare un successo smagliante ma che sembra caratterizzata da continui piccoli ostacoli. Il superarli o meno dipende dall'elasticità [illegible] e dalla duttilità.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Qualche intimo conflitto non vieta un atteggiamento esteriore brillante che si addice ai vincenti. E siccome la forma ha la sua importanza, sarà proprio il comportamento a procurare qualche piccolo [illegible] che finirà con il gratificarvi.

[illegible] (22 giugno - 22 luglio)
Ancora confusi: tenderete a valutare le cose superficialmente e a commettere dei pericolosi errori che potrebbero compromettere quella fortuna solida e duratura che [illegible] costruendo. In com[illegible] avrete grinta sufficiente [illegible] [illegible] ogni ostacolo.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Se vi deciderete ad accettare una rinuncia, senza falsi orgogli, vi accorgerete di poter costruire una situazione migliore [illegible] precedente, vuoi sul lavoro e nei rapporti con i colleghi, [illegible] nel campo sentimentale

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Sarete ancora abbattuti, perché non vi decidete a reagire. Non lasciate che la timidezza, l'introversione o la fantasia morbosa e controproducenti, stiano un succedendo che ormai è [illegible] e che non può tornare.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Avrete le idee un po' confuse e ciò potrebbe spingervi a valutazioni errate e a conseguenti atteggiamenti pericolosi. Ma l'uma[illegible] sarà ottimo e non vi accorgerete degli eventuali sbagli, riuscendo a vivere [illegible] giornata piacevolissima e originale.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Dovreste decidervi a capire che i cavilli finiscono per capovolgere i valori e che tormentare se stessi e gli altri non serve a niente. Meglio usare il cervello e, invece di lottare contro i mulini a vento, combattere per le cose in cui si [illegible] davvero.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Tanta comprensione e dialoghi producenti con il prossimo, soprattutto se appartiene al sesso opposto. Ma sembra [illegible] già non vi basti e che desideriate evadere dalla routine. Non essendo per il momento possibile, sarete di pessimo [illegible] nonostante la fortuna della giornata.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Novità importanti [illegible] [illegible] Forse si realizzerà un [illegible] accarezzato da tempo, forse farete [illegible] progetti che vi affascineranno, dando [illegible] alle attività e alle [illegible] vacanze.

[illegible] (21 genn. - 18 febbr.)
Con l'illogicità che [illegible] contraddistingue, [illegible] un [illegible] blema urgente, rimandatele una scelta vitale o [illegible] una [illegible] esperienza, pur sapendo nel vostro intimo che vi lascerà la bocca amara e che non servirà a nulla.

[illegible] (19 febbraio - 20 marzo)
Ancora fantasie torbide, progetti utopistici visti in grandi coordinamenti e pigrizia nell'assolvere i compiti della giornata. Se già sapete di non possedere adeguate forze creative, rinunciate ai progetti fantasiosi.

Temperatura a Torino ore 8 +19

TEMPO PREVISTO: cielo poco nuvoloso, nuvoloso sui rilievi. VENTI: deboli. VISIBILITA': buona. TEMPERATURA: stazionaria. TENDENZA DEL TEMPO: ulteriore aumento della nuvolosità

Regioni ore 8	
[illegible]	np
[illegible]	+20
Asti	+20
[illegible]	+24
Novara	+20
Vercelli	+23
Genova	+22
[illegible]	+19
[illegible]	np

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 1,30	
[illegible]	+23
Milano	+25
Bologna	[illegible]
Ancona	+22
Roma	+27
Napoli	+23
Bari	+25
Reggio C.	+26
Palermo	+25
[illegible]	+26

all'estero ieri		
Atene	[illegible]	+32
Berlino	+12	+18
Bruxelles	+12	+22
Buenos Aires	+4	+8
Ginevra	+15	+23
Lisbona	+18	+33
Londra	+15	+26
Mosca	+13	+24
New York	+20	+29
Parigi	+16	+26
Tokyo	+27	+33

Faye Dunaway, una sexy Robin Hood in gonnella nella campagna inglese

Film in prima: «Avventuriera perversa» al Doria

L'ARRAMPICATRICE

AVVENTURIERA PERVERSA [illegible] Michael Winner, con Faye Dunaway, [illegible] Bates, John Gielgud, Oliver Tobias. Usa, avventuroso, a colori (Cinema Doria).

I [illegible] dei titolatori italiani possono far [illegible] a qualcosa di molto prossimo alle luci [illegible] meglio quindi precisare [illegible] che le perversioni in questione [illegible] di vario genere, [illegible] hard core; e che, [illegible] questa, il film non [illegible] tuttavia privo [illegible] altre attrattive, nonostante sia stato prodotto dalla scellerata ditta dei signori Golan e Globus.

Trama — Fra le brughiere e i castelli del Settecento inglese si consuma la carriera di un'autentica carogna, l'arrampicatrice Faye Dunaway. La signora, rubato un ricco e nobile fidanzato [illegible] mite cugina, si dà, per vincere la noia, al brigantaggio. In abiti maschili e spacciandosi per un fa[illegible] bandito dell'epo[illegible] [illegible] carrozze, va a letto col citato bandito, avvelena il servitore che la scopre, manda alla forca il complice, tradisce quando può il marito, tenta di [illegible] alla cugina anche [illegible] [illegible] e più [illegible] spasimante. Ma c'è una giustizia, finalmente: e anche la scatenata [illegible] raggiunge le sue vittime, uccisa proprio dall'uomo [illegible] cui [illegible] commesso l'errore di innamorarsi.

[illegible] — Vicende e profumi da [illegible] England, appena corretti da americana spregiudicatezza: una storia che sa di Henry Fielding, campagne come dipinte da John Constable, gentiluomini e dame venuti [illegible] dai ritratti di Joshua Reynolds. In [illegible] parole [illegible] [illegible] che — certo con [illegible] respiro — aveva già illu[illegible] Kubrick in *Barry Lyndon*. [illegible] [illegible] di [illegible] direttore di routine e tutt'altro che intellettuale come Michael Winner si sente invece in [illegible] americanate: sprazzi sexy da grandi magazzini, un gusto più pronunciato per [illegible] racconto che non [illegible] [illegible] descrizione, qualche violenza [illegible] eccesso.

Ma tutto [illegible] [illegible] film che si fa vedere volentieri. E proprio per virtù sue, non [illegible] perché il palato a luglio diventa indulgente.

a. dg.

Il Grand Magic Circus di Savary al Rignon

SHOW BUSINESS
CON TANTE TROVATE DIVERTENTI

Et voilà, ci voleva Jerome Savary per sentire finalmente il pubblico ridere di gusto. Quelli che ieri sera hanno cercato ristoro dall'afa particolarmente [illegible] opprimente, [illegible] «Punto verde» del Parco Rignon, [illegible] stati premiati.

E' vero che lo spettacolo è cominciato [illegible] un quarto d'ora di ritardo (per motivi tecnici), [illegible] vero che forse qualcuno [illegible] rimasto deluso scoprendo che tutta [illegible] messinscena era recitata in francese, ma è anche vero che tutti hanno subito dimenticato tali piccoli «handicaps» davanti alla simpatia e [illegible] bravura di Savary e [illegible] suo «Gran Magic Circus».

In scena *Bye bye show biss*, dove quel «biss» sta per «bu[illegible]» e il termine «showbusiness» rimanda appunto al [illegible] affaristico e mercantile del mondo dello spettacolo. [illegible] compagnia [illegible] *Grand Magic Circus* non è nuova [illegible] pubblico [illegible] che l'ha potuta applaudire più volte; eppure ogni volta quello che stupisce è la [illegible]tilità [illegible] attori, l'affiatamento, [illegible] disinvoltura e la bravura con cui questi interpreti affrontano ogni tipo di prova.

Parola e mimo, danza e canto e recitazione, il tutto mescolato in uno spettacolo ironico, comico, talvolta sentimentale, che non cala mai, che regge per più di due ore il ritmo. Sul palcoscenico una miriade di personaggi, o almeno così sembra, perché in realtà [illegible] attori sono solo sei, compreso Savary, ma talmente pronti [illegible] [illegible]menti e nel cambio dei costumi e delle [illegible] che [illegible] c'è quasi [illegible] tempo di [illegible]ne.

Quale miglior pretesto per un allestimento [illegible] vuole dare prova di tutto ciò e che vuole usare tutti i meccani[illegible] della recitazione e dei generi teatrali, [illegible] non prendere proprio lo spunto [illegible] un gruppo [illegible] attori disoccupati che si ritrovano all'ufficio di collocamento?

Ed è proprio questo che [illegible] vary ha [illegible] per il suo *Bye bye show biss*. Figura centrale il mago Astor [illegible]vary), vecchio illusionista che propone [illegible] di rievocare i fasti e le illusioni della macchina [illegible] spettacolo, in modo che ognuno recitando gli altri possa far rivivere se stesso e i propri sogni.

[illegible] allora che fra i «disoccupati» si mescolano i grandi miti, Marilyn Monroe, Laurence Olivier, Jean-Paul Belmondo. In [illegible] le storie di Max, Caro, Aurelia, Bruno, Mona e così via in una serie fitta fitta di quadri in una sorta di musical satirico e sentimentale.

[illegible] ad esempio [illegible] [illegible] appassi[illegible] [illegible] pantomima, idolatra Marcel Marceau, [illegible] poi trova nella professione [illegible] vigile urbano il modo più sicuro ed immediato di applica[illegible] [illegible] esprimere la [illegible] gestualità. Poi c'è Caro, [illegible] aspira a [illegible] [illegible] classica, ma finisce [illegible] un locale notturno a fare spogliarelli, e [illegible] Aurelia, cantante rock, che un folle [illegible]presario, dopo averle promesso una fulgida carriera, ributta sulla strada. [illegible] tanti altri esempi ancora.

Tutte storielline [illegible] poco, condite di quel tanto di ironia e sentimento necessario, con una buona dose di comicità che non guasta e soprattutto pretesti per gli attori [illegible] esprimersi nelle loro migliori condizioni. Il finale è vagamente autobiografico: nuovamente respinti dallo showbusiness gli attori decidono di tentare la sorte [illegible] soli, [illegible]tuiscono [illegible] compagnia e [illegible] chiamano Gran Magic Circus.

Agli attori non si può far [illegible] che [illegible] i complimenti e a Savary riconoscere il merito e l'intelligenza di prendere le cose dal lato comico e di offrire sempre spettacoli divertenti e coinvolgenti, [illegible] trovate sciolte e limpide che non implicano difficili lavori cerebrali [illegible] spettatore, anche quando [illegible] lingua straniera può [illegible] [illegible] imbarazzo, perché è sufficiente a questo punto ricorrere all'apparato gestuale che gli [illegible] [illegible].

Scroscianti applausi. [illegible] replica ancora questa sera e domani.

Tiziana Longo

[illegible] momento dello spettacolo [illegible] da Savary, [illegible] [illegible] al Rignon

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì Lire 3000. Dal martedì al venerdì Lire 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Agis ecc.). Sabato e domenica Lire 5000

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
La congiura degli innocenti, di Alfred Hitchcock, con Shirley MacLaine, John Forsythe (Usa-Colori) — Quattro persone che temono di avere la morte di un uomo sulla coscienza, fanno a gara per nascondere il cadavere. Non viet. Giallo
[illegible] 17; 18,50; 20,30; 22,20 — Riedizione '55

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 537.190
Chiuso per ferie

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Chiuso per ferie

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Per favore non mordermi sul collo, di R. Polanski, con S. Tate, J. Mac Gowran (Usa-Colori) — In Transilvania, divertente satira [illegible] ecc attraverso le vicende di un «Dracula» omosessuale. Non viet. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Comico
Ingresso 3000. Rid. 3000 — Riedizione

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 549.245
Quartet, di James Ivory, con A. Bates, I. Adjani, M. Smith (Gran Bretagna-Colori) — Film ironico nei toni e nei tratti sull'ipocrisia degli inglesi e la gracilità di certi animi femminili. Non viet. 17,10; 19; 20,50; 22,40 — Commedia drammatica
Ingresso 5000. Ridotti 3000 — ★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 549.245
Come dire, di Gianluca Fumagalli. Non viet.
Commedia 16,20; 17,50; 19,20 — Prima visione
Sogno di una notte d'estate, di Gabriele Salvatores. — Shakespeare in versione musical. Non vietato. Ingresso 5000. Ridotti 3000. Musicale
20,45; 22,45 — Prima visione

CRISTALLO — via Goito 6, Tel. 650.72.00
Guerre stradali, di John Clark, con Terry Serio, Deborah Conway, Max Cullen, Graham Bond (Australia-Colori) — Gruppo di spericolati piloti vivono al di fuori delle regole sia nella vita privata che sulla pista. Viet. 14 — Avventuroso
16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 — Prima visione

DORIA — via Gramsci, Tel. 543.422
Avventuriera perversa, di Michael Winner, con Faye Dunaway, Alan Bates, John Gielgud (Usa-Colori) — Bella donna dalla doppia personalità: di giorno affascinante e rispettabile, di notte seducente ladra e [illegible]. V.14 — Avventuroso
16,[illegible]; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 5000 — ★★★/●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Chiuso per ferie

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Chiuso per ferie

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Chiuso per ferie

[illegible] — corso Trapani 57, Tel. 372.057
Chiuso per ferie

[illegible] — via C. Colombo 31, Tel. 500.760
Chiuso per ferie

[illegible] — corso Beccaria 4, Tel. 541.532
Chiuso per ferie

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
I predatori dell'Arca perduta, di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Karen Allen, Paul Freeman (Usa-Colori) — Nel 1936 un esperto archeologo e degli agenti nazisti in lotta per trovare i resti della mitica Arca. Non viet. — Avventuroso
16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 5000 — ★★/●●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Chiuso per ferie

NAZIONALE — [illegible]
Chiuso per ferie

[illegible] — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Chiuso per ferie

REFOSI — via XX Settembre, Tel. 531.400
L'impero colpisce ancora (Guerre stellari II), di Irvin Kershner, con Mark Hamill, Harrison Ford, Carrie Fisher, Anthony Daniels (Usa-Col.) — Il malvagio imperatore tenta nuovamente di impadronirsi dello spazio. Non viet. — Fantascienza
16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 5000 — Riedizione

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 519.148
Per i «Punti Verdi» replica: Osterman week-end, di S. Peckinpah, ore 16,30 e 18,30. Ore 20,30: Cinegiornale Settimana Ufa (n. 508, giugno 1944). Il cappello del prete, di F. Poggioli, con R. Lupi; Ore 22 Cinegiornale «Die Deutsche Wochenschau» [illegible]. L'ultima carrozzella, con A. Magnani

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 830.821
Chiuso per ferie

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 541.799
I predatori di Atlantide, di Ruggero Deodato, con Christopher Connelly, George Hilton (Italia-Colori) — Nella mitica città sommersa si cerca un tesoro. Ma a questo sono interessati in molti. Agguati e colpi bassi tra i vari rivali. Non viet. — Avventuroso
16,50; 17,35; 19,15; 20,55; 22,35 — Non recensito

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Balbis 77, Tel. 297.197 - Lire 3000
Malombra, di Bruno Gaburro, con Paola Senatore, Maurice Poli (Italia-Colori) — Rimasto vedovo della giovane moglie, si serve della bella cognata per appagare i suoi sensi perversi. Viet. 18 — Drammatico
20; 22,30 — Non recensito

[illegible] — via Po 30, Tel. 833.314 - Lire 3500
OGGI CHIUSO

[illegible] — piazza Massaua 8, Tel. 286.653 - Lire 3500
Chiuso per ferie

ALTRE VISIONI

TORTONA (via Cigna 47, tel. 484 660)
Chiuso per riposo

NUOVO ODEON (via Vanchiglia 9, telefono 748.33.87)
The rocky horror picture show, di Jim Sharman, con Tim Curry, Susan Sarandon. Ore 20; 22,20 [illegible]

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 8/L, tel. 544 077)
Tutto Fellini: La città delle donne, con Marcello Mastroianni. Ore 20 e 22,30 (solo oggi); [illegible] VIDEO: 40 anni fa una sera al cinema: Il nemico di Quirino Giannini. Ore 20,30; Musica proibita, di Campogalliani, con Tito Gobbi. Ore 22,15. Ingresso soci. — Rassegna

[illegible] (c. Belgio 53, telefono 874 171)
Jesus Christ Superstar, di N. Jewison, con T. Neely, C. Anderson. Ore 20, 22,00 (Arci, Agis L. 2000) — Musicale

[illegible] CITTA'

CHIVASSO
MODERNO: Lau Lou.

MONTANARO
VITTORIA: Porno erotica superset; Porno baby girl. V. 18.

PINEROLO
ITALIA: Godimenti lunghi e sud. Viet. 18.
RITZ: Tuono blu.

RIVOLI
NUOVO: film per adulti.

S. SICARIO
S. SICARIO: Hot Dog.

SESTRIERE
FRAITEVE: Questo e Quello.

VALPERGA
AMBRA: Incontri porno non stop

[illegible]

ALEXANDRA (via Bellini 16, tel. 612.290)
Sensazioni hard core con Alban Renny. Ore 14,05; 15,20; 16,55; 18,20; 19,45; 21,10; 22,35

CRISTALLO (v. Fr. Casanova 16, t. 631 662)
Dalle 14,30 alle 24 continuato: Hunting in Indien. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 651.904)
Quello porcellone dello super maghi e [illegible] porno teenager. Tutti i giorni lo-nail no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 653 534)
Una vergine per l'impero romano con Yanya Lainer, Barbara Marilyn Ross. Ap. 14,30; ult. 22,30

[illegible] (largo G. Cesare 105, t. 297 974)
[illegible] d'amore sulla [illegible] Colori. Ap 16; ultimo 22,30

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530 255)
Passione [illegible] Novità. No [illegible] dalle ore 10 alle 22,30

PRINCIPE (v. pr. d'Acaja 45, t. 749.9601)
Sexy Stripper e Specialty collection (2 hard core 2). Novità. Ap.15; ult. 22,30 L. 4000

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 630 886)
L'insaziabile governante del piacere, con Brigitt Hubert, Catherine Dupré; i 40 minuti più porno di Marina, con Marina Frajese. Ap.14,30; ult. 22,30 Ingr. 4000. Rid. 3000

[illegible] (v. S. Donato 43, t. 447,758)
Mariti in amore; con Arcadia Blue, Georgette Sanders (new super erotic con hard core). Ap.15; ult. 22,30 L. 3500

SPEZIA (via Nizza 110, tel. 696.351)
Momenti erotici di mia [illegible] (novità). Ap. 15; ult. [illegible] Ingresso L. 3000

TORINO (via Bozzi 8, tel.530 [illegible])
Superperversioni di Tommy [illegible] (scelta coppie) con Jamie Gillis, Bea Anthony. Orario estivo: ap. 14,30; ultimo 22,30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.042)
Profondo porno e Shocking oggi 2 film no stop. Ap. 15; ultimo 22,30

TEATRI

IL BUONTEATRO ESTATE: presso la Scuola Gambaro di via Talucchi 19, ore 10, «Farfalla, clown» del Teatro dle Masnà 'd Turin (per inf. tel. 770.908).

IL BUONTEATRO ESTATE: presso la Scuola Massimo d'Azeglio, «Robinson & Crusoe» del Teatro dell'Angolo (per inf. tel. 770.998).

IL BUONTEATRO ESTATE: presso la Scuola Gambaro di via Talucchi 19, «Farfalla, clown» del Teatro dle Masnà 'd Turin. Ore 10. Ingresso gratuito (per inf. tel. 779 998).

IL MIO REGNO PER UN CAVALLO - ESTATE RAGAZZI: Scuola Re Umberto (v. Ventimiglia 129), ore 10, Comp. Teatro [illegible] Magarol presenta «Le baruffe del teatro» di Cassani, Mastropasqua, Melano, Pezzetore, da Shakespeare.

IL MIO REGNO PER UN CAVALLO - ESTATE RAGAZZI: Scuola Boncompagni (v. Genova 7), ore 10 Comp. Assemblea Teatro presenta «Un, due, tre, il mago» di Cassani, Mastropasqua, Melano, [illegible] da Shakespeare.

VIGNALE DANZA 84 - TEATRO [illegible] TORINO: VI Festival Internazionale fino al 12/8, stages, incontri, spettacoli. Inf. e [illegible] 0142 923.431. Prev. [illegible] 011 [illegible] Vignale 0142 923.431; Alessandria-Casale 0142 38.41.

BINGO PREMI PER CENTO MILIONI

STAMPA SERA

edizione BORSE

L. 600
ANNO 116 - NUMERO 202

[illegible]ANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

[illegible] Luglio 1984

Le decisioni di stasera al Consiglio dei ministri

GETTONI A 200 LIRE E TASSE DIVERSE SULLE LIQUIDAZIONI

ROMA — Stanno per tornare in circolazione i gettoni, e da domani sarà finalmente possibile riutilizzare i telefoni pubblici, anche se a prezzo raddoppiato.

[illegible] sera infatti, il Con[illegible] gli aumenti delle tariffe telefoniche «suggeriti» dal Cip la settimana [illegible]; la Gazzetta ufficiale pubblicherà [illegible] to dopo [illegible] decisione; e domattina [illegible] come [illegible] l'accaparramento [illegible] gettoni, [illegible] però duecento lire.

Ma il Consiglio dei ministri, che Craxi ha convocato per le [illegible] non si occuperà soltanto di tariffe telefoniche. [illegible] il [illegible] unica che [illegible] essere rinnovato per l'ennesima [illegible] E finalmente il governo parlerà concret[illegible], per [illegible] prima volta, di giustizia [illegible]

Il [illegible] Visentini [illegible] ti, dopo aver ricevuto sabato scorso il placet dal vertice dei segretari dei partiti che compongono la maggioranza, presenterà questa sera ai suoi colleghi di governo il [illegible] segno [illegible] legge che mette finalmente fine alla sperequazione fiscale [illegible] liquidazioni.

In una riunione del Consiglio dei ministri, successiva alla conclusione della verifica in corso tra i partiti della maggioranza, Visentini presenterà poi le sue proposte per combattere l'evasione fi[illegible]

Questi, i temi più importanti dell'ordine del giorno preparato da Craxi per questa sera:

TELEFONI — Lo scaglionamento degli aumenti è già noto da giorni, ma questa sera il tutto sarà reso esecutivo. La «stangata» telefonica colpisce soprattutto [illegible] largo uso [illegible] telefoni pubblici: il ge[illegible], [illegible] dalle attuali cento lire a duecento, [illegible] la parziale [illegible] fazione che la telefonata urbana nelle grandi città (quelle dove è in vigore il limite di tempo) potrà d[illegible] un po' di più, [illegible] da [illegible] a [illegible] minuti.

Consistente è anche l'aumento per i nuovi impianti: il contributo d'allacciamento [illegible] 170 mila [illegible] a duecentomila. Leggermente più contenuti invece, gli aumenti del canone mensile e degli scatti.

Palazzo Chigi ha già annunciato ufficialmente [illegible] nel complesso, «si tratta di un aumento articolato»; [illegible] «l'aggravio per l'utente sarà del 12,5 per cento»; e che per quest'anno l'aumento [illegible] plessivo è di poco inferiore al 8 per cento, «considerando che [illegible] nuove tariffe hanno effetto solo [illegible] ultimi cinque mesi».

La Sip dal canto suo, provede di incassare da questi aumenti 473 miliardi in più quest'anno, e 1.112 nel 1985. Queste somme in più, comunica ancora Palazzo Chigi, «serviranno a portare avanti gli investimenti previsti dal piano delle telecomunicazioni».

TESORERIA — Oggi il decreto [illegible] unica scade per la terza volta, e quindi il governo è costretto a ripresentare lo stesso testo, nella speranza che i prossimi sessanta giorni in Parlamento [illegible] più fortunati per la [illegible] definitiva in legge.

Il ministro Goria dichiara che occorre insistere, perché il testo è buono così com'è, e «gli effetti [illegible] decreto si sono [illegible] sentire in questi mesi, come previsto». All'inizio dell'anno, quando il decreto sulla tesoreria unica [illegible] per la prima volta, il ministro del Tesoro [illegible] preventivato in cinquemila [illegible] annui. Il risparmio complessivo per le casse dello Stato.

Questo decreto infatti, obbliga tutti i comuni e gli [illegible] locali, nonché alcuni enti economici pubblici, a versare [illegible] nelle casse del Tesoro quanto dovuto [illegible] Stato, senza [illegible] per [illegible] proprie tesorerie. Il vecchio sistema permetteva ai comuni di ritardare la restituzione dei residui passivi, parcheg-

Gianni Pennacchi

• SEGUE A PAG. 2

La sentenza dopo cinque giorni di Camera di consiglio

ERGASTOLO AI MANDANTI (I FRATELLI GRECO) DEL DELITTO CHINNICI

CALTANISSETTA — La corte di assise di Caltanissetta ha condannato all'ergastolo i fratelli Michele e Salvatore Greco, quali mandanti della strage di via Pipitone Federico compiuta per uccidere il consigliere istruttore Rocco Chinnici. Vincenzo Rabito e Pietro Scarpisi sono stati condannati a 15 anni di reclusione per associazione per delinquere.

Sono stati assolti invece per non aver commesso il fatto il cugino del Greco, Salvatore detto «l'ingegnere» e il libanese Ghassan Bou [illegible]bel. Rabito e Scarpisi sono stati assolti dall'accusa di strage il primo per non aver commesso il fatto e l'altro per insufficienza di prove.

I fratelli Greco sono stati inoltre condannati al risarcimento dei danni alle parti civili tra le quali i ministeri di Grazia e Giustizia, della Difesa, dell'Interno, la presidenza del Consiglio, la presidenza della Regione siciliana ed il comune di Palermo. Gli stessi Greco dovranno trascorrere in isolamento diurno i primi 18 mesi del carcere a vita. Sia i Greco che Rabito e Scarpisi sono stati interdetti in perpetuo dai pubblici uffici.

Per gli ultimi due la corte ha inoltre deciso la libertà vigilata per tre anni, una volta che avranno scontato la pena. La sentenza è stata letta dal presidente Neri [illegible] 10,30. La corte si era ritirata in camera di consiglio venerdì scorso poco dopo le 13. Il pubblico ministero Di Natale aveva chiesto la condanna all'ergastolo per tutti gli imputati [illegible] [illegible]atori del [illegible] banese Ghassan Bou Chebel. Erano state proprio le «confiden[illegible]» di quest'ultimo a portare all'imputazione dei G[illegible]co, di Rabito e di Scarpisi.

Il processo era incominciato il 5 dicembre dello scorso anno e si è sviluppato attraverso 113 udienze caratterizzate da una intensa e vivace fase dibattimentale durante la quale sono sfilati numerosi testimoni, tra i quali funzionari di polizia e anche l'alto commissario per la lotta contro la mafia De [illegible]

L'attentato contro il giudice Chinnici fu compiuto il 29 luglio dello scorso anno. [illegible] «126» imbottita di tritolo fu sistemata nottetempo al bordo del marciapiede, davanti all'abitazione del magistrato in via Pipitone Federico. La mattina successiva poco dopo le otto, mentre il giudice Chinnici stava per salire a bordo della sua Giulietta blindata, l'auto-bomba fu fatta esplodere con un radiocomando.

Oltre al magistrato, rimasero uccisi due carabinieri della scorta — il maresciallo Mario Trapassi e il carabiniere Salvatore Bartolotta — e il portiere dell[illegible] st[illegible] in cui Chinnici abitava, Stefano Li Sacchi. Altre diciannove persone rimasero ferite in m[illegible]niera più o meno grave; danneggiati rimasero gli stabili investiti dall'esplosione e le auto parcheggiate nella zona. Fu subito chiara l'impronta mafiosa del delitto. Ed essa è stata sottolineata [illegible] tenza di rinvio a giudizio della quale per la prima volta è stato attribuito ad un attentato [illegible] mafia [illegible] terroristico [illegible] eversivo, volto cioè a destabilizzare le istituzioni.

L'inchiesta venne [illegible] dal procuratore della Repub-

Michele Greco

Salvatore Greco

• SEGUE A PAG. 2

• SERVIZI A PAGINA 15

IN ISRAELE [illegible] [illegible] [illegible]

TEL AVIV — I laboristi battono i conservatori, ma nessuno dei due partiti è in grado, da solo, di comporre il nuovo governo. I risultati delle elezioni sono ancora provvisori. Mancano i dati di alcuni seggi, manca il voto dei soldati, manca l'attribuzione ai partiti maggiori dello scorporo dei voti dei gruppi che non hanno raggiunto il quoziente necessario per inviare un solo deputato alla Knesseth. Secondo i dati del 94 per cento dei seggi elettorali, i mandati al Parlamento dovrebbero essere così divisi:

Maarach (laboristi) 45.
Likud (centro-destra) 40.
Mafdal (nazionalreligiosi) 4.
Hadash (comunisti) 5.
Tehiya-Tsomet (destra nazionalista) 4.
Sefarditi (religiosi) 4.
Shinui (centro-sinistra) 3.
Agudat Israel (ultrareligiosi di destra) 2.
Yahad («centro» di Ezer Weizman) 2.
Morasha (nuovo gruppo religioso) 2.
Ami, progressivi per la pace, Ometz: 1 seggio ciascuno.

Sono possibili ancora alcuni spostamenti e diverse attribuzioni di mandati.

I dati non sono definitivi e ci sono alcune valutazioni differenti da parte degli esperti statistici.

Una cosa è certa: ognuno dei gruppi maggiori avrà enormi difficoltà a costituire una coalizione che controlli almeno 61 dei 121 deputati. E la coalizione tenderà comunque, come prima, ai piccoli partiti che sono 13, più numerosi che nella decima legislatura dove erano 9. In queste circostanze sarà arduo per ciascuno dei gruppi maggiori cercar di costituire una coalizione con una solida maggioranza.

Sembra una «missione impossibile» con i problemi assillanti che travagliano Israele, tra cui quello economico, gravissimo, che richiederebbe larghi consensi per essere affrontato.

In teoria sembra che il Likud, nonostante sia al secondo posto, abbia più probabilità di trovare alleati tra i partiti religiosi e le destre di quanto non abbia il Maarach, tra i gruppi di centro e le sinistre, tanto più che Weizman — che si illudeva di diventare l'ago della bilancia — deluso di aver ottenuto solo due mandati, ha dichiarato di non esser disposto a entrare in nessuna coalizione ristretta, ma di favorire un governo d'unità nazionale.

Giorgio Romano

[illegible] GIGANTE RAGAZZA [illegible] [illegible] A CORDA DOPPIA

Forse per stanchezza, ha allentato la presa
Stamane nevica, cordate in difficoltà: guide in allarme

COURMAYEUR — Sciagura alpinistica sul Dente del Gigante. Una ragazza di 21 anni, Silvia Roccavilla, nata in Argentina e abitante a Torino, in una villetta a due piani al 106 di via Pacchiotti, ha perso la vita ieri sera scendendo in corda doppia quando aveva ormai quasi raggiunto la base della parete. Forse a causa della stanchezza ha allentato la presa sulla corda che ha cominciato a scorrere facendola precipitare per una cinquantina di metri. Un compagno è riuscito a bloccare la fune impedendo al corpo di finire sul ghiacciaio sottostante, ma non è riuscito a salvare la vita all'amica.

Silvia Roccavilla, diplomata in ottica, impiegata, fidanzata, abitava con i genitori, Stefano e Laura Gobbi, e con un fratello, Franco, ventenne, in servizio di leva presso la stazione dei carabinieri di Alpignano. Appassionata di montagna, da alcuni giorni era in vacanza in Val d'Aosta. Ieri mattina è partita dal rifugio Torino, che aveva raggiunto la sera precedente e dove aveva pernottato con due [illegible] con i quali era solita andare a fare scalate. Mauro Onaccarini, di 22 anni, abitante a Collegno, e Filippo Morganti, 26 anni, di Novara. I tre avevano raggiunto senza problemi la vetta del Dente. Come si è detto la disgrazia è avvenuta sulla via del ritorno e l'allarme è scattato verso le 19. Dal rifugio Torino venivano avvisati i carabinieri e le guide di Courmayeur e la Gendarmeria francese che aveva un elicottero nella zona impegnato a soccorrere altri alpinisti.

Dalla parte italiana l'operazione era coordinata, oltre che dai carabinieri, dalla guida Muggiorino Michiardi. Il recupero del corpo ha presentato alcune difficoltà e quando alle 21,30 la salma è stata caricata sull'elicottero i piloti francesi, a causa dell'oscurità, conoscendo meglio la zona, hanno preferito scendere a Chamonix. Il corpo della ragazza è stato composto nella camera mortuaria della cittadina francese e questa mattina è stato raggiunto dai parenti.

Nella notte sulla zona del Bianco si è abbattuto un grosso temporale e stamattina la neve fresca è scesa a quota 3800 metri. Il soccorso alpino è in preallarme. Si prevede infatti che le cordate impegnate su vie molto lunghe che necessitano di bivacco siano in difficoltà.

Gianluigi Miletto

L'inconfondibile Dente del Gigante, visto dal rifugio Torino

Portuali in sciopero domani e giovedì

A [illegible]OVA [illegible] A[illegible] TRAGHETTI

ROMA — Domani e dopodomani i portuali aderenti a Cgil, Cisl e Uil attueranno 48 ore di sciopero nazionale rispettando il codice di autoregolamentazione [illegible] esclude dall'agitazione il servizio passeggeri e auto al seguito sulle navi e quello per le merci deperibili e animali vivi. A Genova, in contrasto con le indicazioni della segreteria nazionale, i portuali dovrebbero bloccare anche le partenze dei traghetti per le isole.

Le segreterie nazionali stanno ancora intervenendo sui sindacati locali per cercare di attenuare gli effetti dello sciopero genovese.

La conferma dello sciopero nazionale di 48 ore è stata data stamani dai sindacati dei portuali, i quali, in un comunicato, hanno precisato che «fino ad oggi non sono venute risposte concrete da parte del governo». I sindacati sono infatti convinti che lo stesso incontro convocato per oggi dal ministro della Marina mercantile Carta non dovrebbe portare ad alcun risultato.

Cgil, Cisl e Uil hanno infine convocato per il 2 agosto l'assemblea dei delegati dei porti per l'approvazione delle piattaforme contrattuali e il rilancio della vertenza portuale.

Dall'Università del Michigan arriva una rivoluzionaria tesi

[illegible] [illegible]

SAN FRANCISCO — Un mal di testa ricorrente è una malattia di per sé e non il sintomo di un'altra malattia. Inoltre, può peggiorare con l'abuso di farmaci ingeriti per alleviare il dolore, secondo quanto afferma il dottor Joel Saper, direttore dell'Istituto neurologico del Michigan, professore di medicina alla stessa università e autore di due libri sulle cefalee.

Saper nota che ogni anno più di 40 milioni di americani soffrono di emicranie [illegible] stanze forti da indurli a consultare un medico. «Una delle cose accertate nel corso di studi di ricerca iniziati negli ultimi due anni è che le persone che soffrono di mal di testa ricorrenti sono nate con una certa predisposizione biologica a questi ultimi, e che l'emicrania non è semplicemente un risultato dello stress o un effetto collaterale di un'altra malattia», sottolinea Saper, che ultimamente si è recato a San Francisco per fungere da presidente durante l'annuale riunione dell'Associazione americana per lo studio dell'emicrania.

«Gli ultimi studi stanno confutando ciò che si è soliti insegnare nelle facoltà di medicina circa il dolore e il suo trattamento. Agli studenti viene insegnato ad alleviare il dolore con l'aspirina o farmaci consimili, e a inviare il paziente da uno psichiatra se è ancora sofferente».

«Attualmente — ha proseguito lo scienziato — noi consideriamo l'emicrania come una malattia biologica. Sappiamo ora che esistono persone sofferenti di mal di testa cronici senza che questi ultimi siano causati da nessun'altra malattia. Dagli studi fatti risulta anche che la cefalea ricorrente di cui soffrono milioni di bambini sotto i dieci anni di età può essere spiegata da fattori genetici.

In proposito, Saper ha condotto uno studio di sei mesi su 515 pazienti sofferenti di mal di testa quotidiani, ed ha affermato che «il 90 per cento di essi avevano parenti stretti che soffrivano anch'essi di emicranie, cosa che fa supporre che, con ogni probabilità, il mal di testa cronico sia ereditario», ha concluso Saper.

Secondo le sue ricerche, il 95 per cento dei sofferenti di emicrania prende quotidianamente analgesici. «Noi — ha dichiarato Saper — abbiamo scoperto che l'abuso di farmaci può in parte contribuire ad aggravare il fenomeno che si pensa di alleviare ricorrendo ad essi, così come grattandosi il prurito, quest'ultimo non fa che aumentare». Saper ha precisato che «un gran numero» dei pazienti da lui esaminati sono migliorati quando hanno smesso di prendere analgesici.

TEMPO

Oggi

Fino alle 24 di oggi: sulle regioni settentrionali poco nuvoloso con possibilità di qualche breve precipitazione, anche temporalesca in prossimità dei rilievi alpini. Sulle altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura: al Nord senza variazioni.

Domani: sulle regioni settentrionali condizioni di moderata instabilità con possibilità di locali e brevi precipitazioni specie in prossimità dei rilievi. Sulle altre regioni sereno e poco nuvoloso.

BORSA

Ribasso

TORINO

Pochi affari

MILANO

Attività ridotta

A PAGINA 7

La stagione fissata dal 7 ottobre al 9 dicembre

CACCIA AL CAMOSCIO IN BIELLESE E VALSESIA COL NUMERO CHIUSO

BIELLA — Sono cinquanta, quest'anno, i camosci della zona montana del Biellese e della [illegible] Valsesia «condannati a morte» dall'amministrazione provinciale di Vercelli, cui spetta l'emanazione delle norme, per appagare i cacciatori che si dedicano all'impallinamento di questi mansueti animali. Nei manifesti con le nuove disposizioni si nota, fra altre novità, il termine «operatore venatorio», coniato per indicare gli appassionati della caccia, con un eufemismo che fa sorridere le numerose persone [illegible] a questo genere di «sport».

Non viene invece indicato il numero di camosci che potranno essere abbattuti nel territorio del «Consorzio riserve comunali alpine della Valsesia». La questione è di pertinenza dei singoli Comuni, ma si sa che sono centinaia gli animali uccisi ogni anno dagli «operatori venatori» in questa zona. «Ce ne sono [illegible] e uno sfoltimento finisce con l'essere utile» sostengono gli esperti.

In teoria la caccia al camoscio, in entrambe le zone, è consentita dal 7 ottobre al 9 dicembre (solo di domenica nel Biellese e nella Bassa Valsesia, anche di mercoledì nelle riserve valsesiane). [illegible]

Nei manifesti con le nuove disposizioni c'è anche il termine «operatore venatorio», coniato per indicare gli appassionati a questo tipo di «sport»

piano pratico, verrà chiusa nella prima [illegible] all'abbattimento del cinquantesimo capo, oppure dopo l'uccisione del quarantacinquesimo, se questa quota dovesse essere raggiunta nelle prime domeniche. Nell'altra zona verrà chiusa al raggiungimento delle singole quote.

Ogni cacciatore non potrà abbattere più di un capo nell'intera stagione e dovrà comunicarlo subito. L'autorizzazione costa 20 mila lire: il doppio, rispetto allo scorso anno, ma a giudizio di molti costituisce ancora una cifra troppo esigua, in relazione al valore di un camoscio, inteso quale componente di un patrimonio naturale che non è soltanto dei cacciatori.

Tra le innovazioni, per quanto riguarda il regolamento, figura il divieto di cacciare in entrambe le zone; gli «operatori venatori» devono scegliere tra Biellese e Consorzio valsesiano. Altra novità, il «numero chiuso». Quest'anno i cacciatori non possono essere più di 1265, uno ogni 30 ettari. Sono stati fissati criteri di priorità e verrà stilata una graduatoria entro il 31 agosto. Gli elenchi degli «autorizzati» [illegible] affissi nelle sedi delle Comunità montane.

p. m.

Ad Alessandria

MIGLIORA IN OSPEDALE CARABINIERE FERITO DA RAPINATORE

ALESSANDRIA — Sono nettamente migliorate le condizioni del carabiniere ferito la scorsa notte da un rapinatore che è ricoverato in ospedale con prognosi di 40 giorni salvo complicazioni. Sull'uomo, Alfonso Guida, 26 anni, via Maggioli, i carabinieri stanno svolgendo attente indagini. Ritengono infatti sia responsabile di altri colpi del genere verificatisi proprio in questi giorni ad Alessandria.

Il carabiniere ferito avrà invece un encomio solenne: il giovane militare, Alessandro Faraone, 26 anni, in servizio alla Legione, è riuscito sebbene disarmato a strappare l'arma ad Alfonso Guida e a ferirlo. Il carabiniere ha consentito anche l'arresto dell'amica e complice del rapinatore, Emanuela Falcetti, 26 anni, anch'essa abitante in Alessandria (spalto Marengo 118).

Alessandro Faraone si trovava in campagna della fidanzata alla periferia di Alessandria; era in auto e all'improvviso è stato affrontato da uno sconosciuto che, puntandogli contro una pistola, gli ha chiesto di consegnare denaro e alla fidanzata del militare ha ingiunto la consegna dei gioielli.

Il carabiniere ha reagito ingaggiando una colluttazione con il rapinatore che ha sparato tre colpi. Due hanno forato la carrozzeria dell'auto, il terzo ha colpito in bocca Alessandro Faraone. Fortunatamente la pallottola è fuoriuscita dalla guancia per cui il giovane se l'è cavata con una ferita che in ospedale è stata giudicata guaribile in dieci giorni.

Sebbene sanguinante, Alessandro Faraone ha tempestato di pugni e calci l'aggressore disarmandolo: il rapinatore è poi fuggito, ma per poco: il militare ha dato l'allarme, sono intervenuti i colleghi della radiomobile e rapinatore e complice si sono rapidamente trovati le manette ai polsi.

e. c.

Un vero «boom» del pendolarismo vacanziero

IN VALLE VARAITA ECCO IL TURISTA ANDATA-RITORNO

Sampeyre. Pescatore solitario alla diga del fiume Varaita

SAMPEYRE — L'estate è iniziata ormai da un pezzo ma nella «valle smeraldo» del Cuneese, la Valle Varaita, la stagione turistica non ha ancora registrato il tutto esaurito.

Di gente chiaramente ne è arrivata nei vari centri della valle, soprattutto nella sua parte più alta, ma negli alberghi ci sono ancora parecchie stanze disponibili, le agenzie immobiliari hanno tuttora degli alloggi da affittare sia a Sampeyre sia a Casteldelfino e Ponte Chianale.

Per quanto [illegible] si riferisce ai ristoranti, fanno il pieno ai tavoli soltanto la domenica, mentre nei giorni feriali i posti liberi abbondano.

I motivi di questi «buchi neri», peraltro riscontrabili anche in altre vallate alpine piemontesi, sono molti e le soluzioni debbono quindi essere articolate ed ampie.

Dice il presidente della Comunità montana, dott. Domenico Amorisco, direttore dell'ufficio turistico di valle: «C'è una generale tendenza ad accorciare le ferie, le vacanze, per cui i mesi estivi di lavoro si sono praticamente ridotti a luglio e agosto con tutto quello che ne consegue».

Poi c'è il turismo pendolare di chi cioè trascorre le giornate nella valle per fare rientro a casa, soprattutto se abita nel Cuneese o nel Torinese, la sera. E' una forma di turismo «itinerante» che è praticato soprattutto nei giorni festivi con le tradizionali merende sui prati oppure con le escursioni ai rifugi alpini o ai laghetti e punte della zona. Gli operatori del settore — che non sono ancora riusciti a darsi una efficace struttura promozionale comune — puntano così sul turismo di gruppo, sociale, attraverso convenzioni con associazioni ed agenzie, per cui l'arrivo del pullman sulle piazze dei paesi è sempre un buon segno che assicura un discreto numero di presenze di «villeggianti». E poi ci sono le pro loco che in questo periodo propongono i loro calendari di festeggiamenti per coinvolgere chi nei paesi ci vive e chi nei paesi è in vacanza.

Domenica scorsa erano in programma manifestazioni varie a Piasco, Valmala e Sampeyre. A Valmala era in calendario la terza edizione della «Corsa alpina»: manifestazione podistica non competitiva con partenza dal ponte di Valcurta per portare i partecipanti sino al Santuario di Valmala (a 1680 metri di altezza) con un impegnativo percorso di 10 km sull'asfalto. A Piasco si è avuta invece la tradizionale «Sagra dell'albicocca» con il classico ballo liscio: danze a palchetto anche a Sampeyre per il ciclo di manifestazioni organizzato dall'amministrazione comunale. A Sampeyre nel mese di agosto sarà poi finalmente aperto il museo etnografico per il quale ha lavorato a lungo una apposita commissione nominata dal comune e che rappresenterà un importante momento culturale per tutta la vallata. Ma, per intanto, i turisti che cosa fanno? In attesa che finalmente si realizzino le strutture di cui si parla da tempo (cinema, piste di pattinaggio estivo, campi da tennis e così via) fanno lunghe passeggiate oppure giocano a bocce, si spingono in escursioni, pescano... Una tranquilla vacanza in montagna per rimettersi in sesto e affrontare con una grinta rinnovata la quotidianità lavorativa.

Alberto Gedda

IN OLTREPO' CACCIATORI CONTRO REGIONE CHE HA SOTTRATTO UN'AREA DI 80 ETTARI

VOGHERA — Sono in fermento i cacciatori di Montalto Pavese per la decisione della Regione Lombardia di sottrarre alla loro area faunistica autogestita 80 ettari da destinare all'azienda faunistica privata Camponoce. I soci dell'autogestita hanno protestato definendo il provvedimento un vero sopruso.

«La Regione ha ridotto la superficie senza avvertire il comune e giustificando la decisione con la necessità di consentire all'azienda faunistica di sperimentare l'allevamento delle starne, che già viene effettuato nella nostra autogestita. C'è anche da tenere conto del ripopolamento da noi eseguito con notevoli spese negli ettari che ci vengono sottratti».

I cacciatori di Montalto stanno preparando un ricorso che verrà presentato al Tar.

c. g.

Saranno destinati ad un'azienda faunistica privata per un allevamento di starne

NONOSTANTE I RINCARI GAGLIANICO RIDUCE LE TASSE SUI RIFIUTI

BIELLA — «Se tutti pagassero le imposte nella misura giusta, il carico tributario, sui singoli cittadini, diminuirebbe».

E' una affermazione che si sente spesso, in specie quando si parla di tassazioni nell'ambito comunale. La considerazione, ripetuta con frequenza dai contribuenti ai quali il fisco può fare i conti in tasca, ha trovato conferma sul piano pratico a Gaglianico, un grosso paese di 4150 abitanti che va a confondersi con la periferia di Biella.

Grazie ad una equa applicazione della imposta sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani, l'amministrazione comunale ha infatti potuto ridurre l'entità, con un vantaggio per tutti.

«Abbiamo censito tutte le aree assoggettate al tributo, comparando poi i risultati con i dati scaturiti da una analisi a tappeto dei contribuenti; sono emerse numerose elusioni, più che evasioni», sottolinea il sindaco, Mario Novaretti, 42 anni, insegnante di contabilità meccanica in una scuola professionale, esponente della democrazia cristiana.

E il primo cittadino ha pure voluto precisare: «Le denunce contenevano infatti dati esatti per quanto si riferiva alle superfici, ma i compilatori tendevano a essere inseriti nelle "fasce" per le quali la tassazione è inferiore».

Ristabilita la realtà delle varie situazioni e scoperto finalmente anche chi tendeva a non pagare il dovuto, cioè gli evasori, è quindi [illegible] il gettito dell'imposta avrebbe superato il costo del servizio di raccolta dei rifiuti.

La giunta comunale, dal canto suo, operando con onestà, non ha ritenuto corretto percepire dai cittadini una cifra superiore a quella effettivamente spesa: di conseguenza ha deciso di ridurre l'imposta. Un provvedimento che non può certamente dirsi frequente. E' stato perciò attuato un ulteriore criterio di equità, basato sulla considerazione che chi produce un maggior quantitativo di rifiuti deve pagare in proporzione. Spiega il sindaco: «Rientrano in quest'ambito i nuclei famigliari, nei confronti dei quali la riduzione dell'imposta è indiretta. Abbiamo infatti mantenuto inalterate le 300 lire per metro quadrato in vigore lo scorso anno; [illegible] però si tiene conto dell'aumento dei costi, dell'inflazione e di altri elementi, si constata che il "risparmio", per questi contribuenti, è praticamente pari al 15 per cento».

La riduzione è invece tangibile per chi svolge attività industriali o commerciali: la tariffa è ridotta da 500 a 350 lire per metro quadrato. Sono state infine istituite nuove "fasce" di contribuenti, sempre ispirate a criteri di equità e di minor aggravio per il contribuente.

p. m.

ITALSIDER DI NOVI LIGURE 30 OPERAI DALLA MORTEO PER IMPEDIRE LA PARALISI

ALESSANDRIA — Piccolo passo avanti nella vertenza allo stabilimento Italsider di Novi dove verranno trasferiti 30 operai della Morteo Soprefin di Pozzolo Formigaro per impedire la paralisi di alcuni reparti. Infatti entro fine luglio circa 120 operai lasceranno anzitempo il lavoro fruendo del prepensionamento mentre 400 dovrebbero essere collocati a riposo entro dicembre.

Per questi «esodi» il colosso di Novi Ligure — il massimo stabilimento di tutta la Valle Scrivia dov'è in atto una grave crisi occupazionale — rischiava di andare incontro a pericolose riduzioni del ritmo produttivo. La soluzione più naturale sarebbe stata quella del trasferimento di personale dallo stabilimento Italsider di Cornigliano, ma il passaggio ai privati di quest'ultima azienda sta andando per le lunghe e non dovrebbe avvenire prima della fine di settembre.

Ora, finalmente, la svolta e [illegible] il trasferimento dei trenta operai dalla Morteo all'Italsider. La Morteo, pur essendo un'azienda a partecipazione statale come la Icrot e la Sidercomit non fa parte del gruppo Italsider. Il «travaso», se così si può definire, è stato accettato di buon grado.

e. c.

Vercelli. Dopo la sentenza di condanna per la santona di Quarrata

PER MAMMA EBE UN NUOVO PROCESSO

Sia i difensori sia il pm hanno presentato ricorso

VERCELLI — Appellano tutti: i difensori di «mamma Ebe» e del suo stato maggiore, seppelliti da quasi 47 anni di carcere, ed anche il p.m., Luciano Scalia, che di anni ne aveva chiesti 64.

Il processo del secolo, per Vercelli, si è concluso alle 17,30 di ieri pomeriggio quando il presidente del tribunale Michele Zeoli ed i due giudici a latere, Aldo Orsciuolo e Carmela La Rosa, sono usciti dalla camera di consiglio dove si erano chiusi alle 11,30 del mattino.

Zeoli ha letto la sentenza in un silenzio assoluto, rotto dal ronzio di due inutili ventilatori, di fronte ad un pubblico da palazzetto dello sport che si pigiava, ai limiti della capienza, contro le transenne dell'emiciclo. Al mattino, nella ressa, due donne erano svenute anche per il gran caldo, eppure c'è chi si è sorbito tutte le sei ore d'attesa al primo piano del palazzo di giustizia, aspettando da un istante all'altro la fatidica scampanellata.

Il presidente del tribunale ha letto: 10 anni e 2 mesi ad Ebe Giorgini, 4 anni ad Umberto Battaglino (il suo secondo marito); 7 anni e 9 mesi a don Pier Giovanni Moneta e a padre Tognacca (i due veri religiosi della Congregazione); 6 anni e 6 mesi a Mario Luigi Leonardi, il «prefetto» dell'organizzazione; 4 anni e 6 mesi a Gabriele Casotto, il segretario particolare di «mamma Ebe»; 4 anni a Fabio De Santis, «quadro» medio-alto dell'associazione; 3 anni e 3 mesi ad Ugo Abate, altro dirigente di San Baronto; quindi pene minori per altri tre «seminaristi» della Pia Unione: 1 anno e 2 mesi a Marzio Marzi, 1 anno a Fabio Casotto (fratello di Gabriele), 10 mesi a Salvatore Lo Vito. Assoluzione per insufficienza di prove invece per la «vicaria generale» Maria Enrica Ballestrini e per Carmelo Casotto, il padre dei due fratelli.

Gli imputati maggiori sono stati condannati, in solido, al pagamento di una provvisionale di 35 milioni (la parte civile ne aveva chiesti 50) per ciascuna delle «suore» che avevano deciso di costituirsi legalmente contro la loro ex «superiora generale». «Mamma Ebe» dovrà inoltre scontare altri tre anni di libertà vigilata; due gli altri principali imputati.

Ad uno di questi ultimi, Ugo Abate, il tribunale ha concesso il beneficio degli arresti domiciliari, nella sua abitazione di Aversa. Ma il giovane — ed è questo un altro aspetto angoscioso della vicenda — avrebbe rifiutato l'opportunità, preferendo stare in carcere piuttosto che tornare a casa.

Alla lettura della sentenza, solo l'avvocato Teresa Certa appariva abbastanza soddisfatta: difendeva il secondo marito di Ebe Giorgini, Umberto Battaglino, per il quale il p.m. aveva chiesto 7 anni e 8 mesi: la condanna è stata di soli 4 anni.

Abbastanza soddisfatto, ma anche «stanco e nauseato», il p.m., Luciano Scalia, il quale, al termine dell'applaudita replica della mattinata, aveva chiesto la remissione degli atti processuali al pubblico ministero. Ha spiegato a fine processo: «La richiesta può anche significare che, per competenza, il mio ufficio decida di trasmettere questi atti ad altre procure della Repubblica per l'apertura di nuove inchieste».

Scalia avrebbe ravvisato, durante il dibattimento processuale, la sussistenza di nuovi e gravi reati: sottrazione di minorenne (un seminarista entrò nella Congregazione con meno di 18 anni), omicidio colposo (vi furono strane morti a Borgo d'Ale e in altre case di cura rette dalla Congregazione) e falsa testimonianza.

Il «caso» di «Mamma Ebe» è dunque tutt'altro che chiuso con la sentenza di primo grado emessa dal tribunale di Vercelli al termine di 17 udienze, faticose ma anche ricche di colpi di scena. Ora la competenza passerà ad altre procure e già i carabinieri sono al lavoro per mettere a fuoco il problema del cosiddetto «consiglio dei laici».

Il «blitz» del 9 aprile di quest'anno ha «sturato» un vulcano in ebollizione che non sarà facile spegnere tanto presto. E dire che tutto poteva risolversi in pochi mesi, senza che la sedicente Pia Unione assumesse le dimensioni che ha raggiunto.

Eppure fin dal 1956 il battagliero parroco, oggi settantenne, di San Baronto (in provincia di Pistoia), monsignor Gastone Lastrucci, aveva messo in guardia la Chiesa. Nessuno gli ha dato retta, finché, in una piovosa primavera, quella di quest'anno, un gruppo di carabinieri ed un magistrato coraggiosi non hanno deciso di andare a fondo, partendo dalla casa di cura «La Consolata» di Borgo d'Ale.

Quell'istituto in cui Ebe Giorgini («imprenditrice di anime», l'ha definita il dottor Scalia) ha commesso, forse per troppa sicurezza, l'errore che le è stato fatale.

Enrico De Maria

Mamma Ebe

borsa

TORINO
Pochi affari

Ribasso

TORINO — Ancora una seduta dall'andamento contrastato e privo di mordente. Continua, infatti, la mancanza di affari in un mercato che appare sempre più abulico. Le poche partite poste in vendita hanno comunque ottenuto l'effetto di deprimere i [illegible] anche se non in maniera sensibile.

Perdono terreno negli industriali le Fiat: limitata la loro perdita, comunque, in media con quella del comparto. Soltanto le Viscosa registrano un lieve progresso, le Montedison perdono lo 0,35%, le Olivetti l'1,70% il titolo ordinario, più sensibile la perdita del titolo privilegiato (-2,58%).

Il comparto degli assicurativi rimane pressoché invariato con l'eccezione di una flessione per la Sai priv. (-2,29%) e per la Milano ord. (-1,15%), invariati i bancari. Trascurati gli immobiliari e i finanziari: da rilevare in questo comparto il guadagno più che sensibile della Centrale risp. (+16,36%). Valori locali trascurati, senza affari, con prezzi che mantengono le basi precedenti. Reddito fisso in ripresa, concentrata però sui valori di Stato. Fixing delle Fiat ord. 4043, priv. 3385. Prezzo unico di chiusura delle borse collegate: Snia 1564, risp. 1580, Sip 1626, risp. 1988, Stet 1972, risp. 1976.

Cambi bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1766,70-1767,10
Sterlina	2329-2331
Marco tedesco	610,60-614,40
Franco svizzero	721,40-732,20
Franco francese	199,90-200,10
Franco belga	30,37-30,38
Fiorino oland.	544-544,40
Scellino	87,49-87,53
Yen	7,161-7,165

PREZZO UNICO DI CHIUSURA A GENOVA, ROMA E TORINO

Fiat ord.	4.036	Generali	34.055
Fiat priv.	3.380	Montedison	1.125

MILANO
Attività ridotta

MILANO — Calma generale in Borsa con attività sempre più ridotta e intonazione generale che potremmo definire resistente. Anche la seduta odierna ha presentato pochi movimenti di rilievo, specialmente sulla Fiat a seguito delle buone notizie sul consolidato del bilancio '83, poi le Ifi, mentre le Italmobiliare sono rientrate a quota 40.350.

Il settore dei titoli patrimoniali e assicurativi non ha presentato movimenti di rilievo. La riunione è così trascorsa attraverso una povertà di scambi. Verso la chiusura il tono generale si è fatto ancor più calmo, permettendo una flessione dell'indice generale di -0,3%.

D'altra parte, siamo anche in periodo di vacanze e le file degli operatori sono già molto ridotte. Dopoborsa leggermente più calmo.

Reddito fisso molto attivo con scambi accentrati sulle convertibili, Bot e Carte di credito. Prezzi: Generali 34.300, dopoborsa 34.050, Fiat 4043, dopoborsa 4035, 4030, Fiat priv. 3385, dopoborsa 3375, 3374, Montedison 1128, Viscosa 1559, 1552, Olivetti 5268, Olivetti priv. 4140, Toro 10.980, Sai 11.690, Ifi 4069, dopoborsa 4640, Burgo 4210, Burgo priv. 3365.

DOLLARO
Livelli sostenuti

ROMA — Apertura cauta per il dollaro in Europa: in attesa di nuovi dati sull'economia Usa, la divisa americana muove i primi passi a livelli sempre sostenuti anche se in leggero ripiegamento sui massimi raggiunti nella notte a New York.

Quota in Italia 1762,50 lire, poco sopra il massimo storico assoluto realizzato il giorno prima con 1762,10 lire.

A Francoforte, l'avvio per il dollaro è sui 2,8077 marchi, in leggero ripiegamento sul 2,8705 del fixing di lunedì.

Sulla piazza di New York, proseguendo la galoppata iniziata ieri in Asia e in Europa, il dollaro ha raggiunto durante la notte punte di 2,8765 marchi e 1766,50 lire.

ORO
Buona ripresa

LONDRA — Apertura in ripresa per l'oro in Europa. Riflettendo un assestamento del dollaro dopo i forti guadagni di lunedì, il metallo giallo viene trattato sui 339,75 dollari l'oncia, più di quattro dollari sopra la chiusura del giorno avanti a 336 dollari.

Inchiesta: l'industria delle vacanze

PER I LAGHI NOVARESI «BOOM» DI STRANIERI

NOVARA — Con un fatturato globale che lo scorso anno ha raggiunto i 326 miliardi, quella turistica può considerarsi, senza ombra di dubbio, la maggiore industria della provincia di Novara.

Per quest'anno, se i risultati del primo semestre troveranno una conferma, anche per effetto dell'inflazione questa cifra record sarà certamente superata (la previsione è di 330 miliardi) portando un notevole beneficio, in particolare, ad una zona, quella Nord (il Verbano, Cusio, Ossola) dove il settore industriale sta attraversando una crisi ormai irreversibile.

Gli addetti al settore turistico (diretto e indotto) sono circa diecimila.

Gli esercizi alberghieri, in provincia, in base ai dati di un recente censimento, sono 348 con una disponibilità di circa diecimila camere e 18 mila letti. Altri trentamila posti letto sono disponibili in strutture extralberghiere (campeggi, case per ferie, alloggi in affitto, rifugi, ecc.).

L'attrezzatura ricettiva, negli ultimi anni, ha fatto registrare un andamento negativo in termini quantitativi; si è registrato invece un notevole miglioramento del livello qualitativo.

La provincia di Novara, dal punto di vista ambientale offre possibilità assai diversificate al turista che può scegliere fra i laghi e la montagna sfruttando la possibilità della doppia stagione: estiva ed invernale. Soprattutto per quanto riguarda i laghi, è un turismo di qualità, che comporta prezzi piuttosto elevati, più che di massa.

Questo pur se il diffondersi, ormai a macchia d'olio, dei campeggi (estivi ed invernali) è destinato, in parte, a modificare questa caratteristica peculiare.

A questo proposito, il presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo, l'avv. Pier Luigi Cassietti, sottolinea come «*sono ancora carenti le attrezzature complementari (sportive, di svago, ecc.) che non permettono quindi di usufruire completamente del tempo libero a disposizione del turista*».

Facendo una panoramica, verificando offerta e domanda e valutando come si può agire sulle stesse per migliorare i risultati, Cassietti fa osservare come l'offerta sia decisamente buona nella zona del Lago Maggiore, pur se per qualche località (Arona e Verbania in particolare) sarebbe auspicabile un incremento quantitativo di posti letto, mentre per i laghi d'Orta e di Mergozzo la disponibilità di posti letto in albergo è ancora scarsa «*pur se non è immaginabile una trasformazione turistica di questi due bacini senza tener conto delle caratteristiche peculiari delle località*».

In una fase di sviluppo turistico è ancora la zona dell'Ossola ad avere attrezzature insufficienti a convogliare un flusso turistico nazionale ed estero di una certa consistenza. L'isolamento di questa zona, è destinato ad essere superato con la realizzazione di importanti infrastrutture di trasporto e comunicazione, vale a dire il completamento dell'autostrada Voltri-Sempione fino a Gravellona Toce, e poi il prolungamento con la superstrada fino al confine con la Svizzera.

In questi ultimi anni se il settore turistico ha tenuto particolarmente bene lo si deve anche e soprattutto alle azioni promozionali svolte in particolare all'estero da parte della Camera di Commercio in collaborazione con l'Ente Provinciale per il Turismo e l'Associazione Albergatori Novaresi. Un «*Work-Shop*» per operatori inglesi e giornalisti specializzati è stato organizzato, nel maggio scorso a Novara.

«*Questo perché noi annettiamo particolare importanza al turismo d'Oltralpe ed a quello inglese in particolare la cui predilezione per i nostri laghi non è certo di oggi*» sostiene Cassietti. Proprio gli inglesi, lo scorso anno, hanno conquistato il primo posto fra le presenze straniere in provincia di Novara con il 21,0 per cento del totale (+14% rispetto al 1982).

Pier Luigi Cassietti

I primi bilanci di quest'anno fanno registrare sostanzialmente una buona tenuta della componente nazionale: sono aumentati gli arrivi (+3,3 per cento) e sono risultati sostanzialmente stabili le presenze. Per quanto riguarda gli stranieri se l'andamento sarà confermato anche nei mesi di punta (giugno, luglio e agosto) ci avviamo ad un vero e proprio «boom».

Come si possono interpretare questi dati? «*La prudenza è d'obbligo* — risponde l'avv. Cassietti — *perché saranno solo i mesi estivi a decidere sostanzialmente l'esito della stagione ma se si confermerà il "trend" registrato nei primi cinque mesi di quest'anno ed anche a giugno, secondo le prime informazioni, ci sarà di che essere soddisfatti. Enucleare le ragioni che hanno portato a questi risultati non è facile in assenza di controprove. Esse però si possono indicare con buona approssimazione: il cambio favorevole ad alcune delle più tradizionali correnti straniere e addirittura strepitoso per l'area del dollaro e la continua pressante attività promozionale sui mercati esteri che Regione, Ept e Camera di Commercio intraprendono sistematicamente*».

Diversi operatori tuttavia si lamentano: «*Con un piccolo sforzo* — dicono — *si potrebbero migliorare tante cose ma purtroppo abbiamo il vizio di non intervenire con gli incentivi necessari quando un settore sta andando bene per incrementarne la redditività*».

Così, ad esempio, se la difesa ambientale ha funzionato per quel che riguarda l'edilizia, salvo qualche eccezione, ancora molto resta da fare per risolvere il problema dell'inquinamento delle acque. Questo anche se, sul lago Maggiore, per esempio, si stanno realizzando notevoli impianti consortili.

Qualche perplessità si esprime anche per la struttura organizzativa turistica. La nuova legge quadro prevede infatti la soppressione degli attuali enti provinciali per il turismo sostituendoli con enti locali a carattere comprensoriale. Intere zone resterebbero così senza qualsiasi tutela turistica. Ma è chiaro che di questi problemi si tornerà a parlare soprattutto in tempi di bassa stagione.

Per adesso gli operatori sono impegnati ad incrementare i già positivi risultati fin qui ottenuti. Due [illegible] [illegible] avvenimenti con risvolti culturali e turistici che caratterizzeranno i prossimi mesi e la stagione novarese.

Le settimane musicali di Stresa in programma dal 20 agosto al 19 settembre, e la visita del Papa ad Arona il 4 novembre prossimo nell'ambito delle celebrazioni già in corso per ricordare il 4° centenario della morte di san Carlo.

Renato Ambiel
(1 — continua)

LE AZIONI A TORINO

Titoli	24/7	23/7
ALIMENTARI		
Alivar	4480	4480
Eridania	5350	5350
Florio	191	191
Milanegr. Vittoria	5075	5075
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	[illegible]	17250
C. Ass. Milano risp.	7900	7850
Comp. Latina ord.	549	549
Comp. Latina priv.	450	450
Generali	34050	34200
RAS	49400	49700
SAI ord.	11800	11800
SAI priv.	12350	12640
Toro Ass. ord.	11000	11000
Toro Ass. priv.	8700	8700
BANCARI		
B. Comm. Italiana	16900	16900
Banco di Roma	16550	16650
Credito Italiano	2095	2095
Interbanca priv.	19150	19000
Mediobanca	60500	61000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4215	4280
Burgo priv.	3350	3330
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	117	117
Pozzi-Ginori risp.	110	110
Eternit ord.	340	340
Eternit priv.	300	300
Unicem ord.	16600	16600
Unicem risp.	13090	13090
CHIMICI		
Italgas	982	982
Mira Lanza	26500	26500
Montedison	1128	1129
Paramatti	1880	—
Pierrel ord.	1418	1415
Pierrel risp.	840	840
Saffa ord.	5880	5880
Saffa risp.	5640	5645
SAIAG	1160	1160
Snia B.P.D. ord.	1554	1549
Snia B.P.D. risp.	1560	1551
COMMERCIO		
Rinascente ord.	425	428
Rinascente priv.	330	318
Silos Genova	980	980
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	980	930
Autostrade To-Mi	5450	5450
Italcable	10200	10200
NAI	20 75	19 25
SIP ord.	1628	1649
SIP risp.	1988	1996
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	131	133
Borgosesia ord.	9800	9700
Borgosesia risp.	2700	2700
La Centrale ord.	2290	2205
La Centrale risp.	1920	1650
La Centrale r. 1-7-82	1580	1550
CIR ord.	5530	5530
CIR risp.	5400	5300
Fidis	4175	4175

Titoli	24/7	23/7
Finsider	37	37
Fiscambi	3015	3215
GIM ord.	4500	4500
GIM risp.	2220	5190
IFI priv.	[illegible]	4080
IFIL ord.	[illegible]	2925
IFIL risp.	[illegible]	1080
Invest	[illegible]	2620
Mittel	1050	1050
Pirelli & C.	2920	2920
Pirelli SpA ord.	1670	1670
Pirelli SpA risp.	1665	1655
SABOM	2170	2170
Schiapparelli	300	300
SME	[illegible]	618
SMI ord.	2160	2100
SMI risp.	1560	1560
STET ord.	1972	1990
STET risp.	[illegible]	1980
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	2755	2755
B.I.I. ord.	730	731
B.I.I. ord. 1-7-83	—	—
B.I.I. risp.	694	694
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—
Cond. Acqua	120	120
Fer-Co	—	—
Gen. Imm. Sogene	783	770
I.P.I.	1400	1400
ISVIM	18000	18000
Risanam. Napoli ord.	6630	6630
Risanam. Napoli risp.	5320	5320
SIPA	3330	3330
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1737	1737
Fiat ord.	4035	4030
Fiat priv.	3380	[illegible]
Giardini	11500	11500
Magneti Marelli ord.	1200	1200
Magneti Marelli risp.	1200	1200
Olivetti ord.	5260	5260
Olivetti priv.	4150	4260
Olivetti risp.	5275	5275
Olivetti r. 1-7-83 n.c.	4020	4020
Saclb priv.	3500	3500
Westinghouse	21000	21000
METALLURGICI		
Dalmine	405	405
Fornara	—	—
Talco Grafite	10500	10500
TESSILI		
Cantoni	2750	2750
Fisac ord.	5550	5550
Fisac risp.	5550	5550
DIVERSI		
Acqua Potabili	3480	3480
Ciga Hotels	3700	3700
Pacchetti	55	55
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	243	243
Centrale 13% 81/88	112	112
IRI Stet 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	—	—
B.I.I. 12% 80/88	176	174
M. Melalli 13%	—	—
M. Snia 13% 90	181	181
Olivetti 13% 81/91	132	132
Pirelli 12% 81/91	132	132

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	24/7	23/7
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	103 10	104 50
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	[illegible]	107 60
C.C.T. ECU 11½% 83/90	100 30	100 50
C. Cr. Tes. 1-9-84	99 90	99 95
C. Cr. Tes. 1-10-84	100 10	100 10
C. Cr. Tes. 1-11-84	100 20	100 20
C. Cr. Tes. 1-12-84	100 45	100 35
C. Cr. Tes. 10% 75/85	92	92
C. Cr. Tes. 1-1-85	100 10	100 20
C. Cr. Tes. 1-2-85	100 20	100 20
C. Cr. Tes. 1-3-85	100 15	100 20
C. Cr. Tes. 1-4-85	100 30	100 30
C. Cr. Tes. 1-5-85	100 40	100 30
C. Cr. Tes. 1-6-85	100 85	100 80
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 55	101 70
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 45	101 45
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-86	101 45	101 45
C. Cr. Tes. 10% 1-6-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	101 60	101 40
C. Cr. Tes. 1-7-86	101 60	101 50
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100	99 95
C. Cr. Tes. 1-8-86	101 75	101 [illegible]
C.C.T. 1-8-86 II	99 85	99 86
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 10	101 [illegible]
C.C.T. 1-9-86 II	99 90	99 90
C. Cr. Tes. 1-10-86	101	100 95
C.C.T. 1-10-86 II	99 90	99 95
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 10	101 10
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 30	101 [illegible]
C. Cr. Tes. 1-1-87	101 35	101 [illegible]
C. Cr. Tes. 1-2-87	101 35	101 35
C. Cr. Tes. 1-3-87	101 25	101 40
C. Cr. Tes. 1-4-87	101	101 05
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 05	101 10
C. Cr. Tes. 1-6-87	101 90	101 90
C.C.T. 1-11-87	100 30	100 05
C. Cr. Tes. 1-7-88	101 40	101 60
C.C.T. 1-8-88	101 10	100 95
C.C.T. 1-9-88	100 85	100 90
C.C.T. 1-10-88	101	101
C.C.T. 1-11-88	—	—
B.T.N. 12% 1-10-87	94 90	94 80
B.T.P. 12% 1-10-84	99 35	99 35
B.T.P. 18% 1-4-85	101 40	101 40
B.T.P. 17% 1-3-85	101 80	101 80
B.T.P. 17% 1-7-85	102 10	102 20
B.T.P. 17% 1-10-85	102 00	101 [illegible]
OBBLIGAZIONI		
Enel 77/85 II indicizzate	146 60	146 60
Enel 8 indicizzate	—	—
Enel 81/88 indicizzate	101 40	101 40
Enel 82/89 indicizzate	103 75	103 75
Enel 82/89 II indicizzate	105 80	[illegible]
Enel 82/89 III indicizzate	105 80	105 60

Titoli	24/7	23/7
Enel 83/89 IV indicizzate	105	105 10
Enel 83/90 I indicizzate	105 80	105 50
Enel 83/90 II indicizzate	103 30	103 30
Enel 83/90 III indicizzate	103 30	103 30
Autostrade 6% 66/83 I	88 40	88 40
Autostrade 6% 67/87	88	88 30
Autostrade 7% 72/88	89 30	89 30
C.C. OO. PP. 5%	77 70	77 70
C.C. OO. PP. 5,5%	75 80	75
C.D. OO. PP. 6%	68 20	68 20
C.C. OO. PP. 7%	64 70	64 70
C.C. Int. Bl. 6% 66 I	92 10	92 10
C.C. Int. Bl. 6% 67 II	89 30	89 10
C.C. Int. Bl. 6% 68 III	87 10	86 30
C.C. Int. Bl. 7% 70 I	80	80
C.C. Int. Bl. 7% 71 II	81	79
C.C. Aut. 7% 70 I	88 80	[illegible]
C.C. Aut. 7% 72 II	86	86 30
FF.SS. 5% 58 I	93 20	93
FF.SS. 6% 67	86	86 30
FF.SS. 7% 72 I	80	80
Amm. FF.SS. 7% 70	80 60	80 20
Amm. FF.SS. 10% 78 I	98	98
Amm. FF.SS. 10% 79 I	[illegible]	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 indiciz.	[illegible]	[illegible]
ICIPU vent. 6%	65 30	65 10
ICIPU 7% 71 I	76 20	76 20
IMI 80/85 indicizzate	99 60	99 60
IMI 81/88 indicizzate	111 30	111 30
IMI 81/88 [illegible]	168	168
IMI 81/88 II indicizzate	101 60	101 60
IMI 81/88 III indicizzate	102	[illegible]
IMI 81/88 IV indicizzate	102	[illegible]
IMI 81/88 V indicizzate	[illegible]	102
IMI 81/88 VI indicizzate	101 60	101 60
IMI 82/90 VII opz. indiciz.	[illegible]	108
Montedison 13,5% [illegible]	105 50	[illegible] 50
[illegible] 83/87 indicizzate	104 60	104 30
Pirelli 83/89 indicizzate	104	104 20
Fiat 81/[illegible] indicizzate	104 40	[illegible] 30
Città Torino 5% 82/84	90	90
Pr. To AEM 5,5% 80/85	92	92
Pr. To AEM 5,5% 82/85	92	92
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	83 80	83 60
Ist. S. Paolo e. comm. 6%	72 50	72 50
Ist. S. Paolo To 7%	[illegible]	70 50
S. Paolo OO. PP. 5% ex 5%	67 30	67 30
S. Paolo OO. PP. 6%	60 75	60 75
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	100 20	100 75
S. Paolo OO. PP. 81 19ª indic.	101	101
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	101 60	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	101 60	[illegible] 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 5%	64	64
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	60	60

LE AZIONI A MILANO

Titoli	24/7	23/7
ALIMENTARI		
Alivar	4400	4420
Bonifiche Ferr.	23200	21500
Cavarzere	sosp.	sosp.
Eridania	5360	5350
Ind. Buitoni ord.	2015	2000
Buitoni risp.	1690	1725
Ind. Zuccheri	sosp.	sosp.
Milanegr. Vittoria	5065	5100
Perugina ord.	1800	1810
Perugina risp.	1828	[illegible]
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	36000	35000
Ausonia Ass.	650	621
C. Ass. Mi ord.	17000	17200
C. Ass. Mi risp.	7870	7800
C. Latina ord.	[illegible]	510
C. Latina priv.	[illegible]	449
FIRS ord.	1176	1175
FIRS risp.	680	682
Generali	[illegible]	34200
Italia Assicurazioni	10020	10020
L'Abeille	33000	32750
La Fondiaria	43000	43100
La Previdente	[illegible]	11300
RAS	[illegible]	49000
SAI ord.	11830	11900
SAI priv.	12400	12580
Toro Ass. ord.	10980	11050
Toro Ass. priv.	8645	8660
BANCARI		
B. Catt. Veneto	[illegible]	4460
B. Comm. Ital.	16875	[illegible]
B. Naz. Agric.	5560	5600
B. Naz. Agric. pr.	3900	3920
Banco Roma	16470	16445

Titoli	24/7	23/7
Banco Lariano	3475	3555
Cred. Italiano	2070	2090
Cred. Varesino	3995	4000
Interbanca priv.	19400	18950
Interbanca 1-7-83	sosp.	sosp.
Mediobanca	60250	60300
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4210	4270
Burgo priv.	3365	3340
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	1590 50	1620
Ed. Espresso	5280	5490
Mondadori ord.	4060	4065
Mondadori priv.	2300	2250
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1653	1661
Pozzi-Ginori ord.	112 50	113
Pozzi-Ginori risp.	111	111
Eternit ord.	326	325
Eternit priv.	298	299
Italcementi ord.	47650	[illegible]
Italcementi risp.	38000	[illegible]
Unicem ord.	16600	[illegible]
Unicem risp.	12990	13000
CHIMICI - GOMMA		
Boero	4850	4890
Caffaro ord.	600	601
Caffaro risp.	589	588
Farmit. Erba	8500	8578
Italgas	980	980
Lepetit ord.	28300	28300
Lepetit priv.	28800	28900
Mira Lanza	25850	25400
Montedison	1128	1128
Perlier	[illegible]	8500

Titoli	24/7	23/7
Pierrel ord.	1423	1408
Pierrel risp.	834	830
Rol	1328	1329
Saffa ord.	5850	5900
Saffa risp.	5800	5850
Siossigeno	15530	15250
Snia B.P.D. ord.	1538	1553
Snia B.P.D. risp.	1540	1553
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	426 25	427
La Rinascente priv.	320	317
Silos	875	860
Standa ord.	5880	5930
Standa risp.	5890	5890
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	929	[illegible]
Ausiliare	5400	5350
Autostrade To-Mi	5445	5440
Italcable	10100	10140
NAI	21	19 50
Nord Milano	5380	5380
SIP ord.	1630	1650
SIP risp.	1995	2000
Tripcovich	5450	5450
Selm	2490	2420
Tecnomasio	[illegible]	306 50
FINANZIARI		
Acqua Marcia	1400	1462
Agricola Fin. ord.	10880	10800
Agricola Fin. risp.	11290	11290
Bastogi IRBS	132	132
Bonif. Siele	26250	25500
Borgosesia ord.	9850	9950
Borgosesia risp.	2719	2719

Titoli	24/7	23/7
Brioschi	924	928
Buton	1875	1860
La Centrale ord.	2165	2200
La Centrale risp.	1818	1651
La Centrale r. 1-7-82	1550	1550
CIR ord.	6530	[illegible]
CIR risp.	6400	6400
Euromobiliare	4205	4230
Fidis	4158	4185
Fin. Breda	3700	3770
Finmare	24 25	24 85
Fintes	1173	1172
Finsider	36	38 25
Fiscambi	3000	3010
Gemina ord.	482	482
Gemina risp.	[illegible]	505
GIM ord.	[illegible]	4400
GIM risp.	[illegible]	2270
IFI priv.	[illegible]	4577
IFIL ord.	5220	5170
IFIL risp.	[illegible]	[illegible]
Invest	[illegible]	[illegible]
Italmobiliare	40350	42000
Mittel	1065	1065
Partec. Finanz.	1613	1615
Pirelli & C.	2937	2950
Pirelli SpA ord.	1664	1680
Pirelli SpA risp.	1650	1670
Reina ord.	14500	[illegible]
Reina risp.	[illegible]	[illegible]
Riva Finanz.	3900	4000
Sarom	2030	2150
Schiapparelli	319	306
SME	600	600
SMI ord.	2045	2070
SMI risp.	1560	1555

Titoli	24/7	23/7
Stet ord.	1970	2000
Stet risp.	1975	1980
Terme Acqui	932	940
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	8100	8150
Attività Immobiliari	2734	2740
B.I.I. ord.	[illegible]	730
B.I.I. risp.	[illegible]	695
Cogefar	1709	1705
Cond. Acque Roma	118	115
De Angeli Frua	1747	1720
Gen. Imm. Sogene	781	708
Iniziative Edilizie	25300	25300
Inv. Imm. L. «A»	2300	2232
Inv. Imm. L. r.	2264	2263
Isvim	17600	[illegible]
La Milano Centrale o.	6211	[illegible]
La Milano Centrale r.	6090	5990
Risanamento ord.	6452	6550
Risanamento risp.	5291	5350
[illegible]	3350	3335
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Danieli & C.	3380	3399
Fiat ord.	4048	4020
Fiat priv.	3365	3378
Giardini	11590	11450
Franco Tosi	[illegible]	16000
Magneti M. ord.	1215	1205
Magneti M. risp.	1191	1200
Olivetti ord.	5255	5281
Olivetti priv.	4140	4245
Olivetti risp.	5250	5270
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	4010	4015
Saclb ord.	[illegible]	3889
Saclb priv.	3780	3785
Westinghouse	[illegible]	20900
Worthington	[illegible]	1025

Titoli	24/7	23/7
MINERARI - METALLURGICI		
Broggi Izar	241	241
Cantier. Metall. Ital.	4600	4595
Dalmine	402	404
Falck ord.	1635	1632
Falck risp.	2234	[illegible]
Ilssa-Viola	790	799
La Magona	4820	4900
Perlusola	461	465
Trafilerie	3100	3100
TESSILI		
Cent. e Zinelli	42 25	42 25
Cantoni	2760	2740
Cucirini	1425	1440
Cascami 1872	3550	3550
Eliolona	1060	1061
FISAC ord.	[illegible]	5553
FISAC risp.	[illegible]	5550
Linif. e Can. o.	1791	1755
Linif. e Can. r.	329	325
Marzotto ord.	1440	1450
Marzotto risp.	1500	1450
Olcese Veneziano	43 75	43 25
Rotondi	11590	11650
Unione Manif.	12400	12400
Zucchi	3080	3080
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1432	1431
Acq. De Ferrari risp.	[illegible]	1450
Acqua Potabili	[illegible]	3530
Calzat. Varese	sosp.	sosp.
CIGA Hotels	3680	3700
Jolly Hotel	4775	4795
Pacchetti	55 50	55
Tirrena	16610	[illegible]

Approvato entro i primi di agosto

CONDONO, UN ACCORDO CON I COMUNISTI?

In base alla legge i sindaci potranno anche decidere la demolizione delle case costruite senza la regolare autorizzazione

Franco Nicolazzi

ROMA — Il condono [illegible] potrebbe essere approvato in via definitiva dai due rami del Parlamento prima delle vacanze estive, cioè entro il 4-5 agosto. Il Senato inizierà la discussione in [illegible] venerdì prossimo, 27 luglio. Sulla base del calendario concordato dall'ultima conferenza dei capi gruppo, l'assemblea di Palazzo Madama dovrebbe approvare il provvedimento non oltre il 3 agosto.

Su alcuni dei punti qualificanti del decreto legge i gruppi della maggioranza stanno ancora cercando una più ampia convergenza, coinvolgendo anche le opposizioni. Dunque, se non ci saranno grossi ostacoli, il condono edilizio, dopo il voto del Senato, può essere approvato, in sede legislativa, direttamente dalla commissione Lavori Pubblici di Montecitorio. Ora il provvedimento è ancora alla commissione Lavori Pubblici del Senato, che deve concludere l'esame entro giovedì prossimo. Restano da discutere soltanto gli ultimi 5 articoli.

Alcune delle norme più importanti sono contenute nell'articolo 31, che riguarda la sanatoria delle opere abusive.

Il primo comma di questo, stabilisce che i proprietari di costruzioni e di altre opere che risultino essere state ultimate entro la data del 1° ottobre 1983, possono, su loro richiesta, conseguire la concessione e la autorizzazione in sanatoria. Un altro comma prevede poi che per le opere ultimate [illegible] al 1° settembre 1967, per le quali era stata richiesta il rilascio di licenza di costruzione, si può chiedere la concessione in sanatoria previo pagamento a titolo di oblazione.

Un altro articolo della legge stabilisce poi che i sindaci, accertata l'esecuzione di opere in assenza di concessione, ingiungano la demolizione. Se il responsabile dell'abuso non provvede alla demolizione e al ripristino dello stato dei luoghi nel termine di 90 giorni dall'ingiunzione, il bene e l'area sono acquisiti di diritto gratuitamente al patrimonio del Comune. L'area acquisita non può comunque essere superiore a 10 volte la superficie della abusivamente costruita.

REQUIEM PER IL LOTTO BOTTEGHINI CHIUSI NELL'85?

ROMA — I patiti del gioco del lotto rischiano di trovare chiuse le ricevitorie dal 1° gennaio 1985. I [illegible] di categoria sono intenzionati a ricorrere alle maniere forte, anche provocando la sospensione delle giocate, per impedire un'ulteriore proroga (sarebbe la terza) della legge del 1983, che prevede il riordino del gioco del lotto e la sistemazione del personale, con il passaggio della gestione ai Monopoli di Stato.

Secondo Marco Meccarozzi, segretario generale della Cisl statali, il sindacato aveva accettato l'accantonamento dei problemi dei lavoratori del lotto, come la mancanza dei servizi igienico-sanitari e la inesistenza delle misure di sicurezza per la custodia del denaro (negli ultimi anni sono avvenuti circa 500 tra furti e rapine, di cui due hanno provocato vittime) unicamente per la transitorietà della situazione.

«Al contrario l'amministrazione finanziaria — dice Meccarozzi — per ragioni che ci sfuggono, sta allungando all'inverosimile le proroghe della legge. A quanto ci risulta il ministero delle Finanze ne sta preparando ancora un'altra, ma questa volta [illegible] costretti a ricorrere alla lotta: i lavoratori del lotto, alla scadenza della proroga (1 gennaio 1985), si presenteranno agli uffici finanziari in massa e, quali loro dipendenti, non potranno essere mandati indietro».

Se non verrà presentata una nuova proroga, il lotto passerà in gestione ai Monopoli di Stato e le giocate avverranno attraverso dei terminali. I giocatori si serviranno dei punti di raccolta, forse presso le rivendite di tabacchi o forse presso alcune ricevitorie ristrutturate e gestite da personale che non [illegible] optato, al [illegible] della meccanizzazione, per il rientro nei ranghi dell'amministrazione finanziaria. Attualmente la [illegible] di personale procura disservizi per gli incassi delle vincite: quelle fino a 250 mila lire vengono pagate direttamente dalle ricevitorie, mentre per importi superiori i tempi sono lunghissimi, fino ad otto mesi.

I giocatori esperti quindi, per incassare subito, dividono le giocate, ma aggravano di lavoro il personale. Attualmente i dipendenti delle ricevitorie sono circa 5000 unità di cui 1300 gestori, con un monte di giocate annuo di 500 miliardi e con una produttività di 100 milioni per addetto.

Il Consiglio dei ministri si riunisce alle 18 di oggi

TORNANO I GETTONI SIP COSTERANNO 200 LIRE

(Segue dalla 1ª pagina)

giandoli nelle banche incaricate della tesoreria comunale, e riscuotendo così gli interessi.

Ma danneggiava la gestione del Tesoro, che oltre a perdere quegli interessi, non poteva contare su una grande liquidità di cassa. Spiegato ciò, si comprende dunque come quei cinquemila miliardi risparmiati dallo Stato se li rimettano in realtà i comuni; e così si spiega anche perché, dopo sei mesi di rinnovi, questo decreto ancora non riesca a passare in Parlamento.

LIQUIDAZIONI — Il «pacchetto» di Visentini in tema di erosione e di evasione fiscale, sarà presentato a Palazzo Chigi la settimana prossima, dopo la conclusione a Villa Madama della verifica tra i segretari dei cinque partiti che sostengono il governo.

Ma intanto oggi viene compiuto un primo e consistente passo sulla strada dell'equità fiscale. Il disegno di legge presentato dal ministro delle Finanze, modifica infatti il prelievo fiscale sulle indennità di fine rapporto, cioè le liquidazioni, secondo le indicazioni fornite dalla stessa Corte Costituzionale che ravvisava nella disciplina attuale profonde ingiustizie. Ora, infatti, le aliquote di tasse che si pagano sulla liquidazione tengono conto soltanto degli importi, e non già degli anni che sono occorsi per maturare quella liquidazione; e ciò penalizza i lavoratori delle fasce medio - basse a favore di quelli delle fasce alte e altissime.

Chi ritira una liquidazione di trenta milioni dopo trent'anni di lavoro, paga le stesse tasse di chi ritira la stessa cifra dopo soli due anni; con la differenza che per il primo si tratta dell'unica liquidazione della sua vita, mentre il secondo dopo altri due anni potrà avere un'altra liquidazione.

Il disegno di legge che oggi viene approvato dal Consiglio dei ministri mette fine a questa ingiustizia, modificando il meccanismo del prelievo fiscale sulle indennità di fine rapporto. Le tasse sulla liquidazione, si pagheranno in futuro tenendo conto anche degli anni occorsi per maturare quella cifra.

L'UNITA' IN DIFFICOLTA' OGGI IL PCI PRESENTA IL PIANO PER I «TAGLI»

ROMA — l'Unità mette in vendita le tipografie di Roma e Milano. Il Comitato Centrale del pci ha accettato la linea Macaluso: non più otto edizioni regionali ma inserti in Emilia Romagna, Toscana, Lombardia e quattro pagine di cronaca a Roma. Così il tempo della crisi è arrivato all'Unità. Il deficit del 1983 è di 8 miliardi. Altri 60 vanno nel conto dei deficit consolidato. Oggi la tiratura media è di 250 mila copie nei giorni feriali e 700 mila la domenica.

Tra i duecento professionisti le sensazioni sono piuttosto cupe. *«Il venticinque per cento dello stipendio se ne va al pci. Ne siamo orgogliosi naturalmente* — dice Antonio Zollo del comitato redazionale — *ma il partito in cambio non ha fatto molto per garantire al giornale un futuro editoriale sganciato dall'autofinanziamento».*

PALERMO RESTA SENZA SINDACO LA DC NON TROVA IL NOME LE OPPOSIZIONI: ELEZIONI

PALERMO — Al Comune di Palermo, le opposizioni insistono e chiedono l'immediato scioglimento del Consiglio e le elezioni amministrative anticipate rispetto alla normale scadenza del giugno 1985. Il Comune è senza bilancio, gli appalti pubblici di alcuni servizi non vengono rinnovati, si avvicina il caos. *«La dc non è più in grado di governare, occorre consultare i cittadini»*, dice infiammandosi Simona Mafai, capo gruppo del pci. Anche i missini e l'unico consigliere del pdup, invocano il ricorso al corpo elettorale per uscire dall'impasse che più trascorre il tempo e più sembra avviluppare la dc palermitana.

Sul nuovo sindaco è già cominciata a circolare una ridda di nomi e di ipotesi, tutto un intrecciarsi di «indiscrezioni» il più delle volte — c'è da starne certi — messe in giro dagli interessati di questa o quella candidatura. Un nome svetta su tutti, è quello di Carmelo Scoma, ex sindaco ed appartenente al gruppo di democristiani che in campo nazionale si rifà alle posizioni di Guido Bodrato. Ma si parla molto anche del giovane docente universitario Luca Orlando Cascio, moroteo, grande amico dell'on. Sergio Mattarella.

La candidatura di Orlando Cascio sarebbe ben vista da vari strati cattolici e soprattutto negli stessi ambienti di «Città per l'uomo», che qualche mese fa aveva addirittura accarezzato l'idea di presentare una lista autonoma con a capo Elda Pucci, sindaco dimissionario dopo appena dieci mesi.

La crisi comunale era stata aperta martedì dai tre assessori socialisti, che ne avevano affrettato i tempi dopo che lo stesso sindaco aveva peraltro annunciato l'intenzione di lasciare la carica.

a. r.

Il pretore: non devono superare l'ambito locale

CONDANNATE RETE 4 E CANALE 5 DALLE TV ACCUSE AI POLITICI

ROMA — Le emittenti private «Canale 5» e «Retequattro» sono state condannate dal pretore Eugenio Bettini venerdì scorso (ma la notizia si è conosciuta solo ieri) per violazione della norma che vieta alle televisioni private di superare l'ambito locale. A conclusione del giudizio, il pretore ha inflitto tre mesi d'arresto e 400 mila lire di multa, con tutti i benefici di legge, ad Aldo Mola, Giancarlo Foscale, Umberto Previati e Giampiero Biraldi di «Canale 5» e a Pasquale Pruna, Carlo Perrone ed Eugenio Scalfari di «Retequattro».

«Preoccupazione e una certa dose di avvilimento»: è questa la reazione di un portavoce di «Canale 5», che ha anche annunciato di avere dato mandato ai propri legali di presentare appello alla sentenza. Riguardo alla Rai, che in questo procedimento, si è costituita parte civile, dice: *«Speriamo che questa denuncia risalga a tempo addietro, in quanto appartiene ad una fase vecchia della polemica tra Rai e private, superata dalla disponibilità che abbiamo dato per accordi migliorativi per il sistema televisivo».*

Più duro il commento di Carlo Sartori, direttore delle relazioni esterne della Mondadori e di Retequattro: *«La pronuncia del pretore si basa ovviamente sulla legge che ancor oggi regola formalmente il sistema televisivo italiano. Ma non possiamo fare a meno di prendere spunto da questa sentenza, sul merito della quale non ci pronunciamo, per mettere in mora definitivamente ed energicamente il sistema politico italiano, per non provvedere e non voler provvedere a una nuova regolamentazione del sistema televisivo italiano* — conclude Sartori — *secondo principi più moderni ed adeguati alla realtà».*

ERGASTOLO AI MANDANTI (I FRATELLI GRECO) DEL DELITTO CHINNICI

(Segue dalla 1ª pagina)

blica di Caltanissetta, Sebastiano Patanè, che la concluse con rito sommario, cioè rinviando a giudizio gli imputati senza passare attraverso la fase istruttoria. Questo ha determinato, durante il processo dinanzi alla corte di assise di Caltanissetta, una fase dibattimentale particolarmente intensa. Secondo le rivelazioni fatte dal libanese, l'ordine per compiere l'attentato sarebbe partito dai fratelli Greco, Michele «il papa» e Salvatore «il senatore», indicati dai rapporti della polizia come i capi indiscussi della mafia palermitana.

Rabito e Scarpisi, sempre secondo le confidenze di Ghassan Bou Chebel, sarebbero stati gli emissari dei Greco in traffici di droga e di armi. Comunque sia, la corte non ha ritenuto questi ultimi due responsabili della strage.

Gli unici imputati in stato di detenzione erano Rabito, Scarpisi e il libanese, che nonostante l'assoluzione resterà in carcere perché colpito da alcuni mandati di cattura emessi dalla magistratura milanese per traffici illeciti.

Salvatore Greco, «l'ingegnere», è latitante ormai da tempo immemorabile. Si allontanò nel '63 dopo la strage di Ciaculli nella quale perirono sette tra agenti della polizia, carabinieri e artificieri dell'artiglieria. Scomparve assieme ad un altro cugino, Salvatore, «u'ciaschiteddu». Questi è deceduto alcuni anni fa per cirrosi epatica in Sud America, dove si era trasferito. Non è escluso che anche «l'ingegnere» abbia trovato rifugio da quelle parti. Michele e Salvatore Greco sino a poco più di un anno fa non avevano a loro carico provvedimenti restrittivi.

Accantonato l'omicidio Scotti, si indaga sugli altri sedici delitti avvenuti in paese

GLI INQUIRENTI RITORNANO A BARGAGLI

Nuovo sopralluogo dopo la scarcerazione dei sei ex partigiani

GENOVA — La sensazione che il decreto del 1966 avesse fatto da impenetrabile coperchio all'inchiesta giudiziaria sui crimini di Bargagli è durata solo poche ore. Ieri mattina, infatti, il sostituto procuratore Maria Rosaria D'Angelo è tornata nel paesino dell'Alta Valbisagno, accompagnata dal maresciallo Augusto [illegible] e da altri carabinieri. La D'Angelo — viene riferito — «ha sentito alcune persone».

L'indagine, insomma, continua. Per il momento, viene accantonato il «caso Scotti»: i 6 arrestati sono stati scarcerati e per loro la tragica vicenda del carabiniere, assassinato per vendetta, non può riaprirsi. Ma i 6 (Attilio Cevasco, Dino Spallarossa, Orfeo Calvelli, Silvio Ferrari, Pasquale Buscaglia e Amedoro Cevasco) sono stati raggiunti anche da comunicazioni giudiziarie che si riferiscono a tre delitti: quelli di Giuseppe Federico Musso (1961), di Gerolamo Canobbio (1973) e di Giulia Viacava (1974).

Dei 6 ex partigiani che se la sono cavata con solo due settimane di carcere, 5 abitano a Genova. L'unico residente a Bargagli è Amedoro Cevasco, che ha una macelleria in paese: lo si è visto per qualche minuto domenica, quindi si è rintanato in casa. Nessuno ha tuttavia accettato di parlare.

Nel mirino dell'inchiesta rimangono altri 9, ai quali è stata inviata comunicazione giudiziaria. E' gente che sente scottare il terreno sotto i piedi: nelle ultime ore ci sarebbe stata una notevole richiesta al distretto militare di Genova di fogli matricolari, recanti l'annotazione della militanza in formazioni partigiane e combattenti e il periodo di servizio prestato. Qualcuno cercherebbe, evidentemente, di avere in tasca l'attestato qualora i giudici dovessero contestargli i reati avvenuti in tempo di guerra.

Ma la lotta partigiana non può fare da scudo a crimini compiuti dal 1961 in poi, cioè dall'anno in cui — dopo tre lustri di silenzio — il «mostro» ricominciò a colpire compaesani dall'indiscrezione facile. La ripresa della tragica catena di sangue ebbe come punto di partenza Giuseppe Federico Musso, detto «Dan da nin», becchino del paese. Lui sapeva dove era stato sepolto Carmine Scotti, e probabilmente anche chi l'aveva assassinato. Il becchino fu ucciso — si ritiene — per aver parlato un po' troppo, una sera all'osteria, dopo aver bevuto qualche bicchiere di più.

L'ultimo delitto (il diciassettesimo) fu quello della baronessa Anita De Magistris. Era la mezzanotte di un'afosa sera di luglio: che c'entrava la Resistenza?

Sulla lotta di Liberazione in Valbisagno, intanto, c'è da registrare l'intervento di Elvezio Massai, nome di battaglia «Santo», ex comandante del distaccamento alpino della divisione «Cichero». «Santo» ha scritto ad un quotidiano genovese rammaricandosi che l'Anpi abbia preso in una recente conferenza stampa una posizione eccessivamente difensiva sui coinvolti dell'omicidio Scotti, scarcerati non per provata innocenza, ma per indulto.

Soprattutto, «Santo» critica la Commissione riconoscimento titoli partigiani. E si chiede quale metro di giudizio sia stato adottato, visto che «in Valbisagno, nella sesta zona operativa, eravamo 1500, ma a Genova dopo la Liberazione siamo diventati 30 mila».

Giulio Coppini

TRAPANI, PANICO QUESTA NOTTE PER UNA SCOSSA (QUARTO GRADO) DI TERREMOTO

TRAPANI — Una scossa di terremoto del quarto grado della scala mercalli è stata registrata ieri sera alle ore 21.40 dai sismografi del centro di cultura scientifica «Ettore Majorana» che ha sede sulla collina di Erice.

L'epicentro è stato localizzato nel canale di Sicilia al largo della costa sud-occidentale dell'isola.

La scossa è stata avvertita nettamente a Trapani e in numerosi paesi della sua provincia. Con particolare intensità è stata avvertita nelle abitazioni agli ultimi piani.

Si è verificata qualche manifestazione di panico: alcune centinaia di persone, a Trapani, hanno temporaneamente lasciato le case e si sono riversate gridando in strada. La paura è durata qualche ora. Molte famiglie sono rientrate negli alloggi soltanto a tarda notte. Qualcuno, soprattutto turisti in vacanza nella zona, hanno preferito restare fuori fino all'alba.

Fortunatamente, non si sono state altre scosse.

IN LIBERTA' PROVVISORIA IL CAPITANO DELLA STRADALE DI CUNEO

CUNEO — (g.d.m.) Il capitano Pasquale Guaglione, comandante della Polizia Stradale di Cuneo che era stato arrestato l'8 luglio con l'accusa di avere tentato di estorcere denaro ad un carrozziere di Saluzzo ha ottenuto questa mattina la libertà provvisoria.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Saluzzo, che dirige la delicata inchiesta, ha infatti accolto la richiesta di scarcerazione per l'alto ufficiale presentata dal suo difensore, l'avvocato Bruno Dalmasso, di Cuneo.

Il capitano Pasquale Guaglione, detenuto nel carcere militare di Peschiera, farà ritorno in giornata nel capoluogo della «Granda» dove lo attendono la moglie e i due figli in tenera età.

Il provvedimento del magistrato fa pensare che l'episodio contestato al comandante della Polstrada di Cuneo sia penalmente meno grave rispetto alla denuncia presentata dalla presunta vittima della tentata concussione. Sembra comunque certo che l'ufficiale rimarrà sospeso dal servizio.

(Segue da pagina 4)

E' mancata

Margherita Mersi in Bori

Lo annunciano il marito Secondo, le figlie Roberta con [illegible], [illegible] con Mauro e parenti. Funerali mercoledì 25 ore 10.10 Ospedale Martini via Tofane. La presente è partecipazione ringraziamento.

— Torino, 22 luglio 1984.

Presidenza, dirigenti e collaboratori dell'Irecoop Piemonte e dell'Unione Regionale Cooperative partecipano al dolore della dottoressa Gabriella Bori per la scomparsa della mamma MARGHERITA.

E' mancato improvvisamente

Pasquale Guglielmo

anni 65

Ne danno il triste annuncio la moglie Nella, la figlia Marisa con il marito ed il nipotino Riccardo e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 nella Parrocchia S. Maria Goretti.

— Torino, 24 luglio 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Leone

A funerali avvenuti l'annunciano la moglie Anna, il figlio Guido con la moglie Marisa, i nipoti Darla e Elena, i fratelli Salvatore e Giuseppe, le sorelle Rosa e Luisa, cognati, nipoti, i consuoceri Fenoglio e parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Venaria.

— Torino, 24 luglio 1984.

E' mancato

Luigi Mulatero (Giorgio)

Lo annunciano la sorella, cognato, nipoti, parenti. Un ringraziamento al personale medico e paramedico del prof. [illegible], alla dottoressa [illegible] e signora [illegible] per le cure prestate. Funerali mercoledì ore 8.30 parrocchia Santa Maria Goretti. La cara salma proseguirà per [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 luglio 1984.

Improvvisamente è mancata

Pasqualina Nannetti ved. Gentili

A funerali avvenuti in Musignano (Lago Maggiore) ne danno costernati il triste annuncio i figli Virgilio, Morena, Maria Jose, Jolanda, nuore, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

— Torino, 23 luglio 1984.

Prendono affettuosamente parte al dolore di Jolanda:

Pina, Vittorio Allocco
Anna, Giampiero Astegiano
Maurizia, Giulio Sella
Natalia, Mario Carlotto
Maura Ciaci
Luciana, Giangiacomo Ciardi
Cristina, Franco Salvadori
Carlo Viano

Rosa e Franco Agliano con Vilma e Roberta ricordando la cara LINA partecipano al dolore dei figli.

E' mancata

Luigina Perelli (Luisa)

Lo annunciano, con immenso dolore, la sorella Alda, i parenti e gli amici tutti. I funerali avranno luogo partendo dall'ospedale Mauriziano mercoledì 25 corr. alle ore 8.30, la cara salma proseguirà per Moncalieri.

— Torino, 23 luglio 1984.

Sono vicine al dolore di Alda le amiche:

Carla e Marisa Bertolone
Ida Blanchetto
Pina Zappa

Condomini, Amministratore, Inquilini corso Rosselli 95-97, partecipano commossi al dolore della famiglia Perelli.

Ing. Carlo Pecchio e figlio Alberto partecipano al dolore della fedele collaboratrice Alda Perelli per la perdita della sorella LUIGINA.

E' serenamente mancato

Vittorio Mazzanti

di anni 90

Lo annunciano a funerali avvenuti il figlio Riccardo e famiglia.

— Rodello d'Alba, Soggiorno La Residenza, 21 luglio 1984.

E' mancata ai suoi cari

Consolata Gaude nata Rasetto

Ne danno il doloroso annuncio i figli Franca, Aurelio con le rispettive famiglie. Funerali in Pecetto Torinese mercoledì 25 corr. ore 10 in Parrocchia.

— Torino, 24 luglio 1984.

Bruno ed Angela ricordano con affetto il caro cugino

Cesare Giachetti

— Chiusa, 23 luglio 1984.

RINGRAZIAMENTI

Cristina e Anna Maria Viale unitamente ai familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della mamma

Bianca Maria Viale Negro

— Asti, 23 luglio 1984.

I familiari del compianto

Domenico Cresto

profondamente commossi per l'affettuoso cordoglio tributato al loro caro, ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore con scritti, fiori e con la loro cara presenza.

— Venaria, 24 luglio 1984.

ANNIVERSARI

27 luglio 1983 — 27 luglio 1984

Vincenzo Blandino

Nel primo anniversario della scomparsa vivi sempre nel cuore dei tuoi cari che ti ricordano con tanto affetto e profondo rimpianto. Messa in Condove 25 luglio 1984 ore 8. In Sanremo chiesa Ave Maria 27 luglio 1984 ore 8.

1983 — 1984

Gino Vollolini

vivi sempre nel ricordo dei tuoi cari.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Gino Scapino

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. S. Messa 24-7-84 in Bardonecchia. S. Ippolito ore 18.

1966

don Maurizio Chiaretta

Tenente Cappellano

1979

Angiolina Chiaretta

Affettuosamente ricordati.

1983 — 24 luglio — 1984

Teresa Nicolino

ti ricordano sempre con amore e rimpianto Adriana, Paola, mamma, papà.

24 luglio 1981 — 24 luglio 1984

Bruno Gianfranco

Caro Gian, ti penso sempre. Tua Mirta.

1981 — 1984

Alfonso Restivo

Sempre con noi.

Cieco e poliomielitico tentano traversata Manica

DOVER — Due egiziani, uno cieco e l'altro poliomielitico, hanno preso il mare ieri sera dalla spiaggia di Dover per tentare insieme la traversata del Canale della Manica.

Audrey Scott, segretaria dell'associazione natatoria del Canale, ha detto che se il 42enne Ragab el-Alwendy, padre di cinque figli, ce la farà, sarà la prima volta che un cieco attraverserà il braccio di mare. Il giovane Hesham Hamdy Adelnoor, colpito dalla polio alla gamba sinistra, ha già invece traversato con successo il Canale.

Ragab, che è massaggiatore, è guidato dal suo allenatore che da bordo di una barca suona una [illegible] e un fischietto. «Un fischio significa punta a sinistra, due a destra e tre accelera», ha spiegato Ragab.

Negoziati Usa-Urss sulle armi spaziali

WASHINGTON — La Casa Bianca ha detto che lavorerà con l'Unione Sovietica ad una «dichiarazione congiunta» sui negoziati per la smilitarizzazione dello spazio affermando che l'idea di tale dichiarazione è partita dagli Stati Uniti e deplorando implicitamente il [illegible] che l'Unione Sovietica l'abbia resa pubblica.

«Siamo [illegible] che i sovietici abbiano risposto alla nostra proposta [illegible] lavorare [illegible] dichiarazione congiunta [illegible] contenuti e sugli obiettivi dell'incontro di settembre a Vienna. Risponderemo quanto prima attraverso i canali diplomatici» ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes.

Il Costarica non è in grado di pagare i propri debiti

SAN JOSE' DI COSTARICA — Il Costarica è «incapace» di garantire il pagamento del proprio debito estero e ha bisogno di una moratoria di almeno dieci anni o di termini di pagamento di 40-50 anni. Lo ha dichiarato ieri a San José il presidente della banca centrale del Costarica Marcos Lopez.

Il Costarica, il cui debito estero è valutato intorno a 4 miliardi di dollari (pari a circa 7000 miliardi di lire), deve far fronte ad una bilancia commerciale in deficit e «non dispone più di alcun mezzo di pagamento» a meno che non ottenga nuovi crediti «a lunghissimo termine e a bassissimo tasso di interesse», ha aggiunto Lopez.

Esplosione in una raffineria sei morti nell'Illinois

New York — Sei persone sono morte ed altre venti sono rimaste più o meno gravemente ferite nella esplosione che ha devastato a Romeoville, cittadina dell'Illinois, una raffineria della società petrolifera americana «Union Oil Co.». La violenza della deflagrazione ha provocato l'interruzione della corrente elettrica e mandato in frantumi i vetri delle finestre degli edifici circostanti per un raggio di alcuni chilometri.

Trenta campesinos massacrati in Perù

LIMA — Una trentina di «campesinos», uomini, donne e persino bambini, sono stati massacrati da un centinaio di terroristi di «Sendero Luminoso» a Sarhua, un villaggio della provincia De la Mar, in Perù.

Secondo fonti autorevoli i contadini sono stati assassinati a colpi d'arma da fuoco per essersi rifiutati di collaborare con i terroristi che, compiuta la strage, avrebbero incendiato il villaggio.

Riunito a Bruxelles il Consiglio degli esteri

I MINISTRI EUROPEI DECIDONO SUL TAGLIO DELLE SPESE

Si prepara l'ingresso della Spagna e del Portogallo

BRUXELLES — L'inconcludente «maratona» del consiglio bilancio, la scorsa settimana, ha avuto uno strascico, ieri, a Bruxelles, dove i ministri degli esteri dei «Dieci» hanno ripreso la discussione, «cercando — ha poi spiegato il ministro Andreotti — di sbloccare la situazione, che è particolarmente preoccupante per il 1984».

Per l'anno in corso, la Comunità deve coprire un buco di bilancio di quasi 3.000 miliardi di lire: la [illegible] di Bruxelles minaccia di sospendere, da ottobre, i pagamenti per l'agricoltura se i governi [illegible] le verseranno nuovi fondi.

Ma i ministri degli esteri ieri, come i ministri del bilancio la settimana scorsa, si sono scontrati con la rigidità della Gran Bretagna. Il ministro inglese Geoffrey Howe ha ribadito un secco no a versamenti straordinari, insistendo per una riduzione del disavanzo con una politica di tagli e prospettando il rinvio al [illegible] di parte dei pagamenti (il governo di Londra sarebbe però disposto a fare scattare l'aumento delle risorse della CEE il primo ottobre [illegible], in anticipo sul primo gennaio 1986 previsto).

Il consiglio dei Dieci riprende oggi l'esame del problema alla luce, anche, delle indicazioni che potrebbero emergere dalla riunione di [illegible] della commissione CEE.

Secondo gli osservatori, è improbabile che, per il momento, si possa andare al di là di un invito ai ministri del bilancio e delle finanze perché portino rapidamente avanti in settembre le discussioni sulla copertura del buco e sul rigore nelle spese.

Ai colleghi dei Dieci, il ministro tedesco Genscher ha poi riferito che sulla missione del suo governo a Teheran. I governanti iraniani hanno ribadito la volontà di non schierarsi nè con l'Occidente nè con il blocco dell'Est, ma che «desiderano avere maggiori rapporti con i paesi occidentali».

Per il resto, il consiglio dei ministri degli esteri europei ha proceduto all'esame dei testi per l'avvio della fase conclusiva del negoziato di adesione alla Comunità europea di Spagna e Portogallo.

TORTORA ATTACCA

STRASBURGO — *Parlando con i giornalisti al suo arrivo a Strasburgo Enzo Tortora ha auspicato che l'assemblea comunitaria dia un parere favorevole ad ogni eventuale richiesta di autorizzazione a procedere nei suoi confronti che potrà essere avanzata dalla magistratura italiana.*

Il neo deputato radicale ha inoltre ribadito che porterà avanti a Strasburgo la battaglia contro la carcerazione preventiva in Italia ed ha criticato l'operato della magistratura italiana che — ha detto — è «prigioniera di una gabbia assurda» e che «finirà col perdere la sua indipendenza» in un sistema in cui «il pentito è il padrone».

Tortora infine ha annunciato che presenterà un ricorso contro l'Italia davanti alla commissione europea dei diritti umani di Strasburgo.

Emma Bonino, Marco Pannella e Tortora hanno poi diffuso una comunicazione: «Se il Parlamento europeo intende essere protagonista nella vita futura della Comunità e dei popoli europei — ed esserlo nella direzione necessaria e vincente — occorre che i parlamentari operino domani, in quanto tali, una scelta di coscienza fin dal primo voto per l'elezione del presidente. Per quanto ci riguarda è da maggio che indichiamo Altiero Spinelli».

«E' dalla sua opera che in Europa potrà svilupparsi un confronto democratico e di pace».

Per oltre un anno numerosi allievi hanno disertato le lezioni per partecipare ai combattimenti

PRESIDI RAPITI E INSEGNANTI UCCISI A BEIRUT LA GUERRA CIVILE HA DISTRUTTO ANCHE LE SCUOLE

Particolarmente colpiti gli istituti americani

BEIRUT — Alla American University of Beirut (Aub) è stato molto difficile trovare qualcuno preparato e disposto a gestire l'ateneo per il prossimo anno: il presidente è stato ucciso a fucilate, e il suo predecessore era stato rapito, e tenuto in ostaggio 367 giorni. Nove anni di guerra civile e di conseguente regno dei fuori legge hanno devastato anche il sistema scolastico della capitale.

Il ministro della Pubblica Istruzione, Selim Hoss, spiega: *«I problemi sono tanti, e benché a Beirut sia arrivata la pace ci vorrà molto tempo per dipanare la matassa».* In tutta Beirut decine di scuole elementari sono chiuse agli scolari, o perché gli edifici sono stati distrutti, o perché i profughi hanno trasformato le aule in camere. Migliaia di bambini sono rimasti per un anno senza lezioni.

La guerra ha rovinato l'anno scolastico anche ad altri. All'università libanese di Beirut, per esempio, per un anno 4600 studenti di [illegible] non hanno potuto frequentare, in quanto classi e laboratori erano sulla linea verde che divide il settore cristiano da quello musulmano.

Altri studenti hanno ricevuto una preparazione imprevista, sul campo di battaglia. Alcuni ragazzi hanno dichiarato di essere andati a combattere perché, chiuse le scuole, non avevano di meglio da fare. Il «Buc» (Beirut University College) è stato chiuso durante i combattimenti dello scorso febbraio. E uno studente che apparteneva a una milizia per sbaglio si è sparato e ucciso con un fucile mentre era vicino all'ateneo. Il presidente del Buc, Riyad Nassar, dice: *«Raccomandiamo sempre agli studenti di non portare armi qui, ma la nostra influenza è limitata; dobbiamo essere realisti, e riconoscere i nostri limiti».*

Samir Thabet, presidente pro tempore dell'università americana, concorda con Nassar, e aggiunge: *«La guerra ha reso difficile tener qui gli insegnanti, e assumerne altri, specie dall'estero. L'ultimo presidente dell'Aub, Malcom Kerr, è stato assassinato in gennaio. Meno di un mese dopo Frank Regier, professore americano, è stato rapito mentre era a 150 metri dall'università, e tenuto in ostaggio 34 giorni. Il 27 maggio circolò voce che attivisti pro-iraniani intendevano rapire i docenti americani dell'Aub, così molti sono partiti; altri sono rimasti in quanto il governo libanese ha fornito scorte armate».*

La presidenza dell'Aub, un tempo ambitissima dai docenti americani, ora è evitata dagli insegnanti di valore per l'illegalità che regna a Beirut. Se non si troverà presto un candidato americano adatto, per la prima volta nei 118 anni di storia dell'Aub potrà esserci un presidente non americano.

SUDAFRICA 13 UCCISE DA FULMINE

JOHANNESBURG — Tredici adolescenti di colore sono rimaste uccise e 27 ferite quando un fulmine si è abbattuto sulla capanna dove esse stavano partecipando ad una cerimonia iniziatica; la notizia è stata diffusa dalla radio sudafricana.

L'emittente ha precisato che l'incidente è avvenuto durante il fine settimana nei pressi della cittadina di Pilgrim's Rest, 300 chilometri a Est di Johannesburg.

Oltre alle 13 vittime, altre 27 ragazze sono state ricoverate per ustioni multiple, mentre 30 sono riuscite a fuggire.

Lambita dalle fiamme, la capanna è andata completamente distrutta, ha precisato la radio. Non si ha notizia della tempestività dei soccorsi, ma si ha ragione di ritenere che fossero ostacolati dalla lontananza del luogo.

Greenpeace protesta

SCORIE NUCLEARI IN MARE?

NEW YORK — Una commissione governativa Usa ha espresso parere favorevole per lo scarico negli oceani dei residuati nucleari a basso tenore di radioattività.

Secondo il rapporto, le scorie come gli isotopi impiegati negli ospedali, non provocherebbero danni all'ambiente. Il comitato chiede al governo di mettere fine alla moratoria in vigore negli ultimi 14 anni sullo scarico negli oceani.

Di parere contrario si è invece detta l'organizzazione ecologica internazionale «Greenpeace». «La nostra preoccupazione — ha detto l'esperto John Hinck — è legata al problema della dispersione non uniforme nell'oceano delle scorie perché si creano dei «punti caldi», di alta concentrazione radioattiva, in cui la radioattività viene assorbita dalla flora marina e contamina i pesci commestibili».

UCCISI DA TERRORISTI ITALIANI 2 POLIZIOTTI A PARIGI?

Gli accusati già in carcere in Italia

PARIGI — Due terroristi italiani avrebbero partecipato direttamente all'uccisione di due poliziotti francesi. Il duplice delitto avvenne il 31 maggio del 1983 a Parigi. I terroristi sono Franco Fiorina e Gloria Argano. Entrambi sono già stati arrestati ed attualmente sono detenuti in Italia.

La partecipazione dei due italiani al commando che uccise i poliziotti è rivelata dall'agenzia France Presse in base ai risultati ottenuti nelle indagini dal giudice Jean-Louis Bruguière e dalla Brigade Criminelle.

Secondo l'autorevole quotidiano *Le Monde*, Franco Fiorina e Gloria Argano facevano parte dei Colp (Comunisti organizzati per la liberazione del proletariato), un gruppo derivante da Prima Linea che si è successivamente fuso con l'organizzazione terroristica francese Action Directe.

Franco Fiorina

Questa organizzazione — scrive *Le Monde* — è diventata nel 1983 un gruppo franco-italiano che si è reso responsabile, tra l'altro, di numerose rapine.

Francesco Fiorina era stato arrestato nel settembre del 1983 a Milano dopo una sparatoria durante la quale era rimasto ucciso un suo compagno, Antonio Gaetano [illegible].

Fiorina, originario di Novello d'Alba, poi trasferitosi a Magnano di Vercelli, impiegato, era considerato come uno dei capi riconosciuti fra gli ultimi clandestini.

Gloria Argano, 24 anni, fiorentina, era stata arrestata sempre a Milano nel febbraio scorso. E' accusata, tra l'altro, di aver partecipato al commando che permise l'evasione di 4 terroriste.

La partecipazione di Fiorina e Argano all'assassinio dei due poliziotti parigini ha provocato notevole disagio fra i fuorusciti italiani in Francia che hanno rinunciato a svolgere attività politica diretta in cambio dell'ospitalità concessa dalle autorità francesi.

LIQUORI E VINI PERDONO GRANDEUR ANCHE LA FRANCIA CAMBIA GUSTI

Le aziende convertono le produzioni: c'è il boom dei «soft drinks»

PARIGI — La Francia è ancora al primo posto nell'Europa occidentale come consumo pro-capite di alcolici, ma le statistiche indicano una forte tendenza verso un calo dei consumi e un corrispondente aumento di quelli delle bevande gassate. Secondo l'Associazione nazionale contro l'alcolismo, questa tendenza si è accelerata negli ultimi tempi anche a causa di un'aggressiva campagna propagandistica del governo, che si propone di ridurre il consumo di alcol nell'interesse della salute della popolazione francese. Inoltre, dall'anno scorso le tasse sugli alcolici sono aumentate.

Nelle stazioni ferroviarie e della metropolitana di Parigi, e anche alla tv nelle ore di punta, appare il monito del governo: *«Un verre ça va, trois verres et bonjour les dégats»*, che si può tradurre liberamente così: «Un bicchiere va bene, ma tre provocano disastri». Ma anche molto prima che apparisse questo slogan i francesi avevano diminuito in modo sensibile il consumo di alcol, passando dai 15,4 litri annui pro capite del 1970 ai 13,3 (pari a due bicchierini e mezzo di cognac al giorno) del 1982.

La più grande azienda francese nel settore degli alcolici, la «Pernod Ricard», è già corsa ai ripari e, prendendo atto della nuova situazione, ha investito ingenti somme per produrre e reclamizzare nuove bibite analcoliche, in modo da compensare il calo delle vendite dei suoi prodotti tradizionali.

Così, malgrado il deprimente panorama economico francese, nel 1983 questo gruppo ha aumentato i suoi profitti dell'11,3 per cento, grazie al fatto che le sue vendite di bevande analcoliche sono cresciute del 62 per cento in Francia e del 152 per cento all'estero. Il trentanovenne Patrick Ricard, presidente della «Pernod Ricard», ha detto di prevedere che i risultati finali del 1984 saranno anche migliori. Si spera molto nel successo del più recente prodotto dell'azienda, il «Brut de pomme», una bibita frizzante e leggermente dolce a base di mele, il cui gusto è intermedio tra quello di un succo di mele e quello di una cedrata. Se le vendite progrediranno secondo le previsioni, entro due anni la capacità produttiva dell'azienda si rivelerà insufficiente. Si dovrà allora decidere se creare nuovi stabilimenti o ampliare quelli già esistenti.

Il nuovo prodotto che finora si vende meglio è però il «Pacific», che viene distribuito nei supermercati. E' stato lanciato sul mercato due anni fa ed è un aperitivo analcolico a base di anisetta. Un altro prodotto a base di anice, che però contiene un sia pur ridotto tasso di alcol, è invece andato meno bene.

In Francia il consumo dei «soft drinks» è aumentato dai 18,7 litri all'anno del 1970 ai 26 litri del 1980, e negli ultimi quattro anni è salito ancora. Non c'è dunque avvenire per le bevande alcoliche in un Paese tradizionalmente amante dell'alcol come la Francia? Non è detto. La «Pernod Ricard» non intende affatto abbandonare i prodotti alcolici per i quali è diventata famosa, e che includono, oltre agli aperitivi a base di anice, anche alcuni brandy e whisky a base di malto e di segale. Ora Patrick Ricard spera che la tendenza sfavorevole prima o poi si inverta e intanto cerca di aumentare le vendite nella Germania Federale e in Italia.

Il suo gruppo però guarda anche più lontano e ha firmato un accordo valido 12 anni con il governo di Pechino per distribuire i suoi prodotti nella provincia di Henan (Cina centrale).

In cambio la «Pernod Ricard» darà il suo contributo alla produzione e alla vendita del vino cinese. Se avrà successo, l'accordo potrà essere esteso anche ad altre province cinesi.

Il fenomeno del calo di consumi di vino e, in genere degli alcolici, si sta sviluppando anche in Italia, dove, ad esempio, si assiste a un aumento dei consumi di birra e al contemporaneo calo di quelli di vino.

I consumatori cambiano anche le scelte qualitative: in sensibile contrazione le vendite di vino corrente, in crescita invece, il prodotto di qualità.